Corriere dello Sport STADIO

Domenica 21 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

...LICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 110 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

INTERVISTA ESCLUSIVA

LA ROMA PRIMO AMORE, DE ROSSI PROTETTIVO, GLI ANNI ALLA JUVE: TRA GIOIE E RIMPIANTI ECCO IL PIANISTA

Pjanic sta con Max

«Allegri decisivo negli anni più duri»

di Jacopo Aliprandi

La Roma è il primo amore. «E resterà tale, l'amore più vero», precisa Miralem Pjanic, 34 anni il 2 aprile, oggi play dello Sharjah, a Dubai. La Juve un'infatuazione, il passaggio al Barcellona... 2

«Sbagliai quando andai al Barcellona... Daniele ha un profondo senso del gruppo e Dybala è speciale. Come Totti»

Bonsignore e Patania 2-5

CONFERMATA LA NOSTRA ANTICIPAZIONE

Milan, Lopetegui è vicino

Lo spagnolo, più volte incontrato da Moncada, è la prima scelta per il dopo-Pioli. Ma occhio al Manchester United

Ancona 14

L'INTER OLTRE LE DUE STELLE

Zhang, caccia al fondo

Ora spunta l'ipotesi Pimco, ma Oaktree teme ancora di dover convertire il prestito nell'acquisizione

Coluccia e Guadagno 15

ROMA, DOPO DANIELE LA JOYA

Dybala si parla di rinnovo

I Friedkin pronti a incontrare Paulo per prolungargli il contratto
È l'effetto magie

16-17

33ª GIORNATA

Venerdì	
Cagliari-Juventus	2-2
Genoa-Lazio	0-1
Ieri	
Empoli-Napoli	1-0
H. Verona-Udinese	1-0
Oggi	
Sassuolo-Lecce	ore 12.30
Torino-Frosinone	ore 15.00
Salernitana-Fiorentina	ore 18.00
Monza-Atalanta	ore 20.45
Domani	
Roma-Bologna	ore 18.30
Milan-Inter	ore 20.45

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	83	Monza	43
Milan	69	Genoa	39
Juventus	64	Lecce	32
Bologna	59	Cagliari	32
Roma*	55	Empoli	31
Lazio	52	H. Verona	31
Atalanta*	51	Udinese*	28
Napoli	49	Frosinone	27
Torino	45	Sassuolo	26
Fiorentina*	44	Salernitana	15

* una partita in meno

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40421
9 772531 326409

DALLO SCUDETTO AL CROLLO: PERDE ANCHE A EMPOLI (1-0), DECIMO KO

Ma che Napoli è questo?

Calzona: «Chiedo scusa ai tifosi» DeLa pensa al ritiro fino al termine della stagione

La maglia va onorata

di Pasquale Salvione

Basta così. Siamo arrivati al colmo. Questo non può essere il Napoli... 7

Mandarini, Palliggiano Pinna, Tarantino e Tofanelli 6-9

UNA NUOVA VOCE DAGLI STATI UNITI

Fiorentina in vendita? A Firenze smentiscono

Si parla di un mandato di Rocco a una banca Usa che però contrasta con le sue recenti assicurazioni

di Alessandro F. Giudice

I rumors secondo cui Rocco Commisso avrebbe incaricato una banca d'investimento di testare... 11

Miralem Pjanic

INTERVISTA ESCLUSIVA

Allegri e De Rossi, Spalletti e Xabi, Totti e Dybala. Il play tra gioie, speranze e amarezze

«Juve il rimpianto Roma l'amore»

«Avrei voluto vincere la Champions a Torino, fu un errore il trasferimento al Barcellona: non sapevo della crisi finanziaria. Con la nazionale ho praticamente chiuso, con l'Europa no. Daniele aveva un peso rilevante nello spogliatoio, sapeva proteggere i compagni. Lui è nato allenatore»

di Jacopo Aliprandi

La Roma è il primo amore. «E resterà tale, l'amore più vero», precisa Miralem Pjanic, 34 anni il 2 aprile, oggi play dello Sharjah, a Dubai. La Juve un'infatuazione, il passaggio al Barcellona un errore grave: «Se avessi saputo della crisi finanziaria che stava attraversando non sarei andato, visto che avevo ricevuto altre offerte importanti. Il Barça era il mio sogno, aggiungo che Koeman non era all'altezza di un club così prestigioso». Pjanic non sfugge all'assedio della memoria e ci sorprende: «Ho un rimpianto, non aver vinto la Champions con la Juventus. Anzi, i rimpianti sono due: non aver giocato nel Milan, l'ho sempre trovato affascinante».

Come si sta a Dubai?

«È stata una piacevole sorpresa, sia per la qualità della vita sia per quella del calcio. La mia famiglia è contenta e questo mi basta. Il livello del campionato è buono, non è l'Europa, ma qui ho un ruolo importante nel mio club e sto aiutando i più giovani a crescere. Nei giorni scorsi abbiamo vissuto anche il dramma dell'alluvione. Ci siamo spaventati, non è stato semplice affrontare quell'evento così anomalo, il caos in città e nel Paese. Non aveva mai piovuto così tanto, e con quella intensità poi: tutta colpa del cambiamento climatico. Ma questa è una città davvero incredibile: un giorno è in ginocchio, il giorno dopo è come nuova».

Giocare negli Emirati non dev'essere molto stimolante.

«Quello che più mi manca sono i tifosi europei. L'adrenalina degli stadi che mettevano una grande pressione. Qui ho portato la mia esperienza, sono nel posto giusto».

E a luglio?

«Posso decidere se attivare l'opzione per un altro anno di contratto. Devo riflettere, vedremo se ci saranno offerte dall'Europa. Di certo ho ancora voglia di giocare, sto bene, mi alleno forte e sono motivato. Ammetto che l'Europa mi manca».

Dall'Europa all'Europeo, un obiettivo sfumato nei playoff.

«L'ultimo sogno che volevo realizzare con la mia Bosnia, non meritavamo di passare, visto il pessimo girone fatto. È stata una grande delusione. Il mio è stato un bel percorso, ma non credo che continuerò con la nazionale. Sto ragionando molto su questo aspetto. Sono stati sedici anni bellissimi, il punto più alto il Mondiale in Brasile. Ma è il momento di voltare pagina».

A giugno c'è l'amichevole tra la Bosnia e l'Italia del "suo" Spalletti.

«Mi farebbe piacere ritrovarlo, vediamo. Luciano è un tecnico strepitoso, sono contento di vederlo ct della Nazionale. L'Italia si riorganizza con i tanti giovani che stanno emergendo. La certezza di questo gruppo è proprio quella di avere un grandissimo allenatore che ha fatto magie con il Napoli e adesso mette bene in campo la squadra e le sta dando idee interessanti. Sono certo che farà bene all'Europeo».

Il Napoli è passato per poco tempo a un altro allenatore che lei conosce bene.

«Non è stato uno scherzo per Garcia. Onestamente dopo uno scudetto non lo sarebbe stato per nessuno. Rudi aveva tanta pressione, Napoli è una piazza favolosa e al tempo stesso difficile: l'ambiente voleva dei risultati immediati e non sono state rispettate le aspettative di inizio stagione. Con Spalletti hanno giocato un calcio favoloso, sostituirlo non sarebbe stato semplice per nessuno».

Napoli resta una piazza intrigante.

«Assolutamente, e per qualsiasi giocatore. Avevo avuto qualche contatto in passato, ma non siamo mai andati fino in fondo. Sarebbe stato bellissimo giocare a Napoli, è un posto strepitoso. Il sentimento che i tifosi hanno per la squadra è incredibile, come a Roma dove ho trascorso cinque anni indimenticabili».

Poi però ha deciso di andare via.

«Questo è il calcio. Sono rimasto cinque anni, ma già in precedenza avevo rifiutato tante opportunità. La Juventus mi voleva già alla fine del terzo anno, rifiutai perché sentivo di dover dare ancora qualcosa, volevo provare a vincere con la Roma. Non ci siamo riusciti, così ho deciso di provare altro. L'ho fatto soffrendo, ma sapevo che quella era la decisione giusta. Mi cercava anche il Psg, sono andato alla Juve e non ho rimpianti. La Roma comunque resterà sempre nel mio cuore. A proposito, glielo dico subito: non avevo alcun dubbio su Daniele».

Lei non è il primo che lo dice.

«Ho trascorso con lui cinque anni e mi aspettavo di ritrovarlo un giorno in panchina. Sono felice, è un amico e gli voglio bene. Sta mostrando il suo calcio e sono contento del rinnovo. Ora arriva il difficile: riuscire a mantenere questo livello. Lui lo ripete sempre: questo lavoro è favoloso, ma è da pazzi tra studio e pressioni. Daniele conosce la piazza, sa gestire bene l'ambiente e anche la stampa. Lo sento parlare, ci sa fare».

Nello spogliatoio aveva un peso rilevante.

«Il primo difensore di ogni

I numeri negli Emirati
In basso Pjanic insieme al ministro degli Esteri degli Emirati, Abdullah bin Zayed al Nahyan
Il regista bosniaco gioca nello Sharjah dal 2022: 28 presenze e 5 gol nel suo primo anno, 27 partite e 8 assist in questa stagione ANSA

«Luciano sa dare un senso al lavoro delle squadre che allena»

«Esiste una Roma con Dybala e una senza. Era così anche con Totti»

L'esultanza In alto nel 2015 festeggia la rete della vittoria contro il Bayer Leverkusen In basso le maglie della carriera: Roma, Barça, Bosnia, Juve GETTY, ANSA

compagno di squadra. Se c'era qualcuno che parlava male di te, lui era sempre pronto a proteggerti. Da leader. Ed era il primo ad alzare la voce quando serviva, e così è anche da allenatore. Trova sempre le parole giuste. Sa meritarsi il rispetto dello spogliatoio. Ho avuto due fuoriclasse alla Roma: Totti era il leader tecnico, faceva magie in campo, De Rossi quello politico, lo definisco così. Mi ha sostenuto anche in un momento complicato alla Roma».

Quale? Quando?
«Ho avuto difficoltà con Zeman, non mi vedeva. E in un primo momento non faceva giocare neanche Daniele. Ma lui mi ha difeso e tranquillizzato. "Ma come fa a non capire quanto sei forte e utile in campo?", diceva. Insomma, mi ha aiutato a superare il momento negativo. Non ero abituato a non giocare, e a un calciatore basta un attimo per cadere in una crisi di fiducia».

De Rossi contro il Milan è stato perfetto.
«Esatto, ha preparato la doppia sfida in modo impeccabile sotto l'aspetto tattico e mentale. Questo perché è intelligente, serio e preparato. Ma anche perché ha avuto tanti allenatori forti da cui ha imparato proprio mentre giocava. Ha preso qualcosa da loro e ha sviluppato un suo calcio. La mossa di El Shaarawy a destra per bloccare Theo e Leao? Sorprendente e perfetta, e avrà ripensato a qualche mossa simile fatta da qualche suo allenatore in passato. Mi viene in mente Spalletti, ad esempio».

Glielo ricorda?
«Non esattamente, Daniele sta sviluppando un suo tipo di calcio. Diverso dal passato. Lui fa parte di una nuova generazione di allenatori, sta portando qualcosa di personale. Il calcio sta cambiando, ma è chiaro che tragga spunto anche da Spalletti e da altri. Ha il suo stile di gioco con un calcio offensivo e propositivo, ma allo stesso tempo tiene anche la squadra corta e non concede troppo. Daniele ha una sua visione, non copia, trae spunto, perfeziona, completa. E rischia. Mi sarebbe piaciuto averlo come tecnico».

> «Max ha dovuto gestire tre anni molto complicati della società»

Il Bayer Leverkusen è una bella gatta da pelare.
«Xabi è un altro emergente, intelligente, carismatico, educato. Il Bayer è tosto, ma la Roma può farcela. Il Bayer paga forse l'inesperienza in Europa, la Roma invece arriva da due finali e può trarne vantaggio. Può vincere l'Europa League e qualificarsi in Champions».

L'esonero di Mourinho l'ha sorpresa?
«Supersorprendente, lo ammetto. Anche perché la Roma veniva da un trofeo vinto e una finale europea andata come sappiamo. E la piazza lo amava. Ma il calcio è questo, si dimentica tutto e la società ha deciso così. Perfetta la scelta del sostituto, Mou comunque ha fatto un grandissimo lavoro sul piano della mentalità».

Non se la passa bene nemmeno Allegri.
«È tornato alla Juve dopo che al 99%, e lo so per certo, stava per chiudere con il Real Madrid. Per lui la Juve è importantissima. Tutto quello che è successo al club ha inciso sulle scelte e sulle prestazioni della squadra, per questo mi sembra impossibile attribuire a Max le colpe di un rendimento non sempre esaltante. Allegri rimane Allegri, uno dei più vincenti e tanti club lo vorrebbero in panchina. Ha fatto il massimo fino a questo momento e non penso sia colpa sua se ci sono stati dei periodi negativi. In questi ultimi anni ha perso giocatori importanti».

Dybala, ad esempio.
«E non solo. Ronaldo, Chiellini, Mandzukic, Bonucci, Buffon. Paulo è uno dei calciatori che più ho amato in campo, tra i più forti con i quali ho giocato. È tra i migliori tre del campionato, è un giocatore stratosferico. Sente il calcio, sa di calcio, ci capivamo a occhi chiusi. Esiste una Roma con Dybala e ce n'è una senza: due squadre completamente diverse. Non solo per i gol, ma anche per le occasioni che crea. I suoi passaggi non sono mai banali, e li fa a occhi chiusi. Per qualità tecniche e talento si diceva la stessa cosa quando la Roma aveva Totti. C'era una Roma con Checco e una senza. Spero che la proprietà faccia di tutto per trattenerlo. Sento spesso Paulo, è molto contento di Roma e della Roma, non faccio fatica a capire».

Chi vince la Champions?
«Il Real Madrid».

E l'Europa League?
«La Roma, spero (ride, ndr). Ho visto l'Atalanta battere il Liverpool, è stata incredibile. Ecco, odiavo giocare contro di loro, era davvero difficile affrontarli: un disastro! Gasperini sta facendo qualcosa di strepitoso e non da ieri».

Si immagina allenatore?
«Studierò per diventarlo. Adesso vedo il calcio alla mia maniera e vorrei trasmetterlo ai giocatori. Il calcio è nel mio sangue, e spero di affrontare un giorno tanti amici prima giocatori e ora allenatori».

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

Max Allegri e Federico Chiesa
LAPRESSE

La flessione continua: solo 18 punti in 14 partite I bianconeri occuperebbero l'ottavo posto nel girone di ritorno Champions non ancora al sicuro e incombe l'Olimpico

Juve, il tormento di Max «Ora capiamo la Coppa»

La freddezza di Giuntoli, i dubbi sul futuro e una finale da blindare: «Se giochiamo come a Cagliari, con la Lazio rischiamo la rimonta»

di Fabrizio Patania
INVIATO A CAGLIARI

Bisogna capire le parti-te, ha raccontato Allegri nella notte di Cagliari, e forse anche i rapporti. Io so che tu sai che io so. Per sorridere, con un filo di malinconia, andrebbe rivisto il capolavoro di Alberto Sordi e Monica Vitti. Guai a scherzare di roba seria con i livornesi. Amano la sincerità e le battute taglienti. Gli scogli, anche quando sono illuminati dalla luce rossa del tramonto di Ardenza, restano spigolosi. Nella pancia della Unipol Domus, si parlava della freddezza di Giuntoli nel prepartita e di un altro rinvio legato alla programmazione. Non si sono ancora visti, con Max, per parlare di futuro e chissà se si vedranno solo per salutarsi. Ci può essere un altro allenatore (Thiago Motta) dietro la porta. Per ora contano gli obiettivi da centrare. La Champions è vicina e lontana, mancano 6 o 7 punti. «Lo sapevo e lo dico da un po'. Al traguardo bisogna arrivarci piano piano». Forse troppo, considerando i numeri: 12 punti nelle ultime 12 giornate, appena 18 nel girone di ritorno. La flessione è certificata. La Juve, nella classifica parziale, occuperebbe l'ottavo posto a pari merito con Torino, Genoa, Monza e davanti di una lunghezza al Cagliari spumeggiante di venerdì sera.

FRENATA. E' vero, il quoziente tecnico della Signora avrebbe dovuto raccontare altro sul campo, poi tutto è relativo e il calcio resta materia opinabile, come la percezione del talento. Yildiz ha colpi e classe da predestinato (si dice così), ma si farà con il tempo. Al momento Gaetano e Luvumbo nella Juve giocherebbero più del turco. Sono giocatori fatti. Ranieri, con quei due attaccanti, sta costruendo la salvezza e il prestito di Mina a gennaio gli ha permesso di sistemare la difesa. Oggi è molto più difficile di tre mesi fa affrontare il Cagliari. Manca poco e ci restava secca anche l'Inter di Inzaghi. Al contrario la parabola discendente, avviata a febbraio dopo il ko di San Siro, non si è ancora conclusa e merita una riflessione. Non è più la stessa Juve del girone d'andata, 46 punti (14 vittorie, 4 pareggi, 1 sconfitte) e appena 2 di ritardo dall'Inter. La corsa per lo scudetto si è trasformata in una lentissima attesa per la Champions, da catturare per sfinimento. Il percorso (4 vittorie, 6 pareggi, 4 sconfitte) negli ultimi 14 turni indica un grado elevatissimo di saturazione. Pochi ricambi di livello, gli stessi undici titolari per tirare fuori il massimo potenziale, la dipendenza da Vlahovic e Chiesa, un centrocampo povero di idee. Se i social inveiscono con Allegri, Giuntoli ha ben poco di cui inorgoglirsi: in estate ha preso Weah, a gennaio Dialò e Alcaraz, per ora tre comparse. I bilanci dipendono dai risultati e c'è una finale di Coppa Italia da blindare.

Due gol di vantaggio da gestire, l'attacco alla profondità Una Juve differente

ALL'OLIMPICO. Allegri ha discusso l'atteggiamento della Juve, lanciando l'avviso. «Se non vinciamo un contrasto e un duello, come a Cagliari, con la Lazio rischiamo». Servono spirito, umiltà, consapevolezza. Il livornese non ha avuto bisogno di ramanzine. «Non ho rimproverato la squadra, se n'erano accorti da soli». La partita dell'Olimpico, con due gol di vantaggio, andrà compresa e interpretata in modo diverso. Palla alla Lazio, il muro alzato dalla Juve e un baricentro più basso. Tudor a Marassi ha vinto alla Sarri, possesso sterile e un solo tiro in porta. Anche lui è rimasto senza centravanti. Max se la giocherà alla solita maniera, cercando di sfruttare Vlahovic e Chiesa in campo aperto.

Spirito e contrasto Max chiede umiltà e un atteggiamento consapevole

IL TRASCINATORE | DUSAN È SALITO A QUOTA 17 GOL IN STAGIONE

Vlahovic, l'unica certezza

di Filippo Bonsignore
TORINO

C'è solo Vlahovic, o quasi. La Juve non è ancora guarita, come ha dimostrato il pari in rimonta di Cagliari, ma nell'andamento a singhiozzo e preoccupante di questi ultimi tre mesi una costante positiva c'è e risponde al bomber serbo. Allegri ha detto che dopo il primo tempo di venerdì avrebbe cambiato tutta la squadra e forse anche sé stesso; Dusan probabilmente si sarebbe salvato dal repulisti del tecnico perché, nella inconsistenza bianconera della prima frazione, lui era comunque riuscito a fare centro, spingendo in porta il cross di Chiesa. Peccato che la gioia sia rimasta strozzata perché Federico era partito in millimetrico fuorigioco. Stesso film, ma con maggiore fortuna, nella ripresa: una palla, su punizione, un gol, stavolta buonissimo, che ha dato il via alla riscossa bianconera.

Ecco, Vlahovic c'è, sempre e comunque. È sempre più la luce di un attacco che continua a faticare a segnare - 12 reti nelle ultime 12 partite - e a trovare fonti alternative all'ex viola, salito a quota 16 in campionato (17 in tutto in stagione con la Coppa Italia). Chiesa non segna in campionato dal 3 marzo, Milik dal 10 marzo, Yildiz dal 23 dicembre mentre Kean è addirittura ancora senza gol. Dusan era a secco in serie A da 54 giorni, certo, ma aveva fatto centro in Coppa Italia contro la Lazio ed era sempre stato tra i migliori. Con lo squillo di Cagliari è diventato il giocatore che ha partecipato a più gol e ne ha segnati di più nel 2024 in Serie A (12, con 10 reti e due assist). Allargando lo sguardo, sono 20 in tutto le marcature cui il serbo ha contribuito in campionato (16 reti più 4 assist).

Vlahovic è la certezza, insomma. Ancora più importante in vista della sfida di martedì all'Olimpico che mette in palio la finale di Coppa Italia, la cui vittoria rappresenterebbe la scialuppa di salvataggio di una stagione diventata improvvisamente un incubo, dopo aver accarezzato il sogno scudetto. La Juve vuole tornare a volare sulle ali di Vlahovic.

La carica di Dusan Vlahovic (24 anni) CANU

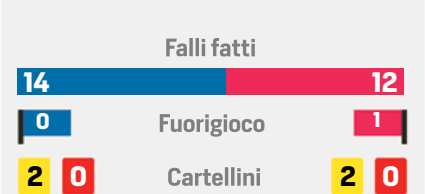
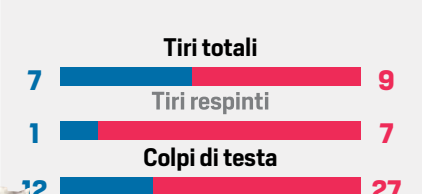
VERSO LA COPPA ITALIA

Chiesa o Yildiz in attacco Tornano McKennie e Perin

TORINO – **Chiesa o Yildiz: il dubbio è sempre in attacco ed è sempre lo stesso per Allegri in vista della semifinale di ritorno di Coppa Italia. Il gioiello turco ha brillato nella ripresa a Cagliari, ha contribuito alla rimonta con il cross dell'autorete del pari e ora si gioca un posto da titolare all'Olimpico accanto a Vlahovic. Qualche novità è attesa a centrocampo dove McKennie, partito dalla panchina contro i sardi, tornerà dal primo minuto accanto a Locatelli e Rabiot. Sulle fasce, Cambiaso è pronto a riprendersi la corsia destra mentre è possibile il rilancio di Kostic a sinistra. In difesa, senza Gatti squalificato, toccherà a uno tra Rugani e Alex Sandro affiancare Bremer e Danilo. In porta, dopo il rientro a sorpresa di Szczesny in campionato in seguito all'intervento chirurgico al naso, spazio a Perin, portiere di Coppa Italia.**

f.bon.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Empoli
Napoli

Il Napoli non c'è e Nicola incassa tre punti pesantissimi nella corsa che porta alla salvezza

di Fabio Mandarini
INVIATO A EMPOLI

Il 23 aprile 2023, dopo la vittoria con la Juve a Torino, il Napoli fu accolto nella notte all'aeroporto da diecimila napoletani in festa per la vittoria ormai annunciata dello scudetto. Ieri, un anno dopo, i tifosi hanno convocato la squadra sotto la curva del Castellani per urlare in faccia a tutti la rabbia e la delusione per l'ennesima sconfitta (la decima) e soprattutto per una prestazione sconcertante: squadra svuotata, senz'anima, incapace di reagire e anche di giocare. Non un sussulto d'orgoglio, non un'azione degna di nota: in svantaggio dal 4' e da quel momento quasi paralizzata. Incredibilmente. Nonostante l'obiettivo Europa ancora alla portata: già, ma il gruppo visto ieri all'opera non ha fatto nulla per meritarla. L'Empoli, invece, raccoglie il massimo con il minimo sforzo: un tiro nello specchio, un gol. Cerri di testa. Che poi esce al 20' per infortunio: ma cosa importa? E' l'eroe di giornata così come Nicola: tre punti che sono oro per la salvezza, un'impresa inseguita con l'anima e la voglia. E la fame: una lezione per il Napoli.

IN TILT. Calzona, già in totale emergenza per le assenze dello squalificato Mario Rui e dell'infortunato Olivera, alla fine deve rinunciare anche a Mazzocchi, debilitato da un attacco influenzale notturno con vomito e annessi e in panchina per necessità. Che arriverà. E così, nel frattempo, decide di giocarsi l'ultima carta disponibile: Natan terzino sinistro, stile Mazzarri, una mossa obbligata che produrrà una lunga catena di effetti negativi. Il brasiliano non giocava titolare dal 19 dicembre, dall'umiliante 0-4 in Coppa Italia con il Frosinone: 123 giorni. Ruggine che corrode alla prima occasione: al 4', in occasione del gol di Cerri su assist di Gyasi, riesce a commettere due errori nella stessa azione bucando l'uscita sull'esterno e poi smettendo di seguirlo. Un po' il simbolo del Napoli: la prestazione del primo tempo è imbarazzante. Calzona opta per un pressing ultra offensivo orientato da Osimhen, considerando la tendenza dell'Empoli a costruire da dietro, soprattutto con l'ottimo Luperto, ma il resto è confusione in tutti i reparti, in ogni scelta. Possesso al 69.8% ma lento e prevedibile: il primo tiro arriva al 31' con Osi, ma Caprile blocca facilmente. E sarà l'unico contro i 6 dell'Empoli, con bis sfiorato da Cerri e palo esterno di Cambiaghi (35'). Nicola tiene il baricentro medio-basso, sceglie un pressing difensivo piuttosto aggressivo e la linea difensiva a 5. Con Gyasi su Kvara - che prova a venire dentro e anche a partire da destra - e raddoppi dell'ex Bereszynski, uno dei campioni d'Italia. Dettagli: il Napoli non c'è, bastano ordine e verticalizzazioni rapide che saltano due linee e mandano in tilt i centrali. I tifosi napoletani contestano senza sosta.

'A NUTTATA NON

Difesa immobile e Cerri a segno di testa dopo 4'
Calzona non trova la giusta reazione dai suoi
Arriva così, a Empoli, un altro pesante passo falso
E la qualificazione all'Europa è sempre più distante

IL CROLLO. Calzona prova a dare una scossa all'intervallo. E toglie subito Natan, una voragine a sinistra: va dentro Mazzocchi, debilitato, ed è tutto dire. Effetti? Un tiro di Politano (fuori), uno di Kvaratskhelia parato da Caprile e un inserimento di Anguissa sciupato all'ultimo passaggio. L'Empoli è corto e blindato, interamente concentrato a difendere il vantaggio: attento e rapido a compattarsi nelle transizioni negative e in attesa di una chance in contropiede che non arriverà. Gli azzurri, invece, si affidano alle iniziative personali senza costrutto: non un cross, non un pallone giocabile per Osimhen, non un gioco in verticale. Niente se non inutile possesso: 73.2% alla fine. E Calzona cambia ancora: Ngonge e Raspadori per Politano e Kvara. Napoli con il 4-2-3-1, ma l'assalto è pieno di errori e imprecisioni: una debacle tecnico-tattica. La pennellata finale al quadro della disperazione sportiva la dà proprio il tecnico: all'89', con il Napoli sotto di un gol da 85 minuti, mette Simeone. Il secondo centravanti. Soltanto una passerella: scusate il ritardo.

LA PARTITA DI LOBOTKA

Stanislav LOBOTKA
Napoli

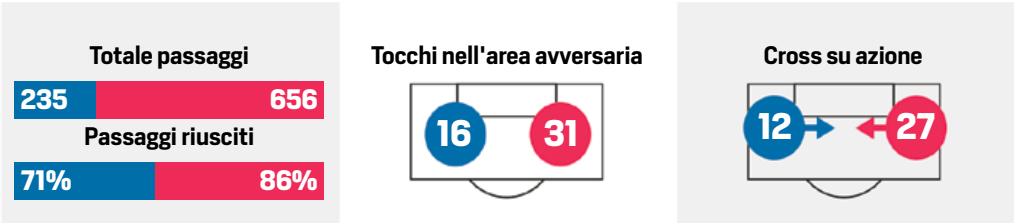
MINUTI	90
TIRI TOTALI	0
XG	0.00
DUELLI VINTI	3
PASSAGGI	84
PASSAGGI RIUSCITI	75
PASSAGGI DECISIVI	0
TOCCHI	92

I NUMERI

Empoli al top
L'Empoli ha ottenuto due successi interni consecutivi in campionato per la prima volta dallo scorso maggio (tre in quel caso, contro Bologna, Salernitana e Juventus).

Difesa di ferro
L'Empoli ha ottenuto cinque clean sheets interni contro il Napoli in Serie A e contro nessun'altra formazione ne conta di più.

Dieci ko del Napoli
Il Napoli ha perso 10 delle 33 gare giocate in questo campionato; nelle ultime 15 stagioni, cioè dal 2009-2010, gli azzurri non hanno mai subito più sconfitte dopo lo stesso numero di partite disputate in un

	Empoli	Napoli
Totale passaggi	235	656
Passaggi riusciti	71%	86%
Tocchi nell'area avversaria	16	31
Cross su azione	12	27
Possesso palla	26.8%	73.2%
Duelli Vinti	51%	49%

A sinistra la delusione di Osi e Kvara; qui accanto il gol di testa di Cerri ANSA, GETTY, MOSCA

PASSA PIÙ

singolo campionato (furono dieci anche nel 2019-2020).

Il gol perduto
Il Napoli non ha segnato in almeno sette gare esterne di un singolo campionato per la prima volta dalla stagione 1997/98 (nove in quel caso).

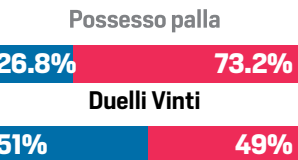
Reti di testa
Considerando tutte le competizioni, Il Napoli ha subito almeno 12 reti di testa in una singola stagione per la prima volta dal 2014/15 (12 anche in quel caso).

Troppi gol subiti
Il Napoli ha subito gol per almeno 12 partite consecutive di campionato per la prima volta dal periodo compreso tra agosto 1997 e gennaio 1998 (furono diciassette in quel caso).

EMPOLI 3-5-2 1 — NAPOLI 4-3-3 0

ALLENATORE: Nicola
SOSTITUZIONI: 20' pt Niang per Cerri; 25' st Cancellieri per Cambiaghi e Zurkowski per Fazzini; 37' st S. Bastoni per Grassi e Cacace per Pezzella
A DISPOSIZIONE: Perisan, Seghetti, Goglichidze, Kovalenko, Shpendi, Marin, Caputo, Destro
AMMONITI: 9' st Pezzella e 13' st Bereszynski per gioco scorretto

ALLENATORE: Calzona
SOSTITUZIONI: 1' st Mazzocchi per Natan; 26' st Raspadori per Kvaratskhelia e Ngonge per Politano; 44' st Simeone per Anguissa
A DISPOSIZIONE: Gollini, Contini, D'Avino, Dendoncker, Cajuste, Traore, Lindstrom
AMMONITI: 37' Juan Jesus per gioco scorretto, 48' st Ngonge per proteste

MARCATORE: 4' pt Cerri
ASSIST: Gyasi
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo. Guardalinee: Del Giovane e Liberti. Quarto uomo: Baroni. Var: Di Paolo. Avar: Abisso
NOTE: osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Mattia Giani. Spettatori 12.916, incasso 240.935 euro. Angoli: 8-2 per il Napoli. Rec.: pt 1', st 4'

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Manganiello, solo un'ombra su Anguissa

Pezzella su Anguissa DAZN

voto 6

C'è solo un'ombra nella partita (buona, per il resto) di Manganiello, un pestone di Pezzella su Anguissa che meritava più attenzione, da rigore. Per il resto l'arbitro di Pinerolo ha confermato (ancora) la crescita di quest'ultimo periodo: sobrio, concentrato, empatico. Recupero: 5' (1'+4')

DA RIGORE
Contatto in area dell'Empoli fra Pezzella e Anguissa, il difensore - pur non volendo farlo apposta, ma la cosa non conta - finisce per calpestare il sinistro del giocatore del Napoli (la dimostrazione è che lo scarpino di Anguissa è uscito dal piede). Vero, la soglia del fallo è stata parecchio alta, ma avesse fischiato il rigore il VAR non sarebbe intervenuto.

CHE RISCHIO!
Rischia Juan Jesus quando affronta, in ritardo, da dietro, Cerri in area di rigore: l'attaccante è in vantaggio, salta per controllare il pallone e viene sbilanciato dal giocatore azzurro, intervento rischioso per quanto non clamoroso. Insomma, il VAR sarebbe rimasto in silenzio anche in caso di penalty.

REGOLARE
Una curiosità sulla rete di Cerri, che è regolare: l'azione nasce da un lancio lungo di Caprile raccolto da Gyasi che sarebbe stato in gioco, anche fosse stato oltre tutti i giocatori del Napoli, visto che è partito dalla propria metà campo.

VAR: Di Paolo 6
Un mezzo sonno, ma su Anguissa....

IL COMMENTO

La maglia va onorata

di Pasquale Salvione

Basta così. Siamo arrivati al colmo. Questo non può essere il Napoli, questa non è più una squadra. Altro che rincorsa a un posto in Europa, la prima cosa urgente da fare sarebbe guardarsi allo specchio. E chiedersi come è stato possibile sprofondare così in basso, ridursi in questo stato pietoso. Non è nemmeno un discorso di tattica, di tecnica, di formazione, di assenti: sono venuti meno i primi due ingredienti fondamentali di un gruppo, la mentalità e il carattere. Forse non si era mai arrivati così in basso nell'era De Laurentiis, nemmeno le sue prime squadre in serie C erano così piatte e anonime. Lottavano con gli attributi anche quando giocavano a Gela e Martina Franca, avevano orgoglio e dignità. Adesso non onorano nemmeno la maglia che indossano, quella che ha ancora un tricolore sul petto. I tifosi contestano e hanno ragione, in un anno sono passati dal paradiso all'inferno.

Le dieci sconfitte in 33 giornate sono la fotografia di una stagione disastrosa: nei due anni di Spalletti ne erano arrivate 11 in totale, 7 nel primo anno e 4 nel secondo, quello del trionfo. Negli ultimi 15 anni non è mai andata peggio. Calzona si è preso tutte le responsabilità dell'ennesimo flop, ha chiesto scusa al popolo azzurro: il suo arrivo evidentemente non ha risolto nessun problema. Una vittoria nelle ultime 5 partite, solo tre successi su 9 in campionato e la miseria di 13 punti raccolti. Il bilancio della sua gestione non potrà essere positivo.

Non c'è niente da salvare del pomeriggio di Empoli, dove la prestazione è stata più nera delle maglie che il Napoli ha indossato. La solita costruzione dal basso che non dà frutti, il lento fraseggio che nausea, nessuna azione in grado di creare un pericolo. Un solo tiro nel primo tempo, uno in porta in 90 minuti (di Osimhen, se si può definire un tiro), una partita imbarazzante. In tribuna c'era di nuovo Spalletti e anche stavolta non ha potuto fare miracoli. Difficilmente avrà riconosciuto qualcuno in campo.

Lo stesso che probabilmente è successo a De Laurentiis, infuriato per l'ennesima sconfitta. Non entrare in Europa dopo 14 anni consecutivi sarebbe un brutto colpo per il presidente, chiamato comunque a pensare già al futuro. Non è facile ristrutturare, ma ADL deve provare un altro miracolo. Con l'aiuto di Manna deve individuare prima di tutto l'allenatore giusto: Gasperini, Pioli e Italiano (con Conte molto sullo sfondo) sembrano profili di spessore dai quali ripartire. Certo, non sono uguali: Pioli e Italiano amano il 4-2-3-1 e avrebbero già una buona base dalla quale iniziare, anche perché il passaggio dal 4-3-3 delle ultime stagioni non sarebbe così traumatico. Con Gasp il cambiamento sarebbe più radicale, con un altro tipo di interpretazione di calcio, più fisico e meno tecnico: difesa a tre, uomo contro uomo a tutto campo, grande intensità. La valutazione deve essere attenta e lungimirante: con il nuovo allenatore bisognerà aprire un nuovo ciclo, rivitalizzare i giocatori che resteranno e soprattutto individuare i rinforzi giusti. Senza dimenticare che i primi quattro acquisti sono già in casa: i rientri dai prestiti di Caprile, Gaetano, Folorunsho e Cheddira sono un tesoretto che il Napoli può sfruttare. A patto di ritrovare mentalità e carattere. Quelli non si trovano sul mercato.

A fine partita i giocatori chiamati dai tifosi sotto la curva per chiarire la loro condotta

Di Lorenzo si confronta con i tifosi azzurri a fine gara
LAPRESSE

Napoli contestato E ADL pensa al ritiro

Il presidente non seguiva la squadra in trasferta dalla Supercoppa: oggi prenderà una decisione

di Fabio Mandarini
INVIATO A EMPOLI

Il 23 aprile 2023, dopo aver battuto la Juventus, Zielinski crollava stremato sul campo dello Stadium a Torino: era l'immagine della vittoria e dello scudetto del Napoli. Ieri, a distanza di un anno, a crollare sul campo di Empoli al 90' è stato Lobotka, immerso nel fragore della contestazione prima del confronto diretto con gli ultras: è l'immagine del tramonto del Napoli dello scudetto sotto gli occhi di Spalletti, ieri spettatore in tribuna per la seconda volta consecutiva. Un'eclissi, un sipario che cala impietosamente: anche De Laurentiis, apparso nell'intervallo, a fine partita non si vede, non passa dagli spogliatoi, evidentemente è già lontano. Però si fa sentire: dopo la decima sconfitta e un'altra prestazione da cancellare e dimenticare, il presidente fa arrivare alla squadra e a Calzona la sua intenzione di indire un ritiro permanente fino alla fine del campionato. L'idea di una punizione durissima, certo, in coda a una delle giornate più meste degli ultimi anni. E forse della sua era.

LA PRIMAVERA. Sullo sfondo, dicevamo, la contestazione. Molto dura anche quella: i tifosi cantano imprecazioni, cori di rabbia, sberleffi che vanno dall'offerta di attributi, i famigerati "huevos" ispanici, alla richiesta di mettere in campo la Primavera. I ragazzini meglio di questa versione dei campioni d'Italia: è una provocazione estrema e tremenda al cospetto di una squadra troppo brutta per essere vera; morbida, molle, vuota e svuotata nonostante la possibilità ancora concreta di raggiungere l'Europa. Di conquistare un posto nelle coppe per il quindicesimo anno consecutivo. Evidentemente, non ci sono pensieri e obiettivi che tengano, che siano utili a risvegliare un gruppo demoralizzato, a questo punto depresso, incapace per l'ennesima volta di rialzare la testa con orgoglio nonostante lo scudetto sul petto. Problemi che affondano le radici all'origine, a tutti gli errori commessi nella gestione e nel mercato post scudetto, ma De Laurentiis ha chiesto scusa e ha ammesso le proprie responsabilità. Ha comunque tenuto le spalle dritte e la testa alta.

Spalletti in tribuna Domenica tornano Olivera, Mario Rui e Rrahmani

IL CONFRONTO. L'atteggiamento della squadra, invece, continua a non convincere: e così la contestazione dei tifosi organizzati nata prima della trasferta di Monza e proseguita incessante anche ieri, alla fine culmina in un confronto con la squadra. Faccia a faccia: «Venite sotto la curva», urlano ai giocatori a fine partita con un coro ritmato che sa di resa. Di eclissi, appunto. E così gli azzurri, guidati da Di Lorenzo, ci mettono la faccia e s'incamminano sotto il settore del Castellani riservato agli ospiti: gli ultras vogliono parlare e il capitano non si rifiuta. E con lui ci sono gli altri: tutti insieme, da squadra. Il resto, si vedrà. Oggi: in attesa di capire se l'intenzione del presidente, ieri di nuovo in trasferta dopo un'assenza che durava dalla Supercoppa in Arabia, diventerà realtà.

LA ROMA. Domenica alle 18, al Maradona, arriva la Roma di De Rossi: Calzona recupera Mario Rui e Rrahmani dopo il turno di squalifica, e conta di riavere a disposizione Olivera che sta accelerando il lavoro per tornare disponibile dopo la lesione di basso grado all'adduttore della coscia destra che lo ha costretto a saltare sia la partita contro il Frosinone, sia quella di Empoli.

MAZZOCCHI CI METTE LA FACCIA

«Giusto parlare con i tifosi, fanno tanti sacrifici»

di Fabio Tarantino

Pasquale Mazzocchi ci mette la faccia e la voce a fine partita. Prima va dai tifosi sotto la curva accompagnando il capitano, Di Lorenzo, e poi spiega a Dazn il significato di quei secondi di confronto successivi al ko contro l'Empoli, il decimo in campionato per il Napoli: «I tifosi fanno tantissimi sacrifici per stare sempre accanto a noi. Dopo tante partite non buone è giusto andare da loro per cercare di capire cosa abbiano da dirci». Mazzocchi ha giocato un tempo, il secondo, al posto di Natan, ritrovando il campo dopo sette panchine di fila: «Non è un buon momento né per me né per la squadra e stando fuori soffro ancora di più. Questa per me era un'occasione importante, ma venerdì sera non sono stato troppo bene e col mister avevamo deciso di non partire dall'inizio. Poi all'intervallo gli ho dato l'ok per entrare in campo». Mazzocchi si è unito al gruppo a metà stagione, ha accettato Napoli con grande entusiasmo: «Sono arrivato col secondo allenatore in una squadra che era già in evidente difficoltà. Sto cercando di mettere tanto entusiasmo negli allenamenti per far sì che gli undici che devono andare in campo la domenica diano sempre il massimo».

LPS

Il tecnico si prende le sue responsabilità

Calzona «Le colpe sono mie»

«Non ho trasmesso al Napoli la voglia di arrivare in alto Noi sempre molli: è inconcepibile»

di Davide Palliggiano

Fa mea culpa, più volte. Lo sguardo triste, le parole che sanno di resa. Francesco Calzona si prende (quasi) tutte le colpe dell'ennesima partita deludente, della decima sconfitta in campionato, arrivata al termine di una prestazione senza scuse. «Evidentemente non sono riuscito a comunicare la mia voglia di arrivare il più lontano possibile. La responsabilità è principalmente mia». Il gol di Cerri è stato uno choc dal quale il suo Napoli non è riuscito a riprendersi.

PROBLEMI D'APPROCCIO. «L'approccio dell'Empoli alla partita è stato feroce, era assatanato, noi invece siamo entrati molli in campo. Non abbiamo mai affondato, siamo stati timidi, ed è inconcepibile. Se non vinciamo le partite e addirittura le perdiamo è difficile pensare di arrivare in Champions - continua -. Dobbiamo cercare in tutti i modi di onorare la maglia, di dare di più e specialmente di entrare prima in partita. Il dato del resto è sconcertante: siamo la squadra che ha segnato meno nei primi 15', questo vuol dire che non abbiamo mai un approccio come si deve. L'Empoli invece ce l'ha avuto e ha vinto la partita».

SENZA FAME. Questione d'approccio alla partita, ma i problemi del Napoli non si fermano lì, secondo Calzona: «Siamo troppo leziosi, anche in fase di possesso di palla. Ci manca la rabbia per riconquistare il possesso, è così da quando sono arrivato. Evidentemente la colpa la mia - si ripete -, non sono riuscito a comunicare il concetto della riconquista alta e dare la svolta. Le gambe vanno, è la testa che non va. Le vicissitudine del Napoli di quest'anno sono note, ma onestamente non pensavo di trovare una situazione così». Nelle ultime 5 partite c'è da salvare l'orgoglio dei campioni d'Italia, provare a chiudere un campionato che è sta diventando un'agonia per i tifosi. «Dobbiamo fare di più: lo dobbiamo alla società, alla città. La società ci fa lavorare in tranquillità, il pubblico ci segue in casa e fuori. Abbiamo tutti gli elementi per fare bene, ma non ci stiamo riuscendo e questo mi dispiace tantissimo. Bisognerà lavorare sull'orgoglio, più che sulla tattica». Magari dando più chance a giocatori che Calzona ha relegato in panchina, come i nuovi arrivati, che poi tanto nuovi ormai non lo sono più. «Sono arrivati in una stagione balorda, la peggiore degli ultimi anni e questo ha sicuramente rallentato l'inserimento. Ci sono però sempre gli allenamenti e gli spezzoni di partita per dimostrare che in questa squadra ci possono stare. Da parte mia, cerco di mettere in campo sempre la migliore formazione». Il mea culpa finale è dedicato invece ai tifosi, presenti in massa anche al Castellani: «A loro chiedo scusa: ci seguono in trasferta e una settimana fa al Maradona erano in 51.000 contro il Frosinone. La contestazione ci sta, dobbiamo accettarla. Ora abbiamo il dovere di finire la stagione nel migliore dei modi: da uomini e da professionisti».

Juan Jesus, 32 anni, è arrivato al Napoli nel 2021 GETTY

> «Dobbiamo tutti fare qualcosa: per noi, per il club e per i nostri tifosi»

LE PAGELLE

Luperto super Crollo Natan

di Fabio Mandarini
INVIATO A EMPOLI

7 IL MIGLIORE Cerri

4 IL PEGGIORE Natan

EMPOLI

Nicola (all.) 7
La fortuna di trovare il gol al 4' e la capacità di difendere il vantaggio fino alla fine con ordine e costrutto, complice un Napoli irriconoscibile. Un passo fondamentale verso la salvezza ottenuto da squadra vera.

Caprile 6
Mura Kvaratskhelia e Osimhen. Con serenità estrema. Attento e preciso al cospetto del suo futuro.

Bereszynski 6,5
Contro i suoi ex compagni di scudetto: impietoso contro Kvara, e all'occorrenza Osi.

Walukiewicz 7
Le briciole a Osimhen. Fa la figura del gigante.

Luperto 7
Preciso e perfetto in costruzione e in marcatura tra Osi e Politano. Testa e piede.

Gyasi 7
Buonasera e beffa Natan: costruisce e rifinisce il gol di Cerri. Poi si mette a difendere su Kvara e Zielinski.

Fazzini 6,5
Sfida Zielinski, lo sfida. E porta a casa qualche strappo interessante.

Zurkowski (25' st) 6
Energia a guardia del vantaggio.

Grassi 6,5
Lo schermo davanti alla difesa. Sacrificio su Lobotka e pressing.

S. Bastoni (37' st) sv

Maleh 6,5
Faccia a faccia con Anguissa, prezioso nell'interdizione.

Pezzella 6
Affronta Politano e all'occorrenza Di Lorenzo. In scioltezza.

Cacace (37' st) sv

Cambiaghi 6
Tanto movimento nel primo tempo, ma spreca il 2-0 davanti a Meret.

Cancellieri (25' st) 6
In attesa dello spazio per ripartire. E poi, difesa.

Cerri 7
Tutto di testa, in 19 minuti: segna l'1-0, sfiora il bis, si fa male rinviando un angolo.

Niang (20' st) 6
Il primo pressing su Lobo, qualche ripartenza. Senza strafare.

NAPOLI

Calzona (all.) 4
La scelta di Natan a sinistra, utilizzato l'ultima (e unica) volta il 28 febbraio per una mezzoretta nel festival del Mapei con il Sassuolo, è il primo segnale di una giornata tremenda. La squadra è confusa e in confusione, fragilissima in fase difensiva e nel gioco aereo, completamente spenta in fase offensiva. L'ultimo cambio, Simeone all'89' per Anguissa, è in grave ritardo.

Meret 6
Sarebbe quasi senza voto: tipo spettatore. Però bucato da Cerri.

Di Lorenzo 5
Cerri lo batte alle spalle sul gol, in corsa. E per il resto è tutta una corsa senza spunti e sbocchi.

Ostigard 5
Dentro l'azione dell'1-0 c'è anche lui. Il resto sono respinte di testa e di piede.

Juan Jesus 5
Niang lo salta una volta, secco, e Cambiaghi grazia tutti (35'). Poi fa il guardiano sulle ripartenze avversarie.

Natan 4
Nell'azione del gol sbaglia due volte su Gyasi: buca l'intervento di testa e arrivederci; poi inspiegabilmente non lo segue. Quarantacinque minuti di vuoto a sinistra. Che non è il suo ruolo, per carità.

Mazzocchi (1' st) 6
Era debilitato dai problemi notturni, ma quantomeno ci mette attenzione e voglia.

Anguissa 4,5
L'ombra di quel meraviglioso centrocampista di un anno fa: morbido, molle, a tratti passeggia. E quando indovina l'inserimento, beh, spreca banalmente la rifinitura.

Simeone (44' st) sv

Lobotka 5,5
Almeno si agita. Si muove, prova a giocare: il fatto, però, è che non c'è nessuno da servire. I compagni latitano come il movimento senza palla. E al 90' crolla stremato e triste sul prato.

Zielinski 5,5
Come sopra: è vero che non crea chissà cosa, ma almeno dà l'impressione di volere e di lottare.

Politano 5
Pezzella e Maleh chiudono spazi e corridoi. Non si arrende, ma questa volta davvero non ce n'è.

Ngonge (26' st) 5,5
Con pochi palloni giocabili, diventa pane per i denti dei difensori. E s'innervosisce.

Osimhen 4,5
Sbaglia tutto quello che c'è da sbagliare: dagli stop ai passaggi. Non lo servono mai, è innegabile, ma ieri è stata forse la sua peggiore prestazione in quattro anni da leone.

Kvaratskhelia 5
Bereszynski e Gyasi lo controllano benissimo. E così va a destra, e dentro, e al centro. Percorre tutto l'arco offensivo, senza mai colpire. L'unica palla buona, l'unico tiro, è parato da Caprile.

Raspadori (26' st) 5,5
A sinistra nel 4-2-3-1 con 18 tocchi, zero spunti e poche responsabilità.

L'ANALISI | NICOLA ESALTA I SUOI E CHIEDE DI NON FERMARSI

«È questo l'Empoli che voglio»

di Riccardo Tofanelli

EMPOLI - Nel pomeriggio nuvoloso di una primavera che non decolla, l'azzurro che risplende è quello dell'Empoli, capace di cancellare la sconfitta di Lecce e di arricchire la sua classifica con tre punti di fondamentale importanza. C'è grande soddisfazione in casa dei toscani, con l'allenatore Davide Nicola ancora una volta protagonista: «Sono contento per i ragazzi che sono stati costantemente concentrati. Abbiamo messo in atto un piano tattico ben preciso, studiato in allenamento. La squadra è stata molto attenta quando doveva difendere contro attaccanti molto pericolosi come quelli del Napoli. Dobbiamo continuare così, con coraggio e attaccamento alla maglia. Non esiste la partita decisiva e tutte vanno giocate con lo spirito mostrato oggi. A prescindere dall'avversario noi siamo obbligati ad andare a mille all'ora».

OBIETTIVO. Nella lotta salvezza non si gioca soltanto nei confronti diretti: «Contano i punti che fai a prescindere dall'avversario - sottolinea Nicola - l'equilibrio è alto e per questo devi sempre cercare di ottenere il massimo contro chiunque». C'è stato anche il primo gol in azzurro di Cerri, poi uscito per infortunio. «Abbiamo bisogno di tutti perché tutti sono importanti - commenta il tecnico - Fazzini, per esempio, è stato tra i migliori e nelle ultime partite non aveva trovato molto spazio ma quando è stato chiamato in causa è stato bravissimo. Riguardo a Grassi non lo scopro io, è un giocatore che se messo in certe condizioni ha tempi di gioco precisi».

CALENDARIO. Con tre punti in più la squadra azzurra tornerà ad allenarsi domani per preparare al meglio la trasferta di domenica prossima in casa dell'Atlanta. Poi, nella giornata successiva, salirà in Toscana il Frosinone prima delle due trasferte di Roma (contro la Lazio) e Udine. L'ultimo appuntamento è quello del 26 maggio, magari da affrontare con la salvezza già raggiunta.

ATC

Luperto (27), ex Napoli LAPRESSE

I CONVOCATI BABIES

La prima volta per Biagetti Caprini e Sene

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Ventiquattro anni. Questa la media età dei calciatori a disposizione oggi di Vincenzo Italiano: uno dei dati più bassi di questa Serie A, di certo un record per la Fiorentina di quest'anno. Dei 24 convocati per Salerno, sette sono nati dopo il 2000. Tre di loro sono alla prima chiamata coi grandi: si tratta di Christian Biagetti, Daniel Caprini e Fallou Sene, tutti e tre protagonisti del recente successo in Coppa Italia della Fiorentina Primavera di Daniele Galloppa. Biagetti, è il più esperto: difensore centrale, alle volte impiegato come terzino destro, il classe 2004 è cresciuto nel mito di Sergio Ramos e in comune alla leggenda andalusa ha per adesso la fascia da capitano, ma ha già debuttato (segnando pure) in un'amichevole in prima squadra nel dicembre 2022. Caprini è invece il più giovane dei tre: attaccante da 9 gol in 26 presenze nel campionato di categoria, con passaporto francese e guineano oltre a quello italiano, se dovesse esordire sarebbe il primo 2006 della storia viola. Attaccante lo è anche il senegalese Sene (2004), 12 gol in 31 partite stagionali, 190 centimetri grazie ai quali, nel confronto coi pari età, si distingue per strapotere fisico. In accordo con Galloppa, nessuno dei tre è stato impiegato nella gara di ieri della Primavera (sconfitta 3-2 col Genoa): l'ampia rotazione prevista da Italiano per l'impegno con la Salernitana potrebbe regalare almeno ad uno dei tre una domenica indimenticabile.**

Vincenzo Italiano, 46 anni e 145 panchine in A tra Spezia e Fiorentina e a destra Chrstian Kouame, 26 anni, 114 gare e 9 gol in carriera nella Fiorentina ANSA GETTY

La Fiorentina affronta la gara di campionato all'Arechi senza 4 big che saranno indispensabili con l'Atalanta nella gara decisiva per l'approdo in finale di Coppa Italia

Vietato snobbare Salerno ma Italiano punta Bergamo

Beltran, Gonzalez, Belotti e Bonaventura assenti Kouame punta. Vincere oggi serve per mercoledì

di Francesco Gensini
FIRENZE

La settimana che conta per la Fiorentina (una di quelle che più contano in tutta la stagione) è cominciata giovedì scorso con il ritorno di quarti di Conference League contro il Viktoria e si conclude mercoledì con il ritorno della semifinale di Coppa Italia a Bergamo contro l'Atalanta: per questo le scelte di Italiano per il Genoa sono state in funzione della sfida con la formazione ceca e, ancora di più, quelle di oggi per la Salernitana hanno come punto d'arrivo la trasferta di Bergamo. Beltran, Nico Gonzalez, Belotti e Bonaventura non convocati e rimasti a Firenze (più Nzola che si conferma ormai ai margini del gruppo) sono la riprova.

VINCERE AIUTA A VINCERE. Differente è credere che oggi la Fiorentina snobberà la partita di Salerno: sarebbe un errore grave per vari motivi e la squadra viola non lo commetterà. Intanto, la partita dell'Arechi è il trait d'union perfetto tra il Viktoria Plzen e l'Atalanta, forse necessario, sicuramente invitante. Uscire bene dal confronto con i granata di Colantuono, e per bene s'intende ovviamente una vittoria convincente anche nel gioco, non solo consentirebbe a Biraghi di alzare la media deficitaria di questo 2024 in campionato (11 punti in 13 gare) rilanciandosi in classifica verso la zona Europa, e hai visto mai con un calendario a seguire più "morbido", ma soprattutto diventerebbe la spinta giusta per presentarsi a Bergamo nel modo migliore sotto il profilo psicologico. Magari non ce n'è bisogno, essendo Biraghi e compagni già consapevoli e motivati per provare a conquistare la finale-bis all'Olimpico di Roma, però se si dice che vincere aiuta a vincere una ragione ci sarà. E a quella si è agganciato a traino Vincenzo Italiano per preparare la partita odierna che oggettivamente facile non è stata da preparare.

Il campionato come trampolino Difficile gestire al meglio le risorse

OBIETTIVO DOPPIO. Si chiama gestione delle risorse e delle forze quello che ha fatto l'allenatore viola. Naturale di per sé alla gara numero 48 della stagione ed esigenza che diventa priorità in questa "settimana" per la Fiorentina: così Belotti, Beltran, Bonaventura e Nico Gonzalez, quattro non

TANTO TURNOVER | DOPO TRE MESI IL DANESE TORNA TRA I PALI

In porta c'è Christensen

di Niccolò Santi
FIRENZE

Un risultato positivo a Salerno potrebbe in teoria ancora regalare alla Fiorentina una posizione valida almeno per la Conference League. Dall'altra parte è inevitabile pensare all'impegno di mercoledì a Bergamo, motivo per cui Vincenzo Italiano all'Arechi opterà per un discreto numero di cambi, alcuni forzati. Si comincia con il portiere: dopo più di tre mesi (e con un'operazione di mezzo) può tornare fra i pali Christensen, al posto di Terracciano.

DIFESA E CENTROCAMPO. Nel reparto arretrato è previsto l'utilizzo di Faraoni sulla destra, considerato il buon scorcio di gara contro il Viktoria Plzen, poi Martinez Quarta e Ranieri al centro (in sostituzione di Milenkovic), e Parisi sulla sinistra pronto a fare le scarpe a Biraghi. Fino a qui l'unico confermato è Ranieri, per il resto tante rotazioni. Passando alla mediana, il duo che giovedì sera ha giocato in Conference League, costituito da Arthur e Mandragora, dovrebbe essere rimpiazzato da Maxime Lopez - da settimane in spolvero - e Duncan per dare equilibrio ma anche muscoli al centrocampo. Siamo a sei modifiche.

Oliver Christensen operato al menisco il 12 febbraio GETTY

ATTACCO. Infine nel reparto offensivo è atteso l'innesto di un Ikoné ultimamente ispirato (gol al Genoa e assist contro il Plzen), poi Barak trequartista e Sottil dall'altra parte in modo da garantire velocità alla manovra. La novità, legata più che altro all'assenza sia di Belotti che di Nzola, può riguardare l'impiego di Kouame da centravanti. Potenzialmente quindi Italiano è pronto a varare una formazione piena di cambi rispetto a tre giorni fa, nella fattispecie nove.

SALERNITANA 4-4-1-1

56 Costil; 3 Bradaric, 98 Pirola, 17 Fazio, 27 Pierozzi; 33 Tchaouna, 26 Basic, 99 Legowski, 55 Vignato; 22 Ikwuemesi; 87 Candreva

FIORENTINA 4-2-3-1

53 Christensen; 22 Faraoni, 28 M.Quarta, 16 Ranieri, 65 Parisi; 8 Maxime Lopez, 32 Duncan; 11 Ikoné, 72 Barak, 7 Sottil; 99 Kouame

DAZN

OGGI A SALERNO
Stadio Arechi
ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido.
Guardalinee: Preti e De Meo.
Quarto uomo: Perenzoni.
Var: Fabbri.
Avar: Di Paolo

Allenatore: Colantuono
A disposizione: 1 Fiorillo, 13 Ochoa, 62 Allocca, 24 Pellegrino, 4 Pasalidis, 59 Zanoli, 7 Martegani, 36 Sfait, 6 Sambia, 11 Gomis, 9 Simy, 14 Weissman.
Indisponibili: Kastanos, Dia, Maggiore, Manolas, Boateng, Gyomber.
Squalificati: L. Coulibaly.
Diffidati: Candreva, Gyomber, Pierozzi, Pirola

Allenatore: Italiano
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 33 Kayode, 2 Dodo, 3 Biraghi, 4 Milenkovic, 50 Biagetti, 6 Arthur, 38 Mandragora, 17 Castrovilli, 19 Infantino, 51 Caprini, 52 Sene.
Indisponibili: Belotti, Beltran, Bonaventura, Comuzzo, Gonzalez, Nzola.
Squalificati: -
Diffidati: Milenkovic.

POCO ENTUSIASMO

Oggi soltanto 350 tifosi della Fiorentina

Un'immagine dei tifosi della Fiorentina SESTINI

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Salernitana-Fiorentina non vedrà una cornice di pubblico da grandi occasioni e questo, a giudicare dalle cifre dei botteghini, è un eufemismo. Se il tifo di casa sembra unito nel protestare nei confronti della scellerata stagione del club di Iervolino disertando lo stadio nei prossimi appuntamenti casalinghi, anche i numeri provenienti da Firenze non parlano certo di esodo. Saranno infatti circa 350 i tifosi viola che scenderanno a Salerno per quella che da calendario (in attesa di capire quando si recupererà il match con l'Atalanta) è la terzultima trasferta in campionato. A loro si aggiungeranno i poco più di 2400 salernitani che hanno comprato il biglietto più una parte degli abbonati (10596 gli stagionali) per un Arechi che si prospetta da record negativo in stagione. Lato Fiorentina, cifre contenute anche per la successiva trasferta, quella di Bergamo per la semifinale di ritorno di Coppa Italia: a causa della capienza contingentata di un Gewiss Stadium ancora in ristrutturazione, a fronte di una richiesta doppia, saranno solo 500 (il massimo consentito nel settore ospite) i supporters viola presenti mercoledì sera nella casa dell'Atalanta.

banali nel gruppo viola, non ci saranno a Salerno, chi per tirare il fiato, chi per sistemarsi fisicamente, chi per proiettarsi mentalmente all'Atalanta in qualche modo con l'anticipo che serve di fronte ad un impegno tanto significativo per quello che mette in palio. Gestione, appunto. Che non deve andare e non va a discapito della determinazione che la squadra viola è chiamata a metterci oggi pomeriggio, intanto per invertire seppur in ritardo il senso di marcia che da gennaio a oggi l'ha penalizzata parecchio in campionato; poi, non secondariamente, la gestione di Italiano proseguirà anche a Salerno nelle scelte del primo minuto e durante la gara, sempre con il doppio obiettivo di garantirsi una Fiorentina competitiva in campo per portare via i tre punti del possibile seppur tardivo rilancio in classifica, ma anche di indirizzarsi verso la trasferta di Bergamo fra tre giorni. Perché in questa settimana "speciale" la Salernitana conta, ma l'Atalanta di più.

Rumors su un mandato a vendere: il club smentisce

Ricavi su, zero debiti la Viola è un tesoro

di Alessandro F. Giudice

I rumors secondo cui Rocco Commisso avrebbe incaricato una banca d'investimento di testare le acque per la possibile cessione della Fiorentina (smentite da fonti della società) potrebbero scaturire anche solo dalla recente scomparsa di Joe Barone. Il manager italoamericano non era solo il direttore generale, ma anche la longa manus di Commisso a Firenze. L'uomo che consentiva al proprietario di gestire la Fiorentina dagli USA come se fosse fisicamente presente in loco. Comprensibile che possa subentrare un senso di smarrimento, accresciuto dall'imprevedibilità della morte di Barone.

Tuttavia Commisso è un imprenditore di livello, capace di gestire un gruppo da oltre 2 miliardi di ricavi con una storia di crescita economica invidiabile costruita in un orizzonte temporale lunghissimo. Difficile che faccia scelte di business ispirate dall'emozione, pur comprensibile, per la perdita di un amico. Prevarranno decisioni certamente razionali, dettate da valutazioni di business.

L'INVESTIMENTO. Cinque anni fa Mediacom investì 170 milioni per acquistare la Fiorentina dai Della Valle. Negli anni successivi ha pompato 104 milioni per finanziare la realizzazione del Viola Park (completato l'anno scorso), 24 per apporti di liquidità, 20 per la copertura di perdite. Escludendo i 100 milioni versati per sponsorizzare la squadra (che non possono considerarsi investimenti) l'impegno complessivo del gruppo americano ammonta fino a 318 milioni. Il club si è quindi autofinanziato, anche

Rocco Commisso, presidente della Fiorentina GETTY IMAGES

Patrimonio netto da 300 milioni straordinario equilibrio dei conti Può valere oltre mezzo miliardo

realizzando cessioni importanti come Vlahovic, Chiesa, Igor e Cabral ma la gestione si è sempre caratterizzata per un equilibrio straordinario. L'ultimo bilancio riporta zero debiti finanziari: niente banche né bond ma neppure debiti verso la casa madre. Chi dovesse acquistare la Fiorentina (il cui patrimonio netto sfiora 300 milioni) verserebbe l'intero valore d'impresa alla controllante.

Grandi investimenti per il Viola Park E ora il sogno del primo trofeo

Sul fronte dei ricavi, il club ha toccato l'anno scorso il livello massimo (148 milioni) nella sua storia, chiudendo in perdita solo per l'assenza di significativi ricavi da player trading, diversamente dall'anno precedente. La generazione di cassa resta tuttavia positiva. I risultati sportivi sono sostanzialmente in linea col settimo monte stipendi della Serie A ma le prestazioni di Coppa Italia e Conference (sfumata l'anno scorso sul filo di lana) potrebbero nobilitare la stagione, regalando magari il primo trofeo alla gestione Commisso che lo meriterebbe per la disciplina finanziaria e l'impegno dimostrato nell'investimento in infrastrutture.

IPOTESI. Se applicassimo un banale multiplo di tre o quattro volte i ricavi, cioè una metrica assai diffusa nelle valutazioni di club calcistici, Commisso potrebbe puntare a realizzare 450-600 milioni da un'eventuale cessione. Tralasciando la passione e l'ambizione di spingere la Fiorentina su livelli sportivi e finanziari più brillanti, l'investimento effettuato troverebbe già una remunerazione soddisfacente. Se la strategia di Mediacom sarà invece quella di proseguire, come sembra, nella gestione del club pare legittimo attendersi una crescita ulteriore dei valori.

SALERNITANA | COLANTUONO LODA LA FIORENTINA

«Serve una gara perfetta»

di Franco Esposito
SALERNO

Colantuono affronta la Fiorentina in piena emergenza. Alle assenze a centrocampo (Maggiore e Kastanos infortunati, Coulibaly squalificato), si aggiungono quelle in difesa. Oltre a Manolas, mancheranno anche Boateng e Gyomber. Quest'ultimo ha accusato problemi nella rifinitura. Iervolino spera in una reazione d'orgoglio della squadra in questo finale di stagione, la tifoseria pensa già al futuro e oggi molti abbonati resteranno a casa. Traguardo speciale per Candreva: 500 partite in A.

COLANTUONO. «Mi aspetto una gara molto difficile contro una squadra che sta facendo una stagione importante in tre competizioni. È una squadra rodata, che gioca da tempo insieme con lo stesso allenatore. Per ottenere punti contro avversari di questo tipo bisogna fare una partita quasi perfetta. La Fiorentina è una delle squadre più virtuose del nostro campionato soprattutto per il possesso palla, il pressing alto e per altre caratteristiche ben precise. Servirà una grande prestazione, cercando di non complicarci la vita da soli dopo pochi minuti e dover poi cambiare copione tattico. Sia noi che la Fiorentina avremo delle assenze importanti, ma probabilmente a noi in questo momento ci disturbano maggiormente perché abbiamo fuori giocatori che potevano darci una grande mano. Candreva? Gli vanno fatti i complimenti da parte di tutti: è un giocatore importante, che è stato in grandi club e ha vinto tanto. Qui è uno dei più esperti e un leader di questa squadra. Speriamo che possa festeggiare questo traguardo con un risultato positivo».

FORMAZIONE. Rientra Basic, che potrebbe affiancare Legowski a centrocampo. In alternativa c'è Martegani. Colantuono dovrebbe tornare al 4-4-1-1. In difesa, Fazio potrebbe affiancare Pirola, mentre Pierozzi e Bradaric saranno gli esterni bassi. Tchaouna e Vignato giocheranno sulle corsie esterne in posizione più avanzata. In attacco Candreva dietro a uno tra Ikwuemesi e Simy.

Stefano Colantuono, 61 anni, alla sua 4ª gara ANSA

ANTICIPI E POSTICIPI DELLA 34ª

Fiorentina-Sassuolo domenica 28 alle 20.45

La Lega Serie A ha definito anticipi e posticipi della 34ª giornata. La Fiorentina chiuderà il programma di domenica 28 alle 20.45 contro il Sassuolo. Inter-Torino si giocherà sabato 27 alle ore 15: sarebbe il secondo match ballo scudetto per i nerazzurri; a seguire alle 18 Juve-Milan.

34ª GIORNATA 28/4/2024	Data	Ora	Tv
FROSINONE-SALERNITANA	Venerdì 26	20.45	DAZN sky
INTER-TORINO	Sabato 27	15.00	DAZN
LECCE-MONZA	Sabato 27	15.00	DAZN
JUVENTUS-MILAN	Sabato 27	18.00	DAZN
LAZIO-H. VERONA	Sabato 27	20.45	DAZN sky
BOLOGNA-UDINESE	Domenica 28	15.00	DAZN
ATALANTA-EMPOLI	Domenica 28	18.00	DAZN
NAPOLI-ROMA	Domenica 28	18.00	DAZN sky
FIORENTINA-SASSUOLO	Domenica 28	20.45	DAZN
GENOA-CAGLIARI	Lunedì 29	20.45	DAZN

Oggi col Monza cerca punti per arrivare al quinto posto

La Dea si rifà il trucco per l'Europa più bella

Settimo impegno in 23 giorni, all'orizzonte le sfide di coppa con Viola e Marsiglia: Gasp fa turn over

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Sembra diventata ormai una piacevole abitudine definire quella che verrà come una settimana fondamentale per l'Atalanta. La prossima non avrà di certo in calendario partite storiche come quella col Liverpool, ma Monza ed Empoli potranno dare un'ulteriore spinta in una volata Champions che inizia a coinvolgere parecchie squadre per via di quel quinto posto diventato ormai aritmetico. E di mezzo c'è anche la semifinale di ritorno di Coppa Italia con la Fiorentina, altro traguardo immediato da poter raggiungere in un mese d'aprile folle: quella di stasera sarà infatti il settimo impegno nel giro di 23 giorni.

ALTRO GIRO. Se l'incredibile qualificazione alle semifinali di Europa League ha fatto emozionare una città intera, la banda del Gasp già da venerdì mattina ha dovuto resettare tutto: entro fine mese i nerazzurri sapranno se potranno giocarsi la finale di Coppa Italia e se ci sarà spazio per poter entrare nelle migliori cinque del campionato, traguardo parecchio ambito considerata la nuova formula. A sei giornate dal termine, dunque, i conti vanno inevitabilmente affrontati con una mentalità scientifica, cercando di capire anche come far fronte a un calendario intasatissimo. Di sicuro la vicina trasferta in terra brianzola e il match interno contro i toscani rappresentano una doppia opportunità per guadagnare terreno e rimanere nella scia di Bologna e Roma, in attesa dello scontro diretto coi giallorossi nella terzultima giornata.

ORANJE. Gasp dunque si aggrapperà ai propri punti fermi, a partire da Teun Koopmeiners. Le voci di mercato non sembrano aver minimamente infastidito il trequartista che nelle ultime settimane ha ribadito di non aver chiesto la cessione (per convincere la Dea servirà comunque una cifra superiore ai 60 milioni di euro): la testa dunque resta al campo e a all'attuale stagione in cui ha messo a segno 11 reti in serie A, con 13 gol complessivi realizzati tra campionato e coppe. E anche l'altra certezza parla olandese: in mediana spazio a De Roon l'equilibratore, un altro che giovedì sera si è preso silenziosamente la scena andando a recuperar palloni ovunque.

LE SCELTE. I dubbi perciò sono pochissimi: Scamacca potrebbe rifiatare (anche se al momento resta un'ipotesi, soprattutto coi cinque cambi), il tecnico nerazzurro potrebbe invece concedere minuti a Lookman e De Ketelaere. In difesa invece Djimsiti, Kolasinac e Hien sono chiamati a fare gli straordinari, anche se Scalvini ieri ha svolto parte dell'allenamento in gruppo, nella rifinitura di questa mattina verrà deciso se convocare o meno il centrale azzurro. In caso contrario il classe 2003 potrebbe tornare a disposizione contro la Fiorentina. Si parte dunque con una nuova settimana ricca d'impegni: Empoli chiuderà il primo cerchio, la doppia sfida col Marsiglia potrebbe aprirne un altro ancor più grande. Ma meglio restare concentrati sull'immediato futuro.

Gianluca Scamacca, 25 anni, LAPRESSE

OGGI A MONZA
U-Power Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Giua di Olbia
Guardalinee: Dei Giudici e Bercigli
Quarto uomo: Zufferli
Var: Mariani
Avar: Serra

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino, 66 Gori, 33 D'Ambrosio, 2 Donati, 77 Kyriakopoulos, 13 Pedro Pereira, 5 Caldirola, 38 Bondo, 27 Maldini, 9 Colombo, 80 S. Vignato, 61 Ferraris.
Indisponibili: Bettella, Caprari, Ciurria, Gomez, Machin, Mota Carvalho.
Squalificati: Akpa Akpro.
Diffidati: Djuric, Gagliardini.

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 2 Toloi, 3 Holm, 20 Bakker, 33 Hateboer, 43 Bonfanti, 8 Pasalic, 25 Adopo, 10 Touré, 17 De Ketelaere, 59 Miranchuk.
Indisponibili: Scalvini
Squalificati: -
Diffidati: Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman, Gasperini (all.)

L'AVVERSARIO

Palladino «Voglio solo il massimo»

Il compleanno di Raffaele Palladino mercoledì scorso, quello di Matteo Pessina - il capitano spegne 27 candeline - proprio oggi nella partita in cui affronta la sua vecchia squadra. Il Monza in tutto questo segue coordinate ben precise: ambizione e continuità. «Io penso sempre in grande, è la mia mentalità», spiegava ieri Palladino che progetta la sua prima vittoria contro l'Atalanta. In generale, quello di stasera è un avversario che non ha mai concesso punti al Monza nell'arco di tre precedenti. Una squadra che otto giorni fa riusciva - per la seconda volta quest'anno - a fermare un Bologna formato Champions pensa a pieno diritto a un'impresa contro Gasperini. E Palladino è innovativo e perfettamente in grado di accendere i virtuosismi del Monza anche davanti alle big. Oggi fa leva sulla quadratura di un squadra qualitativa, abbastanza per togliere ossigeno all'Atalanta. «Mi piace pensare a un Monza equilibrato e solido, in grado di giocare anche con un sistema tattico diverso come mi ha dimostrato», ha detto Palladino. «C'è questa consapevolezza e voglio sempre il massimo».

A.S.AG.

L'obiettivo del Milan: rimandare la festa dei rivali

Pioli, l'ultimo derby tra due incubi

L'allenatore non vuole perdere un'altra stracittadina (la 10ª) E l'ombra di Lopetegui avanza

di Adriano Ancona
MILANO

L'ombra di un'altra brutta figura può allungarsi sul Milan e su Pioli. Domani forse non sarà sufficiente resettare tutto, eliminare nelle intenzioni l'immagine sbiadita vista da dieci giorni a questa parte: di fatto, la fase che l'allenatore milanista non è riuscito ad attraversare indenne. E tra qualche ora spunta il derby, probabilmente l'ultima partita che sarebbe il caso di giocare. Se poi il concreto rischio diventa quello di vedere i cugini festeggiare in uno stadio addobbato di rossonero, è più che lecito inquietarsi ancora. In tutto questo, i numeri di Stefano Pioli sono tutto fuorché incoraggianti nella stracittadina. A suon di record negativi, s'intende.

IDEA. La doppia cifra di sconfitte dell'allenatore contro l'Inter, da quando è sulla panchina rossonera, suonerebbe come punto finale del disastro. Fatto di un'eliminazione dai quarti di Europa League, con tanto di superiorità numerica non sfruttata davanti alla Roma, e una scelta ormai prossima della società che sta per dare il benservito a Pioli. I dirigenti del Milan hanno già incontrato due volte Lopetegui, cercato anche da Manchester United e West Ham, il primo candidato a raccogliere l'eredità di un allenatore seduto-si ormai quasi cinque anni fa su questa panchina. La strada sembra tracciata, anche perché il club vorrebbe un timoniere straniero per il Milan che verrà: questa è la linea. E i ragionamenti sul futuro sono già partiti da parecchio tempo. Con l'idea di concretizzare quanto prima una decisione su Lopetegui, col quale Moncada ha appunto allacciato i contatti. Un'altra resa senza condizioni nel derby avrebbe solo l'effetto di aumentare l'imbarazzo, avendo cinque turni di campionato ancora da consumare.

A SENSO UNICO. Di certo non sarà l'esito della partita con l'Inter a spostare qualcosa su Pioli. Il Milan in questo momento ha solo chiara l'intenzione di non sprofondare. E il suo allenatore, che in passato per qualche mese ha guidato anche l'Inter, col tempo è diventato il più sconfitto in una stracittadina milanese. Pioli ha perso nove derby, tutti alla guida del Milan, comprendendo in questo dato anche la netta eliminazione in Champions di un anno fa. Riepilogando: al 2023 rossonero totalmente da dimenticare, nelle sfide contro l'Inter, va aggiunto il 2-1 in Coppa Italia del 2021 replicato l'anno successivo con un 3-0 nella semifinale di ritorno più il 4-2 di campionato nel febbraio 2020 e il 3-0 nella tana rossonera dodici mesi più tardi. Lo strapotere nerazzurro si manifesta anche con una differenza reti estesa all'anno solare – quello scorso – in cui il derby si è giocato più volte: 12-1 per Inzaghi.

SECONDO POSTO. Adesso la priorità è limitare i danni. Ieri mattina, nell'anti-vigilia del derby, a Milanello erano presenti sia Ibrahimovic che Furlani. Un weekend di lavoro per provare a ripartire, se non altro il secondo posto in campionato è un po' meno a rischio: il pareggio della Juve venerdì sera mette la strada in discesa per il Milan che tra sei giorni sarà proprio a Torino. Ma ora il pensiero è non aggiungere materiale negativo, col derby che incombe.

A.S.AG.

Giroud e Ibrahimovic, che ieri ha assistito all'allenamento GETTY

I NUMERI

Trend da invertire
Il Milan ha vinto solo uno degli ultimi otto derby contro l'Inter disputati come squadra ospitante (3N, 4P).

Il caso Pioli
Pioli è l'allenatore che ha perso più partite nella storia dei derby di Milano tra tutte le competizioni: nove sconfitte, tutte alla guida del Milan. Da quando allena i rossoneri, il Milan ha vinto solo tre delle 14 sfide in generale contro l'Inter (2N, 9P), segnando 12 gol e subendone 29.

Il cammino
Il Milan è rimasto imbattuto in 16 delle ultime 17 partite di campionato (12V, 4N), segnando 37 gol (2,2 di media a gara); l'unica sconfitta nel periodo analizzato è arrivata contro il Monza lo scorso 18 febbraio.

Impatto Giroud
Nelle sue quattro sfide di Serie A contro l'Inter, Giroud ha realizzato tre reti e fornito due assist; quella nerazzurra è una delle tre formazioni, con Cagliari e Frosinone, contro cui l'attaccante francese conta più "partecipazioni attive" che presenze nel massimo campionato.

Tra presente e futuro
Stefano Pioli, tecnico del Milan e Julen Lopetegui, candidato per la panchina rossonera
ANSA GETTY

LE SCELTE | DIFESA IN APNEA: KJAER E KALULU INFORTUNATI, THIAW SQUALIFICATO

Tomori-Gabbia nell'emergenza

MILANO – Il quadro non è certo confortante, inseriamoci pure le scelte piuttosto risicate per la difesa: finire nelle fauci dell'Inter, domani sera, è un timore suggerito dai precedenti e alimentato dalla situazione rossonera. Pioli in occasione del derby avrà due soli centrali a disposizione: Tomori e Gabbia. Il ricordo più recente, gli svarioni dell'Olimpico, vanno sommati alla squalifica di Thiaw per il posticipo a San Siro. Una serata in cui il rischio è di far brillare ancora certi numeri negativi da parte del Milan: Pioli arriva al derby con un bilancio stagionale di 57 gol incassati nell'arco di 46 partite.

SCELTE RIDOTTE. Nemmeno panchina per Kjaer e Kalulu, i due infortunati. Inevitabile che dall'estate le strategie di mercato vengano improntate sul rafforzamento della difesa: una zona di campo in cui il Milan, nelle ultime due sessioni di mercato, non è riuscito ad apportare modifiche. Quest'anno, a un certo punto, Pioli è stato obbligato a schierare Theo Hernandez come centrale per ovviare all'emergenza. Il frettoloso ritorno di Gabbia, a gennaio, è stata una mossa utile soltanto a fare numero mentre Pellegrino ha consumato una breve parentesi rossonera prima di andare in prestito. Kjaer, il giocatore più anziano presente nell'organico, andrà via a fine anno anche perché in scadenza. Un restyling va per forza di cose messo in conto, a prescindere dal nome del prossimo allenatore.

BALLOTTAGGIO. Verso la partita di domani, a Pioli resta un vero dubbio per la formazione di partenza. Il derby verrà giocato con un Reijnders in più, rispetto alla sconfitta di Roma in Europa League. Accorgimento in mezzo al campo, dove resta – nell'altra casella – l'unico vero ballottaggio per l'allenatore. Bennacer è in vantaggio su Adli e Musah. Il resto dei reparti, invece, sarà identico a quanto proposto all'Olimpico giovedì. Era stato proprio il derby Milan-Inter di un anno fa – la semifinale di andata in Champions – il momento dello stop di Bennacer. Da allora (appena 18 minuti di partita, poi il crac) l'operazione al ginocchio e il rientro avvenuto in dicembre.

AD.ANC. / A.S.AG.

Ismael Bennacer LAPRESSE

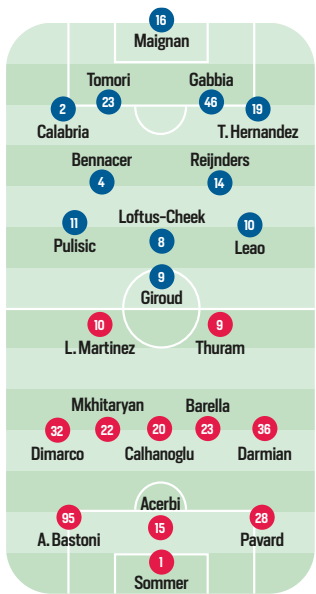
MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 42 Florenzi, 38 Terracciano, 7 Adli, 80 Musah, 32 Pobega, 21 Chukwueze, 15 Jovic, 17 Okafor
Indisponibili: Kalulu, Kjaer
Squalificati: Thiaw
Diffidati: Musah, Tomori
Ultime: soluzioni obbligate in difesa, solo due centrali a disposizione. Pochi dubbi per il resto.

INTER 3-5-2

Allenatore: S. Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro; 31 Bisseck, 6 De Vrij, 2 Dumfries, 17 Buchanan, 30 Carlos Augusto, 5 Sensi, 21 Asllani, 16 Frattesi, 14 Klaassen, 8 Arnautovic, 70 Sanchez
Indisponibili: Cuadrado
Squalificati: -
Diffidati: Mkhitaryan
Ultime: continua il testa a testa tra Darmian e Dumfries. Adesso in leggero vantaggio il primo.

16 Maignan
23 Tomori, 46 Gabbia
2 Calabria, 19 T. Hernandez
4 Bennacer, 14 Reijnders
11 Pulisic, 8 Loftus-Cheek, 10 Leao
9 Giroud

10 L. Martinez, 9 Thuram
22 Mkhitaryan, 23 Barella
32 Dimarco, 20 Calhanoglu, 36 Darmian
95 A. Bastoni, 15 Acerbi, 28 Pavard
1 Sommer

DOMANI A MILANO
Stadio Meazza, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Colombo di Como
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Massa
Var: Marini
Avar: Mariani

Debito Inter: un altro soggetto pronto a intervenire

Oaktree ha fretta anche più di Zhang

Il presidente tratta con Pimco i 400 milioni per liquidare il fondo che cerca ancora un acquirente

di Pietro Guadagno
MILANO

Steven Zhang si aggrappa a Pimco per riuscire a non perdere subito l'Inter. E pur di ottenere altro tempo pare disposto a concedere un canale preferenziale per la cessione della società. Quando manca un mese esatto alla scadenza del prestito, però, stando a fonti interne, Oaktree non ha ancora ricevuto segnali concreti sulla possibilità che il presidente nerazzurro riesca effettivamente a restituire il denaro ottenuto 3 anni fa (275 milioni) più gli interessi (altri 100).

Anzi, negli uffici di Londra, vale a dire dove viene gestito il "file Inter", viene ritenuto sempre più probabile che il 20 maggio, data limite, scatterà l'escussione della maggioranza del club, ovvero il pegno lasciato da Suning. E, in aggiunta, c'è pure la preoccupazione di ritrovarsi "in pancia" un asset non previsto da gestire, visto che i tentativi fatti dalla stessa Oaktree di individuare un compratore adeguato, finora, non avrebbero avuto successo. Insomma, non scompaiono gli interrogativi attorno al futuro della società di Viale Liberazione.

OPZIONE PIMCO. Il tempo, però, è ormai agli sgoccioli. E, inevitabilmente, le prossime settimane daranno le risposte tanto attese.

In particolare, si capirà se Pimco, colosso mondiale nella gestione globale degli investimenti, che fa parte della galassia Allianz e che si occupa pure di passività a lungo termine, ma che non è certo un fondo di private equity come Oaktree, possa davvero essere il "salvatore" di Zhang jr... Le indiscrezioni circolate ieri, infatti, riportano di una diligence in corso, finalizzata alla concessione di un nuovo finanziamento di circa 400 milioni, attraverso cui Steven riuscirebbe a liquidare Oaktree.

INTERESSE. Il presidente nerazzurro otterrebbe altri tre anni di tempo, seppure ad un tasso di interesse sensibilmente superiore al 12% dovuto ad Oaktree: addirittura si salirebbe al 20%, secondo qualcuno. In aggiunta, e questa sarebbe la novità più rilevante, insieme a diversi paletti e covenant, nell'intesa finale sarebbe contenuta pure un'"opzione call". Ovvero la possibilità per Pimco di acquistare la maggioranza dell'Inter sulla base di un valore (Enterprise Value) concordato adesso e messo per iscritto. E Suning non avrebbe la possibilità di opporsi. Ovviamente ci sarebbe un perimetro entro cui esercitare questa opzione: temporale - prima della scadenza, Steven potrebbe comunque cedere il club prima ad un altro soggetto -, oppure legato a target economico-finanziari.

Ad esempio, il raggiungimento di una certa quota di fatturato, tenuto conto che i ricavi nerazzurri sembrano destinati ad aumentare, tenuto conto della partecipazione alla nuova Champions e, soprattutto, al Mondiale per club della Fifa del 2025. A proposito dell'organismo calcistico mondiale, i suoi vertici sarebbero informati delle mosse di Zhang jr.. E chissà che pure Infantino, tifoso interista, non ne abbia parlato con i dirigenti domenica scorsa, quando era a San Siro per la gara con il Cagliari.

FORMULA UNO. Insomma, i nodi da sciogliere sono ancora parecchi e non è detto che il tempo a disposizione sia sufficiente. Tanto più che la due diligence sarà in ogni caso determinante.

Domani, conquistando il derby contro il Milan di Pioli, l'Inter vincerà matematicamente lo scudetto. Steven non ci sarà e mancherà anche dai festeggiamenti per il tricolore. Celebrerà a distanza, a Nanchino. In questo weekend, però, ha trovato il tempo per spostarsi a Shangai per assistere al Gran Premio di Formula 1, ospite del numero uno della F1, Stefano Domenicali.

Nicolò Barella, 27 anni, e Hakan Calhanoglu, 30 GETTY

I NUMERI

Striscia record
L'Inter ha vinto gli ultimi 5 derby. Il Milan due volte ne ha vinti sei: tra il '46 e il '48 e tra 1911 e il 1913.

Scudetto
L'Inter può vincere lo scudetto con 5 giornate d'anticipo, come Napoli (22/23), Juve (18/19), Inter (06/07), Fiorentina (55/56) e Toro 47/48).

Quanti gol
L'Inter ha segnato nelle ultime 40 partite di A, stabilendo il suo record. Solo la Juve (due volte, 44 e 43) ha registrato una striscia più lunga.

Il presidente e il capitano Steven Zhang abbraccia l'argentino Lautaro Martinez GETTY

IL PROTAGONISTA | PRIMO DERBY PER IL FRANCESE, IN PANCHINA NEL 5-1 DELL'ANDATA

Pavard, il bello del debuttante

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1317
GOL SEGNATI	0
XG	0.6
TIRI TOTALI	10
ASSIST	1
PARTITE GIOCATE	19
SUBENTRATO	2
SOSTITUITO	8

Benjamin Pavard, 28 anni, alla prima stagione in Italia GETTY

di Giorgio Coluccia

MILANO - Benjamin Pavard si augura che il primo derby possa non scordarlo mai. Per l'Inter può diventare quello di una storica seconda stella conquistata contro il Milan, ma di certo per il difensore sarà la stracittadina da debuttante e ovviamente da titolare. Domani sera scoprirà tutto l'effetto che fa, dopo essere rimasto in panchina nel match d'andata a metà settembre e aver assistito a un roboante 5-1 con un San Siro in piena estasi. Era arrivato a Milano soltanto a fine agosto, di mezzo c'era anche stata la prima sosta per le nazionali e Inzaghi aveva preferito farlo esordire quattro giorni dopo il derby, in Champions, sul campo della Real Sociedad. Da quel momento il francese classe 1996 ha cominciato a prendersi l'Inter, calandosi passo dopo passo negli ingranaggi difensivi da braccetto destro e nel terzetto titolare assieme ad Acerbi e Bastoni. Per l'ex Bayern sarà la prima sfida in assoluto contro il Milan, non avendolo affrontato nemmeno prima di sbarcare a Milano nelle competizioni internazionali.

Sogna lo scudetto contro il Milan Avrà il compito di controllare Leao

DOPPIA FUNZIONE. Nell'ultima sfida di campionato contro il Cagliari, Pavard era stato uno dei grandi assenti per squalifica, assieme a capitan Lautaro, e quindi si farà trovare con il serbatoio pieno di energie per vivere il primo derby da protagonista. A livello di confronti diretti dalle sue parti agirà Leao ed è lecito attendersi uno dei duelli più accesi proprio in quella porzione di campo. Il difensore transalpino, però, non si limiterà unicamente alla fase difensiva, visto che ormai ha abituato Inzaghi e i suoi stessi i compagni a un costante supporto alla manovra con il pallone tra i piedi. In pochi mesi ha portato tutta la sua esperienza in materia ed è cresciuto ancora seguendo i dettami del tecnico interista. In questo primo anno da interista non si è fatto mancare proprio nulla, anche se vorrebbe togliersi un ultimo sfizio e segnare così il primo gol in maglia nerazzurra.

In diverse partite ci è andato vicino, ma non ci è ancora riuscito nonostante nelle passate stagioni avesse dimostrato un feeling speciale con le aree di rigore avversarie. A prescindere dai suoi gol vincerà comunque il primo campionato in Italia, rispolverando quel gusto già assaporato in Germania quando ne aveva vinti quattro di fila tra le stagioni 2019/20 e 2022/23. Per certi motivi, però, questo potrebbe diventare davvero unico.

Paulo ha segnato gli stessi gol di Batistuta ma in meno partite: ora punta un trofeo per assicurarsi la permanenza

DYBALA COME BATI ORA PUNTA IL RINNOVO

La Joya vuole restare con De Rossi Gli agenti sono nella Capitale e aspettano un segnale dai Friedkin

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Dybala alla Totti e come Batistuta. Accostamenti eccezionali per prestazioni superlative. I paragoni sulla Joya si sprecano ma sono inevitabili per il suo rendimento con la maglia della Roma e per ciò che sta rappresentando per la squadra e i tifosi. Del resto è stato proprio De Rossi a indicare il suo stile di gioco come quello dello storico capitano giallorosso, uno dei suoi principali sostenitori del suo arrivo nell'estate del 2022. Mentre per quanto riguarda "Batigol", parlano i numeri: Dybala ha segnato le sue stesse reti, 33, ma in diciassette partite di meno: 70 contro le 87 del "Re Leone". Batistuta con i suoi gol - e una squadra stellare - ha regalato il terzo e ultimo scudetto alla Roma, Dybala con le sue giocate e le sue reti invece vuole consegnare al club la vittoria dell'Europa League. Più la qualificazione alla prossima Champions che il numero 21 vuole giocare con la maglia giallorossa.

VOGLIA DI ROMA. Dybala vuole rimanere alla Roma. Si è innamorato di questo club, dei suoi tifosi, di una città che lo ama e che lo fa sentire importante, dentro e fuori dal campo. Si sente speciale, e quale giocatore non ama sentirsi così? Le lusinghe, come in qualsiasi lavoro , fanno un certo effetto, e allora il desiderio di rigiocare la Champions si fonde col desiderio di restare nella capitale. Per questo Dybala ha dato ampia disponibilità al rinnovo del contratto e, quindi, a restare ancora a Trigoria. Il suo rendimento in questa stagione è stato fin qui strepitoso: 15 gol e 9 assist in 32 presenze, prestazioni decisive per la rincorsa verso il quarto posto e per arrivare alla semifinale contro il Leverkusen. Le ultime partite parlano chiaro: assist contro la Lazio, assist contro il Milan all'andata e gol contro il Milan nel match di ritorno. E adesso che la Roma ha cominciato a pianificare le strategie future dopo aver confermato De Rossi, non è certo fantasioso pensare che possa arrivare la chiamata della dirigenza per cominciare a parlare del rinnovo di contratto che scadrà tra una stagione. L'intenzione è di eliminare la clausola rescissoria che si riattiverà la prossima estate e che Paulo non vuole esercitare se avrà garanzie di un nuovo accordo con il club giallorosso.

L'ATTESA. Tra l'altro i suoi agenti Jorge Antun e Carlos Novel sono a Roma, ufficialmente invitati per il compleanno di Oriana che due giorni fa ha festeggiato 28 anni con una festicciola a casa per pochi intimi con tema Harry Potter e poi con una cena in un ristorante del centro con amici. Al momento non sono fissati appuntamenti tra la Roma e gli agenti, ma mai dire mai. Perché ogni giorno può essere quello buono per cominciare un dialogo che inevitabilmente porterà via un po' di tempo prima di arrivare alla fumata bianca. Così dopo il rinnovo ufficiale del tecnico, chissà che non possa essere il turno anche dell'argentino. Di certo De Rossi non vuole veder partire la Joya, semmai l'esatto contrario. E di certo il club è contento delle prestazioni del suo attaccante. Serve quindi una prima mossa per intavolare una trattativa e non andare troppo per le lunghe. Anche perché diversi club sono alla finestra e monitorano la sua situazione. Inevitabile, viste le prestazioni: agli agenti sono arrivate manifestazioni di interesse dalla Premier e dall'Arabia, ma la risposta al momento è sempre stata la stessa: aggiornamento a fine stagione, priorità alla Roma. Perché Paulo vuole restare, perché questo club lo ha convinto. L'arrivo di De Rossi, la gestione societaria, la stima della proprietà, i margini di crescita della squadra: la Roma si sta muovendo bene e Dybala sta apprezzando il lavoro. La stima è reciproca e allora chissà che presto non possano esserci contatti per mettere questa stima nero su bianco.

Ha segnato 33 gol in meno di due anni Premier e Arabia sono su di lui

L'INFORTUNIO | LESIONE: SALTA BOLOGNA, UDINESE E NAPOLI

Lukaku punta il Bayer

ROMA - Poteva andare peggio, certo, ma poteva andare anche meglio. Perché Romelu Lukaku è vero che farà di tutto per esserci contro il Bayer Leverkusen, chiaramente nella gara d'andata che si disputerà il 2 maggio all'Olimpico, ma è anche vero che sarà costretto a saltare la partita di domani sera contro il Bologna, i 18 minuti contro l'Udinese e l'altro big match contro il Napoli in programma domenica alle 18 al Maradona. Insomma tre sfide non certo semplici ma fondamentali nella corsa alla qualificazione alla Champions.
Lukaku ieri è stato sottoposto ad accertamenti che hanno confermato una piccola lesione al flessore destro rimediata nell'allungo all'Olimpico sul secondo gol della Roma, quella magia siglata da Dybala. Ecco, nell'accelerazione e poi nell'improvvisa frenata Big Rom ha avvertito il dolore che lo ha costretto al cambio e adesso allo stop di circa dieci giorni. La speranza è che non debba fermarsi di più, quindi saltando la prima delle due gare valide per la semifinale di Europa League. Il centravanti belga già da oggi comincerà le terapie con lo staff medico giallorosso per cercare di accelerare i tempi, ma senza naturalmente rischiare una ricaduta. L'obiettivo è averlo in condizione per il Leverkusen, ma senza forzare troppo perché Lukaku sarà indispensabile anche per il ritorno e per le sfide di campionato contro Juventus e Atalanta.

IL SOSTITUTO. E allora per De Rossi è un bene aver ritrovato Sardar Azmoun, che manca dal campo da un mese e quindi ha bisogno di ritrovare il miglior ritmo partita, ma soprattutto Tammy Abraham che dopo l'ora giocata col Milan adesso spinge per essere titolare all'Olimpico contro il Bologna. L'attaccante inglese ha bisogno di ritrovare la forma migliore dopo gli otto mesi di stop, ha bisogno di risentire l'entusiasmo dei tifosi per lui e di sentirsi quindi importante. Ma soprattutto ha bisogno di ritrovare il gol che gli manca da un anno. Il 20 aprile l'ultima rete in coppa contro il Feyenoord, il 29 dello stesso mese invece l'ultima in campionato nel pareggio interno contro il Milan. Tammy scalpita ed è a caccia di gol.

jac.ali.

Romelu Lukaku, 18 gol stagionali LAPRESSE

SERIE A FEMMINILE

Roma, festa rinviata Rimonta Juventus

SERIE A FEMMINILE
Poule scudetto (5ª giornata)
Juventus-Sassuolo 2-1: 10' st Beccari (S), 23' st Boattin (J), 35' st Nystrom (J)
Fiorentina-Roma 0-0
Riposa: Inter
Classifica: Roma 61, Juventus 50, Fiorentina 40, Sassuolo 32, Inter 30.

Poule salvezza (5ª giornata)
Oggi: Sampdoria-Milan (ore 12.30), Napoli-Pomigliano (ore 15)
Riposa: Como
Classifica: Milan 30, Como 25, Sampdoria 24, Napoli 10, Pomigliano 6.
Tv: tutte le partite in diretta su Dazn.

Marcatrici: 10 gol Girelli (Juventus); 9 gol Giugliano (Roma); 8 gol Boquete (Fiorentina), Thomas (Juventus), Viens (Roma), Echegini (Juventus).

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1628
GOL SEGNATI	12
XG	8.92
TIRI TOTALI	37
ASSIST	8
PARTITE GIOCATE	23
SUBENTRATO	2
SOSTITUITO	16

Paulo Dybala, 30 anni, ha segnato 15 gol e servito 9 assist in questa stagione GETTY

Rabbia per la decisione della Lega per Udine

La Roma non ci sta il recupero è un caso

La Francia aiuta Marsiglia e Psg e rinvia le partite Casini propone al club di giocare contro il Napoli di sabato sera Secco no dei giallorossi

Daniele De Rossi, 40 anni LAPRESSE

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Esattamente un anno fa il ministro degli Interni della Germania, Herbert Reul, aveva spinto e ottenuto l'anticipo di due giorni della gara del Bayer Leverkusen. Non una partita qualsiasi, ma addirittura il derby contro il Colonia che - contro i criteri di sicurezza - non è stato giocato di pomeriggio bensì di sera. Tutto questo per garantire al club tedesco due giorni di riposo in più rispetto alla Roma per la semifinale d'andata d'Europa League. Più o meno è accaduto lo stesso in Olanda con il Feyenoord, per garantire uno stop maggiore per la sfida di Euroleague contro la Lazio. Ieri invece è arrivato il comunicato da parte della Ligue 1 sul rinvio delle partite di campionato del Marsiglia e del Psg, per favorire la preparazione delle due squadre negli impegni europei.

La Roma invece, che è pronta a disputare la quarta semifinale europea consecutiva, che con un successo nelle prossime due sfide potrebbe diventare la prima squadra italiana nel ranking Uefa, che è stata tra le protagoniste per agguantare il quinto posto valido per la Champions, sarà costretta a giocare il 25 aprile alle 20 a Udine (conta anche lo stress del viaggio e dell'organizzazione dei 18 minuti più recupero), poi tre giorni dopo alle 18 il big match contro il Napoli. Morale: meno riposo e meno preparazione alla sfida contro il Bayer Leverkusen, massima delusione da parte del club per la decisione della Lega e, in particolare, del presidente Casini. Il quale dopo aver fissato al 25 il recupero della partita contro i friulani, ha proposto alla Roma di far giocare Napoli-Roma di sabato alle 20.45. "No grazie", l'inevitabile risposta della Roma che avrebbe ancor meno tempo poi per preparare la sfida contro gli azzurri.

RABBIA. Il club giallorosso stavolta non ha nascosto la propria rabbia e delusione per la decisione di non accogliere la richiesta di giocare quei venti minuti a maggio, magari in contemporanea con Atalanta-Fiorentina. Così se fino a qualche mese fa il club trasmetteva indirettamente i propri malumori, questa volta ha deciso di uscire allo scoperto con un pesante comunicato contro la Lega e quelle squadre (Empoli, Verona e Atalanta in primis) che hanno votato contro la richiesta: «Il Presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini ha avallato un'ingiusta decisione che costringerà la Roma ad affrontare il Bayer in condizioni di svantaggio. Questo rappresenta un chiaro passo indietro per tutto il sistema calcio in Italia. La squadra, i giocatori e lo staff dell'AS Roma riaffermano il proprio impegno a opporsi a questa ingiustificata avversità e a raggiungere, con il supporto dei propri incredibili tifosi, i massimi obiettivi in stagione». Della serie: noi contro tutto e tutti. A ribellarsi anche i tifosi e associazioni (Utr e Airc hanno diramato un comunicato congiunto). Duro il commento dell'ex presidente Rosella Sensi: «La Roma non è mai stata aiutata dalle istituzioni del calcio. E ancora una volta il calcio italiano ha dimostrato di non voler tutelare gli interessi di un suo club, anzi di ostacolarli. Andrebbe cambiato molto in Lega, ma sembrerebbe non ci sia la volontà di farlo. Ennesima occasione persa di salvaguardare la Roma, ma ormai siamo abituati anche a questo. Ricordo bene le parole non spese da tutti per quanto successo in occasione della finale di Europa League. Ora dobbiamo dimostrare di essere più forti di tutto. La società ha fatto benissimo a farsi sentire, ora tocca alla squadra superare anche questo ostacolo».

Rosella Sensi «Le istituzioni stanno ostacolando la squadra»

COSÌ DOMANI

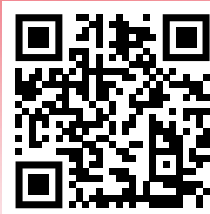
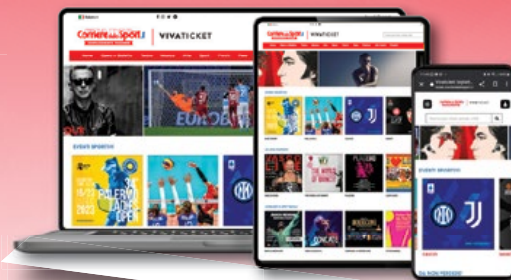
Gioca Abraham Calafiori verso la panchina

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 19 Celik, 43 Kristensen, 37 Spinazzola, 6 Smalling, 3 Huijsen, 52 Bove, 20 Renato Sanches, 22 Aouar, 59 Zalewski, 35 Baldanzi, 14 Azmoun
Indisponibili: N'Dicka, Lukaku
Squalificati: -
Diffidati: Mancini, Paredes, Lukaku, Llorente, Huijsen, Azmoun
Ultime: Lukaku out, in attacco gioca Abraham

BOLOGNA 4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 34 Ravaglia, 4 Ilic, 15 Kristiansen, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 33 Calafiori, 20 Aebischer, 17 El Azzouzi, 80 Fabbian, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 18 Castro
Indisponibili: Soumaoro, Odgaard, Ferguson
Squalificati: -
Diffidati: Beukema, Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Motta (all.)
Ultime: Calafiori verso la panchina

DOMANI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Maresca di Napoli
Guardalinee: Passeri e Costanzo
Quarto uomo: Sacchi
Var: Irrati
Avar: Chiffi

Meno uno alla sfida Champions con la Roma. Joey si adegua a fatica al mantra del tecnico

Thiago Motta, 41 anni, Zirkzee, 22 e Orsolini, 27 LAPRESSE/ANSA

«SAPUTO FA GIÀ I CONTI»

Motta: «Una gara alla volta. Il presidente vive il momento con grande entusiasmo L'ho incontrato, si è messo subito a parlare di classifica... Ma poi si è bloccato»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Capitan mistero: chi erediterà la fascia dall'infortunato Ferguson «non stiamo cercando un altro Lewis perchè lui è unico come tutti i ragazzi» lo si scoprirà direttamente domani allo stadio Olimpico di Roma «contro una squadra costruita per grandi traguardi, che sta bene e gioca bene». Thiago Motta lo sa già: é lui, il tecnico dei rossoblù, che in prima persona ha fatto la scelta. «So che chi farà il capitano - spiega - ha tutte le caratteristiche per farlo». Sul nome, però, tiene il massimo riserbo. «Non l'ho ancora detto nemmeno internamente» confessa l'allenatore del Bologna. E allora si fanno largo le ipotesi. C'è chi pensa a Freuler, chi sussurra Skorupski e chi ripropone Zirkzee che fu capitano nella gara contro il Genoa, che Ferguson saltò per squalifica. «Non penso che Joshua abbia bisogno di una fascia da capitano al braccio per esprimere la sua miglior versione. Lo vedo bene: il fatto che non stia segnando non vuol dire che non stia bene. Se gli toccherà fare il capitano, come ha già fatto, è una responsabilità che può prendersi: ha una personalità forte per fare il capitano».

LEWIS. L'assenza di Ferguson si farà sentire. «Mi dispiace tantissimo per quello che gli è successo. Stava bene, è un ragazzo che fa bene al gruppo: si è visto anche dopo l'infortunio quanto bene gli vogliono i compagni». Beukema e Ndoye sono andati a trovarlo in ospedale subito dopo l'intervento chirurgico al ginocchio destro. «Sam gli ha portato il ghiaccio e si è messo a sua disposizione. Mi piace questa fratellanza, mi fa bene, e spero che Lewis possa tornare il più presto possibile. L'ho visto triste, ma anche sereno. Di europei avrà l'occasione di giocarne altri perchè è ancora giovane, poi lui ha una mentalità forte: sa che dovrà prendersi il suo tempo e noi

Joey Saputo, 59 anni, guida il Bologna dal dicembre 2014

dovremo aiutarlo affinchè torni il prima possibile per noi e per lui stesso». E intanto tutto questo sarà «uno stimolo in più per i suoi compagni. Noi cercheremo di continuare a giocare bene: chi giocherà al suo posto sono sicuro

> **«Ho scelto chi avrà la fascia di Ferguson ma ancora non l'ho detto a nessuno»**

che farà molto bene». Promesse speciali a Lewis? «Di speciale c'è dare sempre il massimo, che non è scontato, come abbiamo sempre fatto e come continueremo a fare fino alla fine».

RESPONSABILITÀ. Thiago non vuole mettere pressioni sui suoi giocatori. Il fatto che alla prossima Champions League si qualificheranno le prime 5 in classifica di serie A al suo Bologna «non cambia niente. Per noi non è una ossessione, nè motivo di pressione, è una bellissima responsabilità che abbiamo dal primo giorno di lavoro e che ci porta sempre a fare il massimo. L'unica cosa che conta adesso è fare una grande prestazione contro la Roma».

JOEY SAPUTO. Anche il presidente Saputo, descritto da Thiago segue questa linea. «Sta vivendo il momento con grande entusiasmo. Stamattina è passato da noi parlando della classifica ma dopo si è fermato». Si è allineato a Thiago? «Al contrario, ha detto che non cambia niente, pensiamo alla prossima».

Testa dunque alla Roma, la prima inseguitrice dei rossoblù quarti in classifica. «Sarà una bella partita da giocare. Andremo là per fare la nostra partita e imporre il nostro gioco con rispetto per l'avversario. Affronteremo una grande squadra del nostro campionato. Sappiamo il valore che troveremo di fronte, la loro grande qualità tecnica: fanno delle partite molto interessanti con movimenti nella zona interna del campo con giocatori come Dybala e Pellegrini che sono molto pericolosi». E domani Thiago potrà riabbracciare De Rossi. «Ho una ammirazione enorme per lui ed ho bei ricordi di quando siamo stati compagni in nazionale. Lui è un ragazzo intelligente, nato a Roma che sa cosa significa essere a lì. Sarò contento di riabbracciarlo e di giocare questa bellissima partita. Che vinca la migliore squadra del momento».

I NUMERI

52 vittorie
La Roma è l'avversaria contro cui il Bologna ha vinto il maggior numero di partite in Serie A: 52 successi degli emiliani in 151 sfide, 45 pareggi e 54 vittorie giallorosse.

Bis dopo 57 anni
Dopo il successo per 2-0 dell'andata, il Bologna potrebbe vincere entrambe le sfide di Serie A contro la Roma per la prima volta dal 1966/67 con Luis Carniglia allenatore.

Un ko in 12 gare
Il Bologna ha perso solo una delle ultime 12 gare di campionato (8V, 3N): 0-1 con l'Inter lo scorso 9 marzo.

CENTRALE E ESTERNO SINISTRO | MA NON È DETTO CHE CALAFIORI O KRISTIANSEN NON POSSANO RIENTRARE IN GIOCO

Bologna, ballottaggi in difesa: Beukema e Lyko in pole

BOLOGNA - Calafiori rischia un'altra panchina. Sarebbe la seconda consecutiva dopo quella della scorsa giornata di campionato contro il Monza. Certo, c'è ancora un allenamento da fare a Casteldebole, prima della partenza per la capitale, e la voglia di Riccardo di giocare a Roma, la sua città, contro la squadra che lo ha cresciuto e lanciato in serie A, potrebbe far cambiare la scelta a Motta che ieri ha provato come coppia di centrali di difesa ancora Beukema, rientrato in campo nella scorsa giornata dopo due giornate di stop per infortunio, e Lucumì. La seduta di rifinitura odierna servirà a Thiago per provare le ultime mosse e fare le sue ultime valutazioni. Il tecnico rossoblù ha grande considerazione di tutti e tre, ma ad eccezione delle partite contro Atalanta, in cui Lucumì ha fatto il terzino sinistro, ed Empoli, contro cui è stato Beukema a slittare a destra, con Calafiori sempre al centro della difesa ne ha sempre schierati dall'inizio due per volta. In quest'occasione il ballottaggio sembra essere tra Riccardo e Sam perchè entrambi sono diffidati e visto le garanzie che dà Jhon è meglio non correre il rischio che entrambi vengano ammoniti e quindi successivamente squalificati per la stessa giornata.

> **In attacco corsie presidiate da Orsolini e Saelemaekers**

PROVE E BALLOTTAGGI. A completare la difesa, durante i test prepartita di ieri, c'erano Posch a destra e Lykogiannis a sinistra. In questo campionato Charalampos ha giocato 9 volte da titolare e in 11 partite è subentrato, mentre il suo competitor interno per il ruolo, Kristiansen, ha già raggiunto le 22 presenze dall'inizio. Lykogiannis porterebbe esperienza, ma Victor nella seconda parte di campionato è cresciuto tanto e difficilmente Motta ha rinunciato a lui. Il ballottaggio è acceso e aperto. Davanti, a sinistra, dovrebbe tornare Saelemaekers. Alexis rientrerà dal turno di stop per squalifica e sembra pronto a riprendersi il posto da titolare: è favorito nel ballottaggio con Ndoye, Karlsson e Urbanski, che è tornato ad essere valutato da centrocampista. Alla destra di Zirkzee dovrebbe esserci Orsolini, in vantaggio sempre su Ndoye che può giocare su entrambe le corsie offensive. Motta si aspetta qualcosa in più da Riccardo, ma dovrebbe confermargli la fiducia. Nella gara d'andata giocò come portiere titolare Ravaglia. Stavolta Skorupski sembra in vantaggio per essere confermato, ma non sono escluse sorprese.

d.c.

Charalampos Lykogiannis, 30 anni, 47 gare e 4 gol col Bologna GETTY

I TIFOSI

Oltre tremila Che spedizione all'Olimpico

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - Per rispondere a tutte le richieste che stanno provenendo da Bologna, anche ieri mattina la Roma ha aperto gli ultimi settori ospiti disponibili. Circa 3000 i tagliandi venduti, tanto che provando ad entrare su Vivaticket, dove i biglietti per il settore ospiti sono ancora disponibili fino alle 19.00 a 34 euro più il costo della prevendita, rimangono solo 1200 biglietti. Un esodo sperato ma non certo scontato visto il giorno lavorativo e l'orario delle 18.30 ha costretto i tifosi a prendersi l'intera giornata di lavoro per seguire la squadra del cuore. Sapendo, inoltre, che non sarà una trasferta a rischio zero. Per questo la maggior parte di coloro che andranno a Roma ha preferito spostarsi con pullman organizzati, per non dover camminare per la città lasciando la macchina lontana dallo stadio. E così sono oltre una dozzina i mezzi che partiranno dalle diverse parti della città, tra quelli dei club del CBC e quelli della curva, ma sarebbero potuti essere molti di più se non si trattasse di un periodo di gite scolastiche e giornata vicino ad un ponte con i pullman già da tempo tutti prenotati. Inoltre non mancheranno decine di pulmini più piccoli e centinaia di auto che fin da domani mattina cominceranno a sfrecciare sulla A1 per percorrere i 350 chilometri che distanziano Bologna dalla capitale.

Non è stato ancora sciolto l'enigma del sostituto di Ferguson Salgono intanto le quotazioni del croato

Riecco Moro segnò nella gara di andata

Ieri è stato provato in mediana con Freuler e Urbanski, aveva fatto gol alla Roma al Dall'Ara Ma è presto per capire se giocherà Anche El Azzouzi nelle rotazioni

Nikola Moro, 26 anni, 53 gare col Bologna e 2 gol, l'ultimo alla Roma all'andata
ANSA

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	714
GOL SEGNATI	1
XG	0.71
TIRI TOTALI	9
ASSIST	0
PARTITE GIOCATE	21
SUBENTRATO	12
SOSTITUITO	9

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Qualcuno dovrà pur prendere il posto di Lewis Ferguson. Infatti Thiago Motta ha già sotto la lente del suo microscopio gli altri nomi. Due su tutti: El Azzouzi e Nikola Moro. Se il posto da titolare sembra già affare di Aebischer, agli altri due spetta il compito di farsi trovare pronti. Moro ieri è stato anche provato. Per il croato è un'occasione d'oro. Il tempo stringe, dovrà convincere Motta che può starci anche dall'inizio. La partita è aperta. Moro, El Azzouzi (e da considerare c'è anche Urbanski, pure lui, con Moro, ieri provato da titolare): entrano nelle rotazioni, in questo finale di stagione più hitchcockiano e avvincente di sempre per Bologna. Però: Moro non tocca campo da 4 partite di fila; in precedenza aveva collezionato 21' contro l'Inter e prima ancora altre 4 panchine. Non gioca titolare da gennaio (era il 5, il Bologna se la vedeva con il Genoa). Da allora sono trascorse ben 13 gare, un'eternità. Poi: El Azzouzi. Il marocchino non entra in campo da 6 partite consecutive; l'ultima da titolare il 18 febbraio, il Bologna giocava contro la Lazio.

POCHE PRESENZE. Nella grande tristezza per il ko di Fergie, tocca a giocatori in secondo piano trovare l'energia e il coraggio per alimentare la corsa Champions. E proprio Moro ed El Azzouzi fanno parte di questa ciurma, giocatori che hanno (di nuovo) una possibilità per aiutare il gruppo. La parabola di Moro è scesa lentamente. Sembrava dover prendere le chiavi del centrocampo l'anno scorso, ma la riscoperta dei polmoni di Aebischer e soprattutto l'esplosione di Ferguson (e in parte Fabbian) ne hanno limitato l'impiego. Non è diverso il discorso di El Azzouzi, 22 anni, che comunque quest'anno ha giocato pure la Coppa d'Africa spezzando una continuità tutta interna a Casteldebole. A loro tocca il compito di convincere Motta che sono pedine da Champions, players di talento e valore. Se qualcuno crede alla cabala: Moro fece gol alla Roma all'andata, un successo che ha segnato il cammino del Bologna fin qui. Il croato è dunque motivatissimo, vuole poter incidere anche questa volta.

Nikola però non ha giocato nelle ultime quattro partite

TANTA ENERGIA. Per fortuna che Motta non fa mai scelte univoche, a lui interessa il gruppo. La settimana che sta volgendo al termine ha visto il tecnico optare per più soluzioni. L'ultima, come detto, comprende Moro e Urbanski con Freuler. Ci sono però anche Aebischer e Fabbian. E del gruppo, com'è ovvio, fanno parte anche El Azzouzi e Moro. Il croato è stato testato anche come esterno, ma Urbanski è stato considerato in grado di ricoprire meglio quel ruolo. Questo per dire che la scelta della posizione sarà limitata al centrocampo, ruolo naturale di entrambi. Nessuno può essere Ferguson, ma ognuno - a modo proprio - è in grado di contribuire alla causa rossoblù. È esattamente quello che Thiago si aspetta anche da elementi un po' meno presenti come El Azzouzi e Moro destinati a entrare nelle rotazioni. In totale il marocchino ha messo insieme in questo campionato 12 presenze e anche un assist e un gol, in fondo non è male per uno arrivato quest'anno in A. Sono invece 21 le apparizioni di Moro. Anche per il croato un gol (e che gol) già citato contro la Roma. Anche questo è un segno.

DOPO L'OPERAZIONE

Gianni Morandi da Ferguson: «Forza Lewis»

Morandi e Ferguson, hanno postato entrambi la stessa foto

BOLOGNA - Lewis Ferguson ci ha scherzato su: «Che leggenda! Bella visita e concerto free nella stanza d'ospedale». È andato anche Gianni Morandi a trovare lo scozzese, e i due si sono lasciati andare a una cantatina. È sempre tempo di sorrisi e musica, anche quando si soffre. I tempi di recupero di Lewis sono lunghi, ma il ragazzo è sereno e la vicinanza delle persone che gli vogliono bene è fortissima. Il pellegrinaggio all'ospedale per andare a salutare Lewis è continuo. Sono arrivati anche i genitori di Ferguson. Morandi è solo l'ultimo di una serie infinita di sostenitori. Morandi ha poi scritto su Facebook: «Sono andato a trovare Lewis Ferguson, calciatore della Nazionale scozzese e Capitano del Bologna. Ha 24 anni, è stato operato al ginocchio per un grave incidente sul campo di gioco e ne avrà per almeno sei mesi. Malgrado questo, non ha perso il sorriso... Forza Capitano!». Ferguson è stato operato al Rizzoli di Bologna, sarà out fino al termine della stagione e salterà Euro 2024 con la sua Scozia. Motta ha detto: «Uniti per Ferguson».

gio.bu.

IL COMMENTO

Luis, Kamada e il disegno di Tudor

di Stefano Chioffi

Nel calcio degli algoritmi, dei tablet e dei match analyst, dove tutto è scienza e gli schemi nascono al computer, Luis Alberto ha dimostrato a Marassi che bastano talento e fantasia per trasformare una macchia gialla nel sole, come diceva Picasso: 56 passaggi riusciti su 56, 4 palloni recuperati, 6 dribbling, un tunnel a Frendrup e un gol. Ma la partita con il Genoa ha offerto anche un altro spunto di riflessione. Lo spagnolo e Kamada faticavano a convivere nel 4-3-3 di Sarri: esperimento naufragato nello spazio di un mese. Stesso passo, poco dinamismo, c'era il rischio di sbilanciare il reparto e di scaricare il lavoro difensivo solo sul mediano: Rovella, Cataldi o Vecino. Il progetto di schierarli insieme nel ruolo di mezzala non aveva funzionato. E il giapponese, che nell'Eintracht Francoforte non aveva mai giocato in una linea di centrocampo a tre, alla fine di settembre si era ritrovato a fare la riserva del Mago. Da erede di Milinkovic a semplice alternativa di Luis.

Uno scenario che lo aveva spinto a riflettere, già a gennaio, sulla possibilità di separarsi dalla Lazio, nonostante i messaggi di stima e di affetto ricevuti da Lotito. Un tandem che sembrava incompatibile. Ma che Tudor è riuscito a ricomporre nel 3-4-2-1, trasformando Kamada in un regista classico, in un costruttore di gioco. E spostando Luis Alberto nella posizione di mezzapunta. Un'idea ambiziosa, nel segno della qualità. Una nuova alleanza nella corsa all'Europa. A Marassi si sono presi la vetrina e hanno deciso la sfida: assist di Daichi, velo di Vecino e tocco di destro di Luis. Con Sarri avevano vissuto la notte più bella a Napoli, alla terza giornata: il Mago si era inventato un gol di tacco, mentre il giapponese aveva realizzato la rete della vittoria con un colpo di fionda che aveva ricordato ai tifosi biancocelesti l'istinto micidiale di Milinkovic e Nedved.

Tudor ha saputo rivalutare Kamada, che aveva giocato con Sarri solo otto partite da titolare su ventotto e ora ha il contratto in scadenza. Nella nuova Lazio sta svolgendo gli stessi compiti che il tecnico croato aveva affidato in passato a Valentin Rongier nell'Olympique Marsiglia, semifinalista in Europa League e prossimo avversario dell'Atalanta. Il francese, classe 1994, fermo da novembre per la frattura della rotula del ginocchio sinistro, era l'architetto del 3-4-2-1: l'equivalente di Jorginho per il Napoli di Sarri, in termini di importanza a livello tattico. Rongier era l'uomo degli equilibri, una pedina fondamentale nella scalata al terzo posto ottenuto da Tudor allo stadio Velodrome. Costa dieci milioni, è legato al Marsiglia fino al 2026 e nelle interviste continua spesso a elogiare i sistemi di Igor. Quasi un invito a ritornare a lavorare insieme.

VOLATA PER LE COPPE

INTER		33ª	34ª	35ª
MILAN	69	Inter	JUVENTUS	Genoa
JUVENTUS	64		Milan	ROMA
BOLOGNA	59	ROMA	Udinese	TORINO
ROMA	55	Bologna	NAPOLI	Juventus
LAZIO	52		H. Verona	MONZA
ATALANTA	51	MONZA	Empoli	SALERNITANA
NAPOLI	49		Roma	UDINESE
TORINO	45	Frosinone	INTER	Bologna
FIORENTINA	44	SALERNITANA	Sassuolo	H. VERONA

Il tecnico convinto che si possa tentare l'impresa martedì nel ritorno con i bianconeri «E i cinque posti in Champions sono uno stimolo in più per noi»

LA LAZIO ORA CI

Tudor lancia la doppia rimonta: prima la Juve in Coppa Italia poi il sogno Champions

di Daniele Rindone
ROMA

Hai visto mai. E' Igor Tudor a lanciare la volata piratesca della Lazio: «La Juve si può ribaltare e sapere che si qualificano cinque squadre in Champions deve essere uno stimolo in più». S'è caricato la squadra sulle sue spalle larghe, l'ha rimessa in corsa Champions ridando vigore a tanti cavalieri pallidi. Deve pesare non poco, la Lazio. Igor ne regge il carico e la spinge a tentare ogni missione, possibile e impossibile, in mezzo a disavventurie varie e inquietudini. La Coppa Italia, la Champions. E' uno sprint verso il futuro quello che ha lanciato Tudor aumentando la pedalata che distanzia dal passato. E' il segno del cambiamento che ha portato. Allena e costruisce, ha aggiunto un precampionato al campionato, era l'unico modo per anticipare il tempo.

GLI INTRECCI. Il colpo di Genova, aggiunto alle quattro vittorie ottenute nelle ultime cinque partite (una è di Martusciello), ha rimesso in carreggiata la Lazio. La classifica è una girandola, una giostra. «Ci sono gare a disposizione che consentono di migliorare la nostra posizione di classifica», aveva detto Tudor nel prepartita di venerdì. Dopo ne era ancora più convinto. La Champions regala cinque pass, ormai è ufficiale da giorni. Ci sono combinazioni, per quanto difficili, che possono allargare l'arrivo in Champions a sei squadre e le qualificazioni europee, con EuroLeague e Conference, fino a dieci. La Lazio, nel migliore e peggiore dei casi, spera di giocarsi il quinto o il sesto posto. Dipenderà da se stessa e dal cammino di alcune concorrenti. Tudor e la Lazio possono sfruttare un calendario sulla carta alla mano. Intanto dovrà tentare di rimontare la Juve in Coppa martedì, si partirà dal 2-0 di Torino: «E' difficile, faremo il massimo, credendoci for-

IL FUTURO | MA IL GIAPPONESE APRE AL RINNOVO: «CON TUDOR MI TROVO BENE»

Kamada: «Non ho ancora deciso»

di Carlo Roscito
ROMA

Suo l'assist decisivo per Luis Alberto a Genova, sue pure le parole in patria che riaprono i discorsi sulla permanenza a Roma: «La mia clausola? I media hanno indicato molte squadre come mia prossima destinazione, ma non è vero. Non ho ancora preso alcuna decisione. Adesso sento che l'allenatore si fida e si prende cura di me, penso che sia adatto al mio gioco sotto tanti punti di vista». Kamada mai così dentro la Lazio. Era un oggetto misterioso, l'acquisto flop dell'estate. Con Tudor è diventato centrale per gerarchie e posizione in campo. Sta trovando spazio con continuità dopo le dimissioni di Sarri e l'arrivo del tecnico croato in biancoceleste: «Sono davvero felice di poter finalmente aiutare la squadra», ha detto ai microfoni del portale giapponese SportsHochi. «Ho giocato in questo modo in Germania, quindi ora mi sento molto a mio agio. Tutta la squadra sta migliorando».

SCENARIO. Dichiarazioni che tengono aperte, eccome, le porte alla Lazio: ad agosto l'ex Eintracht aveva firmato per un anno inserendo una clausola unilaterale da far scattare entro il prossimo 30 maggio. Sarà soltanto lui a decidere se rimanere o meno a Roma, di certo il cambio in panchina ha modificato gli scenari che sembravano scontati almeno fino a qualche settimana fa. Ora tutto è in ballo, il finale di stagione servirà per definire le possibilità di rimonta in classifica della squadra e quelle per il prolungamento di Kamada. Centrocampista o trequartista, da quando c'è Tudor ha disputato 4 partite su 4 da titolare in campionato. L'unico ingresso in corsa (al minuto 72) era stato in Coppa Italia nella semifinale d'andata con la Juve.

PROVE. A Marassi non stava brillando, nel primo tempo aveva ciccato un pallone che soltanto per colpa di Ekuban (egoista nel non servire Gudmundsson in contropiede) non si è trasformato nel gol dello svantaggio. Avrebbe potuto indirizzare la sfida in favore del Genoa. La convinzione, però, l'ha tenuto a galla nel momento più complicato del match spingendolo a continuare a giocare come se nulla fosse. L'intraprendenza è stata ripagata con lo sviluppo dell'azione decisiva: palla allargata a destra per Felipe Anderson e subito l'attacco dello spazio in area per ricevere sulla corsa il filtrante da urlo del brasiliano. Il passaggio per Luis Alberto, a quel punto, è stato un gioco da ragazzi: può essere un assist anche per la questione contrattuale.

36ª	37ª	38ª
Cagliari	TORINO	Salernitana
Salernitana	BOLOGNA	Monza
NAPOLI	Juventus	GENOA
ATALANTA	Genoa	EMPOLI
Empoli	INTER	Sassuolo
Roma	LECCE	Torino
Bologna	FIORENTINA	Lecce
H. VERONA	Milan	ATALANTA
Monza	Napoli	CAGLIARI

Igor Tudor, 46 anni, ha firmato un contratto con la Lazio fino al 2025 Per lui 3 vittorie conquistate in 4 partite di A

I CREDE

te, bisogna fare una grandissima gara, facendo le cose giuste in avanti e in difesa», il richiamo di Igor. Poi arriverà il Verona all'Olimpico (sabato alle 20,45) e inizierà il rush finale: Monza fuori, Empoli in casa, Inter fuori, Sassuolo in casa. Un quadro più chiaro della classifica si avrà solo domani dopo Roma-Bologna, si potrà fare qualche previsione in più. Sono due squadre che hanno un calendario meno morbido. Il Bologna, dopo la Roma, affronterà Udinese, Torino, Napoli e Juve. I giallorossi, in corsa in Europa League, aspettando di completare la gara di Udine, hanno in programma le sfide dirette contro Bologna, Napoli, Juve e Atalanta (più Genoa ed Empoli). Sprecherà energie l'Atalanta, in corsa in Coppa Italia, in semifinale di Europa League e in corsa Champions. In campionato sfiderà Monza, Empoli, Salernitana, Roma, Lecce e Torino.

IL FUTURO. Tudor chiede alla Lazio di vincere ogni partita, i calcoli si faranno alla fine. Insiste sulla mentalità, vuole una squadra che lanci azioni di forza: «La mentalità è un elemento su cui mi piace incidere. Mi piace avere una squadra coraggiosa che ci crede fino alla fine, con e senza palla. La mentalità è importante. Siamo sulla strada giusta». A Genova ha regalato un messaggio di speranza rivolto al futuro, al mercato. Se non ci è riuscito Sarri ad essere un allenatore operativo non ci riuscirà nessuno. Ma Tudor è convinto che la società costruirà una Lazio all'altezza: «Faremo le scelte giuste per il bene della squadra, ci sono sempre stati giocatori forti alla Lazio e così sarà anche il prossimo anno».

Il gol di Genova è servito per rasserenare tutti

Luis, patto con Tudor e Lotito

Niente fascia, ma resta centrale per la Lazio. Il presidente: «Ha dimostrato attaccamento»

Luis Alberto, 31 anni, dopo il gol al Genoa: esultanza romantica per il Mago
GETTY

di Daniele Rindone
ROMA

Mette e toglie dai guai la Lazio con una vena di follia. E' Luis Alberto. In una settimana è passato dal gesto d'addio al gesto d'amore. Assennato, dissennato. E' sempre stato così. Inzaghi e Tare faticavano anche loro, ma riuscivano a gestirlo. Sarri un giorno disse «Luis Alberto è un cazzone, si diverte ad andare controcorrente», aveva imparato a tollerarlo a patto d'essere ripagato in campo. In fondo anche Tudor, con l'appoggio del diesse Fabiani, ha optato per l'accomodamento. Gli ha tolto la fascia di vicecapitano, l'avrebbe indossata anche a Genova. Ma l'ha fatto giocare. Fabiani aveva classificato l'uscita post-Salernitana come «un'uscita estemporanea delle sue». Ieri è intervenuto Lotito, magari a fine anno spingerà per favorire la cessione chiesta dal giocatore, per ora ha scelto la strada della conciliazione confermando che non c'è spazio per accordi di risoluzione: «Luis Alberto? Rescindere il contratto è impossibile. Ha segnato, ha giocato bene e ha dimostrato attaccamento - ha detto a notizie.com - forse quello che ha detto può anche essere stato male interpretato». La sbroccata era chiara, non c'era da interpretare. Lotito ha risposto anche ad una domanda su Immobile, in bilico come il Mago: «Immobile? Hanno un contratto, non ho cacciato nessuno, ma non posso inchiodarli. A fine stagione uno vede e valuta. Offerte? Non ci sono, ma perché mi devo fasciare la testa prima di rompermela?», la controdomanda del patron. Luis è stato celebrato anche dalla società, sui canali social è stato pubblicato un video in cui si ripercorrono tutte le sue giocate più belle, i gesti d'amore dedicati alla Lazio fino al gol di venerdì, il quinto stagionale. «E quando ti vedo mi fai innamorare...», la strofa scelta per siglare un nuovo patto.

GLI SCENARI. Il caso Luis è rinviato a fine stagione. L'idea di partire era fortissima la scorsa settimana. Il gol di Genova, con esultanza romantica, può averla affievolita. La stessa società in settimana ha lanciato segnali diversi alla vecchia guardia: «Alcuni senatori possono dare ancora tanto», il senso dell'intervista concessa dal diesse Fabiani. I senatori più chiacchierati sono stati Luis e Ciro. In mancanza di offerte allettanti per Lotito, per quanto la loro cessione possa essere funzionale al progetto tagliacosti, saranno costretti a restare. Luis, senza fascia ad oltranza, ha un patto con Tudor: niente più scherzi e continuerà a giocare. «Ognuno fa le sue scelte, noi lavoreremo col club e prenderemo le decisioni giuste per il futuro. I giocatori forti ci sono e ci saranno a prescindere», le parole di Igor. Ciro ha recuperato dall'infortunio ad un ginocchio, spera di rigiocare con la Juve o con il Verona. Anche lui, di recente, aveva parlato del futuro senza lanciare segnali di addio. Sarà il mercato a decidere il percorso di entrambi. Eventuali offerte sarebbero prese in considerazione dai giocatori e dalla società, dovranno essere convenienti per entrambi per portare ad una cessione. Non contano solo i cartellini, anche e soprattutto gli ingaggi.

> **«Lui e Ciro? Non ho cacciato nessuno. A fine anno valuteremo»**

L'Olimpico non si riempie per la Juve Il club spera nell'impennata di presenze in 48 ore

di Carlo Roscito
ROMA

Meno di tre giorni per riempire l'Olimpico e provare a ribaltare la Juventus. Finora la risposta dei tifosi non è stata entusiasmante, al momento sono stati staccati circa 35mila biglietti per la semifinale di ritorno coi bianconeri, in programma martedì alle 21. Nel dato entrano anche i quasi 10mila tagliandi acquistati dai sostenitori juventini. C'è tempo fino al fischio d'inizio per incrementare il totale e provare a spingere dagli spalti la squadra alla rimonta. Si riparte dal 2-0 firmato da Chiesa e Vlahovic all'andata, il clima non si è ancora infuocato in vista del ritorno. La vittoria a Marassi con il Genoa, in questo senso, può portare a un'accelerata tra oggi e domani, la società si augura un incremento per trasformare in una bolgia lo stadio e sfruttare al massimo il fattore casalingo. Nella mente c'è ancora l'ultima sfida all'Olimpico con la Juve per l'esordio in campionato di Tudor: la carica dei laziali fu decisiva quanto il colpo di testa di Marusic nell'ultimo minuto di recupero. La possibile impresa, insomma, passa anche dalla biglietteria. Di seguito il costo dei tagliandi: 45 euro per la Curva e i Distinti, da 55 a 120 euro per la Tribuna Tevere, da 110 a 150 euro per la Tribuna Monte Mario, 300 euro per la Tribuna d'Onore.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Il tecnico carica, fare punti con il Sassuolo può valere doppio

Gotti: «Vai, Lecce mettici cattiveria»

«Saranno decisivi gli scontri diretti: quello di oggi, con il Cagliari e l'Udinese. Tutti vogliono salvarsi»

di Elio Donno
LECCE

Al termine della settimana più difficile da quando è a Lecce (al grave infortunio di Banda ed alla squalifica di Almqvist si è aggiunta l'indisponibilità di Ramadani, uomo-chiave nella sua impostazione tattica), Gotti sa che, facendo en plein oggi sul campo del Sassuolo, la sua squadra potrebbe ipotecare il 90 per cento della salvezza.

INFRANGERE IL TABÙ. Ma, impegnato a ridisegnare moduli e strategie, preferisce evitare il discorso salvezza anche perché - dice -: «I risultati della settimana scorsa, alcuni clamorosi, ci dicono che le sette squadre impegnate nella lotta per restare in serie A sono tutte molto vive. Il Cagliari che acquisisce punti a San Siro, ed il Frosinone a Napoli: si tratta di risultati importantissimi, per cui è normale che tutti gli allenatori delle sette squadre pensino di raggiungere la salvezza. Per quanto ci riguarda, saranno decisivi gli scontri diretti con Sassuolo, Cagliari ed Udinese». Oltretutto, al Mapei Stadium di Reggio Emilia oggi il Lecce deve abbattere un tabù: contro la formazione neroverde non ha mai vinto. infatti, in sette gare disputate (5 in serie A , 2 in serie B) il magro bilancio è di tre sconfitte e quattro pareggi. Col Sassuolo penultimo in classifica, desideroso di venir fuori da questa situazione piuttosto precaria, inoltre si preannuncia una gara molto dura e combattuta, ma Gotti torna a ripetere che conta principalmente il modo in cui si comporterà il Lecce: «Per questa gara - dice - valgono gli stessi argomenti che hanno preceduto l'incontro con l'Empoli, perché le motivazioni delle due squadre sono identiche. Ciascuna ci metterà del suo per cercare di spuntarla. Il Sassuolo è squadra con buone qualità e proprietà di palleggio e dispone di elementi bravi specie nell'uno contro uno. Dovremo cercare di fronteggiarli nel migliore dei modi. Ma, come sempre, alla vigilia di ogni partita, più che preoccuparci degli avversari, dobbiamo concentrarsi sul tipo di gara e sull'atteggiamento che dovremo avere noi».

LA SQUADRA. L'assenza di Ramadani, bloccato da una faringite febbrile fatalmente, lo costringerà a rinunziare alla barriera elastica che aveva creato dinanzi alla difesa con il croato in coppia con Blin. Pertanto, potrebbe tornare al tradizionale 4-3-3. Il tecnico si limita ad affermare: «In assenza di Ramadani, abbiamo altre soluzioni: potremmo restare con la struttura delle ultime partite o passare al centro campo a tre». In attacco forse ci sarà dall'inizio Sansone, una storia nel Sassuolo: tre anni, con 89 presenze e 20 reti.

Le scelte: difesa senza Ramadani ko In attacco Sansone cerca un posto

Nicola Sansone 32 anni 2 gol e 2 assist in questo campionato LAPRESSE

OGGI A REGGIO EMILIA
Mapei Stadium ore 12.30
TV: Dazn; Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Doveri di Roma.
Guardalinee: L. Rossi e Scatragli.
Quarto uomo: Santoro
Var: Pairetto.
Avar: Irrati.

Allenatore: Ballaridini.
A disposizione: 25 Pegolo, 28 Cragno, 2 Missori, 19 Kumbulla, 21 Viti, 44 Tressoldi, 6 Racic, 14 Obiang, 23 Volpato, 35 Lipani, 8 Mulattieri, 11 Bajrami, 15 Ceide.
Indisponibili: D. Berardi, Pedersen, Castillejo.
Squalificati: -.
Diffidati: Pedersen, Laurienté, Tressoldi, G. Ferrari.

Allenatore: Gotti.
A disposizione: 21 Brancolini, 40 Samooja, 12 Venuti, 13 Dorgu, 59 Touba, 18 Berisha, 8 Rafia, 45 Burnete, 91 Pierotti.
Indisponibili: Ramadani, Banda, Kaba, Dermaku.
Squalificati: Almqvist.
Diffidati: Piccoli e Rafia.

VERONA-UDINESE 1-0 | TRE PUNTI PENSANTI PER LA SALVEZZA

Coppola all'ultima curva

di Alessandro Fontana
VERONA

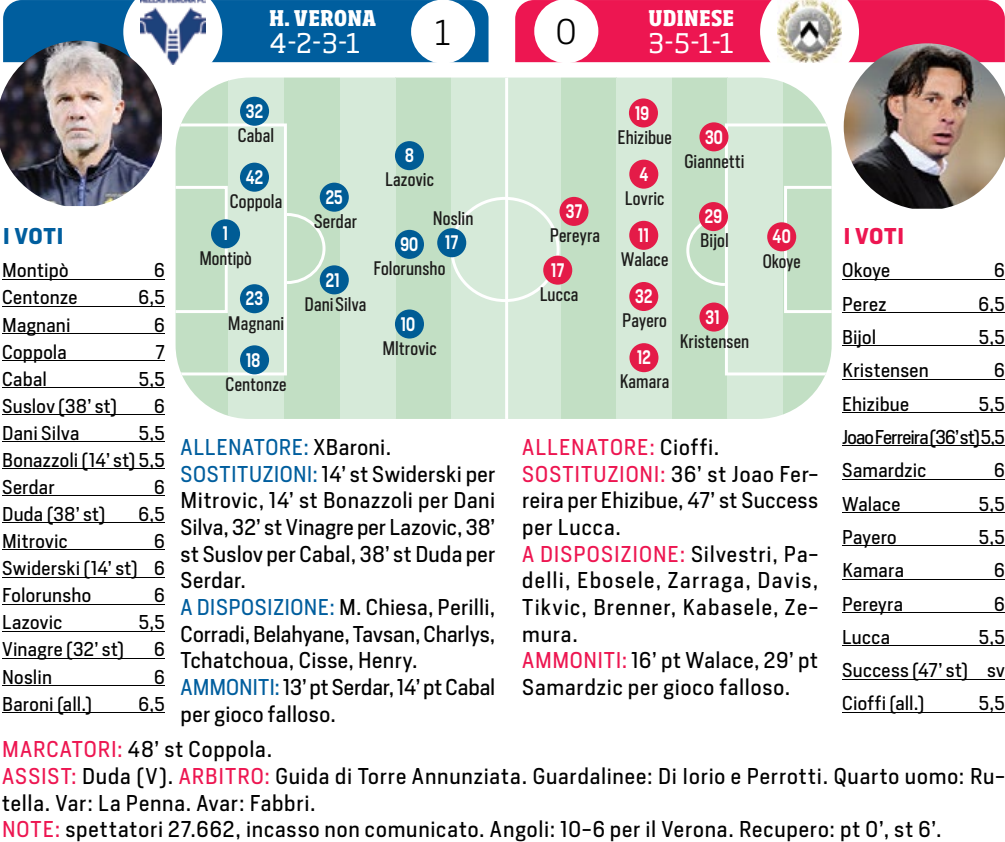
Al decimo calcio d'angolo, il Verona ha fatto centro. Tornando a vincere, oltre un mese dopo l'ultima volta grazie alla capocciata di Coppola su assist del subentrato Duda. Agganciò all'Empoli, quindi, in virtù di un episodio spuntato in pieno recupero. Una scena che manda l'Udinese a recriminare per la terza sconfitta nelle ultime cinque giornate (senza contare per il momento la fetta conclusiva della partita con la Roma, partendo dal pareggio) e a fare i conti col proprio destino. Ha vinto meritatamente il Verona, nel complesso, perché un palo e una traversa pesano al momento di bilanciare le occasioni di serata. Cioffi tornava da avversario nello stadio che ha conosciuto per un paio di mesi l'anno scorso, col record europeo – esteso ai cinque maggiori campionati – di pareggi: sedici. Nello scorso campionato, subiva gol in analoga situazione: all'ultimo pallone, da calcio piazzato, però si trovava sulla panchina del Verona. Non può bastare un'avanzata a piccoli passi, per salvarsi. L'Udinese se n'è accorta, suo malgrado, al tramonto della partita. Nel primo tempo l'unico tiro nello specchio della porta è stato quello di Lucca che ha testato i riflessi di Montipò. Mentre la punizione di Samardzic sette minuti più tardi non ha preso il giro giusto. Il Verona è andato all'intervallo disperandosi per l'occasione sciupata da Noslin: testa e palo. Tre brividi, tutti da palla inattiva. Ritmo alto anche dopo la pausa, con Lucca ancora vicino al gol, quindi lo stacco di Bijol non ha trovato la porta per pochissimo. La traversa di Folorunsho è stata preludio all'1-0 di Coppola, per prendere con le unghie tre punti d'oro in una volata salvezza che scotta.

A.S.AG.

Diego Coppola, 20 anni: suo il gol partita LAPRESSE

H. VERONA 4-2-3-1 1 – 0 **UDINESE 3-5-1-1**

H. Verona: 1 Montipò; 32 Cabal, 42 Coppola, 23 Magnani, 18 Centonze; 25 Serdar, 21 Dani Silva; 8 Lazovic, 90 Folorunsho, 10 Mitrovic; 17 Noslin.

Udinese: 40 Okoye; 30 Giannetti, 29 Bijol, 31 Kristensen; 19 Ehizibue, 4 Lovric, 11 Walace, 32 Payero, 12 Kamara; 37 Pereyra; 17 Lucca.

I VOTI

H. Verona	
Montipò	6
Centonze	6,5
Magnani	6
Coppola	7
Cabal	5,5
Suslov (38' st)	6
Dani Silva	5,5
Bonazzoli (14' st)	5,5
Serdar	6
Duda (38' st)	6,5
Mitrovic	6
Swiderski (14' st)	6
Folorunsho	6
Lazovic	5,5
Vinagre (32' st)	6
Noslin	6
Baroni (all.)	6,5

I VOTI

Udinese	
Okoye	6
Perez	6,5
Bijol	5,5
Kristensen	6
Ehizibue	5,5
Joao Ferreira (36' st)	5,5
Samardzic	6
Walace	5,5
Payero	5,5
Kamara	6
Pereyra	6
Lucca	5,5
Success (47' st)	sv
Cioffi (all.)	5,5

ALLENATORE: XBaroni.
SOSTITUZIONI: 14' st Swiderski per Mitrovic, 14' st Bonazzoli per Dani Silva, 32' st Vinagre per Lazovic, 38' st Suslov per Cabal, 38' st Duda per Serdar.
A DISPOSIZIONE: M. Chiesa, Perilli, Corradi, Belahyane, Tavsan, Charlys, Tchatchoua, Cisse, Henry.
AMMONITI: 13' pt Serdar, 14' pt Cabal per gioco falloso.

ALLENATORE: Cioffi.
SOSTITUZIONI: 36' st Joao Ferreira per Ehizibue, 47' st Success per Lucca.
A DISPOSIZIONE: Silvestri, Padelli, Ebosele, Zarraga, Davis, Tikvic, Brenner, Kabasele, Zemura.
AMMONITI: 16' pt Walace, 29' pt Samardzic per gioco falloso.

MARCATORI: 48' st Coppola.
ASSIST: Duda (V). **ARBITRO:** Guida di Torre Annunziata. Guardalinee: Di Iorio e Perrotti. Quarto uomo: Rutella. Var: La Penna. Avar: Fabbri.
NOTE: spettatori 27.662, incasso non comunicato. Angoli: 10-6 per il Verona. Recupero: pt 0', st 6'.

L'AVVERSARIO | BALLARDINI ALL'ATTACCO

«Il mio Sassuolo non avrà timori»

di Massimo Boccucci

Un altro crocevia e il Sassuolo non vuole abbandonare la strada che porta alla salvezza. Davide Ballardini carica i suoi contro il Lecce in una partita da vincere e basta: «Noi ci siamo ma bisogna farlo in un altro modo, con più attenzione e maggiore aggressività. Li affronteremo con le nostre caratteristiche, più bravi quando attacchiamo e senza scoprirci. Loro si coprono benissimo, è una squadra molto fisica, ha grande umiltà e attenzione, e quando riparte ti mette in grossa difficoltà. Il Sassuolo è nato per giocare, ma nel gioco si deve essere pericolosi, devi essere veloce e profondo in fase offensiva, al contempo devi avere equilibrio e compattezza». Il tecnico consegna il bollettino medico: «Niente Berardi e Castillejo, Pedersen è vicino al rientro, mentre è in dubbio Obiang perché si è allenato a parte».

COSA SERVE. Ballardini cerca le soluzioni migliori: «Pinamonti mi è piaciuto più a Salerno che contro il Milan. Contro la Salernitana ha fatto una gara di grande generosità e qualità. Il gol è importante, però all'Arechi ha fatto segnare Bajrami, è stato importante in altre situazioni e l'attaccante deve fare quello. In questo momento servono i giocatori che hanno più campionati alle spalle, servono i ragazzi che hanno qualità ed entusiasmo, non hanno il mestiere e sono molto interessanti». Esalta il gruppo: «A me del Sassuolo piacciono le persone che ci sono dentro, quello che mi dà fiducia sono i ragazzi che alleniamo tutti i giorni. Noi ogni giorno ci parliamo, ci prepariamo e vediamo che ci tengono molto, lavorano bene. Forse proprio perché sono così seri sentono ancora di più la difficoltà del momento».

EFFETTO LAURIENTÈ. È tornato Laurienté? «Da quando siamo arrivati ha sempre fatto delle buone partite, magari non è stato così decisivo nelle prime ma la differenza la fai con le qualità che ti ritrovi. Penso che Laurienté non sia contento, dobbiamo fare meglio rispetto a quanto fatto. Se lui è soddisfatto per il gol che ha fatto vuol dire che non ha capito niente».

Andrea Pinamonti LAPRESSE

«Voglio la squadra molto aggressiva ma anche attenta in fase difensiva»

INFOPRESS

CAMPIONATO PRIMAVERA

Inter senza freni La Juve ferma l'Atalanta in casa

La capolista Inter continua a passo spedito, rifilando tre gol al Cagliari, inseguita dalla Roma che con un Pagano super allunga sull'Atalanta, fermata in casa di misura dalla Juventus. Il Genoa ribalta il vantaggio della Fiorentina. Oggi in campo la Lazio a Monza, Torino-Frosinone e l'Empoli-Verona.

PRIMAVERA 1 30ª GIORNATA

Ieri: Inter-Cagliari 3-0 33' Sarr, 37' Owusu, 36' st Berenbruch; Atalanta-Juventus 0-1 30' Anghelè; Genoa-Fiorentina 3-2 11' Baroncelli (F), 41' Papadopoulos (G), 16' st Parravicini (G), 31' st Ahanor (G), 50' st Denes (F); Roma-Sassuolo 4-0 3' Keramitsis, 17' Pisilli, 31' Pagano, 27' st Pagano. **Oggi:** ore 11.00 Monza-Lazio; ore 13.00 Torino-Frosinone; ore 15.00 Empoli-Verona. **Domani:** ore 11.00 Lecce-Sampdoria. **Mercoledì 1 maggio:** ore 15 Bologna-Milan.

Classifica: Inter 60; Roma 57; Lazio 53; Atalanta 52; Milan 46; Torino, Sassuolo 45; Verona, Genoa 41; Cagliari 40; Empoli, Fiorentina, Juventus 36; Lecce 32; Sampdoria 28; Bologna 27; Monza 26; Frosinone 24.

PRIMAVERA 2 27ª GIORNATA

Girone A - Ieri: AlbinoLeffe-Venezia 0-2, Brescia-Padova 3-1, Cittadella-Parma 1-2, Como-Alessandria 3-1, Cremonese-FeralpiSalò 2-2, Reggiana-L. R. Vicenza 0-2, Südtirol-Spal 2-1, Udinese-Renate 4-1. **Classifica:** Cremonese 66; Parma 49; Udinese, Venezia 47; AlbinoLeffe 45; Como 40; Spal 39; L. R. Vicenza, Reggiana 36; Padova 34; Südtirol 33; Renate 31; Brescia 29; FeralpiSalò 27; Cittadella 25; Alessandria 19.

Girone B - Ieri: Cesena-Bari 4-2, Cosenza-Palermo 1-1, Monopoli-V. Entella 0-3, Napoli-Salernitana 5-1, Pescara-Perugia 3-0, Pisa-Ascoli 1-0, Spezia-Benevento 2-2, Ternana-Crotone 1-2. **Classifica:** Cesena 66; Benevento 57; Napoli 49; Pisa 45; Ascoli 43; V. Entella 42; Palermo 38; Cosenza 35; Perugia 34; Spezia 32; Ternana 31; Bari 30; Salernitana 29; Pescara 24; Monopoli 19; Crotone 18.

Nandez dopo il pari con la Juve ha una certezza

«Con Ranieri il Cagliari in A»

«Il gruppo è unito e continueremo a lavorare così, finalmente adesso abbiamo trovato la strada giusta»

Nahitan Nandez 28 anni GETTY

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1963
GOL SEGNATI	1
XG	3.17
TIRI TOTALI	17
ASSIST	2
PARTITE GIOCATE	28
SUBENTRATO	3

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Ha una certezza: «Con mister Ranieri, il Cagliari rimarrà in serie A». Ma a Nahitan Nandez non è proprio andato giù quell'episodio che gli ha rovinato tutto il fine settimana. Perché fino a quel momento «pur soffrendo, il Cagliari avevamo il controllo della gara. E invece è stato un episodio chiave che ha dato coraggio alla Juventus».

PROVA DI FORZA. Capitano coraggioso e motore instancabile di questa squadra, il numero 8 rossoblù ancora una volta ci ha messo tutta la sua grinta e determinazione per provare a lasciare il segno. E tutto sembrava andare per il verso giusto con il doppio vantaggio e soprattutto con i pochi ricchi dalle parti di Scuffet, pur con una superiorità di palleggio lasciata ai bianconeri. «A noi - il commento amaro di Nandez nella pancia della Unipol Domus ormai deserta venerdì notte - questi falli non li giocano mai. Ce ne sono stati almeno due o tre su Luvumbo sui quali l'arbitro ha lasciato correre. Per me quello non era affatto fallo perché non ho preso l'avversario, non c'è stato contatto, ma Chiesa ha urlato come se lo avessi colpito al ginocchio». Per uno con la sua garra, anche un eventuale tocco, lieve, non avrebbe certo giustificato una tale reazione di un attaccante come quello della Juventus. Ma evidentemente in un momento di grande difficoltà, ogni mezzo era lecito per riuscire a riacciuffare l'incontro che sembrava essere nato sotto una cattiva stella per gli ospiti. «Mi dispiace tanto perché io ci tengo molto ma continueremo a lavorare così perché dopo parecchi mesi di sofferenza, finalmente abbiamo trovato la strada giusta grazie ad un gruppo sempre più unito».

SALVEZZA E FUTURO. Non è uno che porta rancore l'esterno uruguaiano che, anzi, ha subito voluto lasciarsi alle spalle la gara contro la Juventus per pensare alla salvezza del suo amato Cagliari. «Ancora non è finita quindi non pensiamoci più. Abbiamo ottenuto tanti punti contro grandi squadre e dobbiamo solo pensare ad andare avanti fino alla salvezza». Questo l'unico chiodo fisso di un Nandez che, però, pur non ammettendolo apertamente, dovrà presto fare i conti anche con il suo futuro visto che tra appena 2 mesi il suo rapporto con la società isolana arriverà al capolinea. «Avremo tempo con la società per pensarci. Per ora l'unica cosa che onta è che il Cagliari resti in serie A». La sua volontà è chiara: fidanzata, amici, campagna, mare, squadra, tifosi e vita all'aria aperta. Tutti gli ingredienti che hanno reso quasi indissolubile il rapporto tra il giocatore sudamericano e la Sardegna. Se fosse solo una questione sentimentale, non ci sarebbe alcun dubbio. Ma dal punto di vista professionale, soprattutto sul lato economico, sarà necessario che le due parti decidano di venirsi incontro. «Dal primo giorno che sono arrivato a Cagliari, mi sono innamorato della gente, della città e del popolo sardo» l'ennesima dichiarazione d'amore di Nandez che ora aspetta di gioire due volte: per la salvezza e per un contratto che lo faccia entrare (e restare) nella storia del club rossoblù.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Guida, disciplinare flop No rigore su Centonze

Non pulitissima la partita di Guida, tre gialli nei primi 15' (dei quali due discutibili, se non addirittura buttati, almeno l'ultimo per Wallace) sono un'esagerazione. Chilometrico l'offside di Pereyra.
Recupero: 7' (1'+6')

voto 6

OFFSIDE
Corretto annullare la rete di Pereyra: sul lancio di Samardzic è di molto oltre tutti i difendenti del Verona, l'ultimo è Centonze.

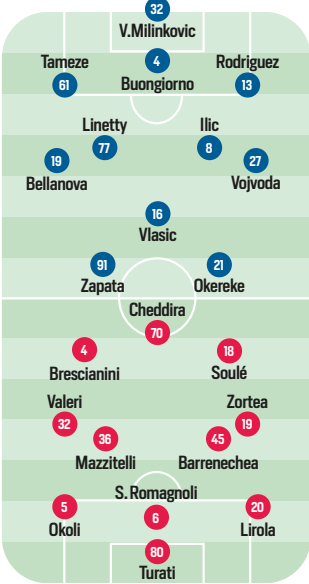
NO RIGORE
Leggera spinta di Kamara alle spalle di Centonze che va giù, contatto malizioso forse ma non punibile: non è rigore.

VAR: La Penna 6
In gita premio a Lissone.

TORINO 3-4-1-2

Allenatore: Juric squalificato (in panchina Paro).
A disposizione: 1 Gemello, 71 Popa, 6 Lovato, 15 Sazonov, 5 Masina, 20 Lazaro, 47 Muntu, 79 Savva, 80 Balcot, 17 Kabic, 9 Sanabria.
Indisponibili: Schuurs, Djidji, Gineitis, Pellegri.
Squalificati: Ricci, Juric (all.).
Diffidati: Lovato.

FROSINONE 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco.
A disposizione: 31 Cerofolini, 1 Frattali, 30 Monterisi, 14 Gelli, 17 Kvernadze, 8 Seck, 12 Reinier, 47 Lusuardi, 29 Ghedjemis, 27 Ibrahimovic, 16 Garritano, 11 Cuni, 7 Baez, 9 Kaio Jorge.
Indisponibili: Kalaj, Oyono, Bonifazi, Harroui, Marchizza.
Diffidati: Oyono, Barrenechea.

OGGI A TORINO
Stadio Olimpico Grande Torino, ore 15
IN TV: Dazn
ARBITRO: Rapuano di Rimini.
Guardalinee: M.Rossi e Mastrodonato.
Quarto uomo: Camplone.
Var: Valeri. **Avar:** Mariani.

IL TECNICO CARICA

Juric: Toro serve un grande finale per l'Europa

TORINO - **«Siamo carichi per ottenere un obiettivo fantastico». Juric carica il Torino in vista della sfida col Frosinone, altra tappa fondamentale per inseguire il sogno Europa. «Bisogna fare un grande finale di campionato – rileva il tecnico granata –. La squadra si è meritata l'Europa con le prestazioni, mancano sei partite: siamo lì, molto vicini». Sul futuro, Juric, in scadenza a fine stagione, spiega: «Non voglio interrompere nulla, poi bisogna chiedere anche ad altri: io e il mio staff pensiamo solo a lavorare».**

SERIE A TIM

33ª GIORNATA

GENOA-LAZIO	0-1
CAGLIARI-JUVENTUS	2-2
EMPOLI-NAPOLI	1-0
H.VERONA-UDINESE	1-0
SASSUOLO-LECCE (DAZN + SKY)	oggi, ore 12:30
TORINO-FROSINONE (DAZN)	oggi, ore 15:00
SALERNITANA-FIORENTINA (DAZN)	oggi, ore 18:00
MONZA-ATALANTA (DAZN)	oggi/4, ore 20:45
ROMA-BOLOGNA (DAZN)	domani, ore 18:30
MILAN-INTER (DAZN)	domani, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	83	32	26	5	1	77	17
Milan	69	32	21	6	5	63	37
Juventus	64	33	18	10	5	47	26
Bologna	59	32	16	11	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Lazio	52	33	16	4	13	42	35
Atalanta	51	31	15	6	10	57	36
Napoli	49	33	13	10	10	50	41
Torino	45	32	11	12	9	31	29
Fiorentina	44	31	12	8	11	43	36
Monza	43	32	11	10	11	34	41
Genoa	39	33	9	12	12	35	40
Lecce	32	32	7	11	14	27	48
Cagliari	32	33	7	11	15	36	56
H.Verona	31	33	7	10	16	31	44
Empoli	31	33	8	7	18	26	48
Udinese	28	32	4	16	12	30	48
Frosinone	27	32	6	9	17	40	63
Sassuolo	26	32	6	8	18	39	62
Salernitana	15	32	2	9	21	26	68

Liga, la compagine di Carlo Ancelotti si appresta a ricevere la squadra allenata da Xavi

Real-Barcellona, 1X+Over 1,5

TORINO - FROSINONE

STADIO OLIMPICO GRANDE TORINO, TORINO - OGGI ORE 15.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
13/4	TORINO-Juventus	0-0	14/4	Napoli-FROSINONE	2-2
6/4	Empoli-TORINO	3-2	7/4	FROSINONE-Bologna	0-0
30/3	TORINO-Monza	1-0	30/3	Genoa-FROSINONE	1-1
16/3	Udinese-TORINO	0-2	16/3	FROSINONE-Lazio	2-3
8/3	Lazio-UDINESE	1-1	9/3	Sassuolo-FROSINONE	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.65	3.85	5.30	1.85	1.87
play.it	1.68	3.90	5.10	1.82	1.85
Better	1.65	3.85	5.30	1.85	1.87

Nikola Vlasic, trequartista del Torino

Il Monza ospita l'Atalanta, la sfida promette almeno un gol per parte

di Marco Sasso
ROMA

Un Torino che naviga tranquillo a metà della classifica si appresta a un Frosinone che va a caccia di punti per garantirsi la salvezza. I ciociari si scontrano contro la miglior difesa interna del torneo, il Torino nelle 16 gare casalinghe fin qui disputate (7 vittorie, 7 pareggi e 2 sconfitte) ha incassato solamente 8 reti. il Frosinone invece si presenta a Torino senza aver mai vinto in trasferta, con soli 15 gol all'attivo Soulé e compagni hanno fatto registrare soltanto 5 pareggi e 11 sconfitte. Il Torino parte nettamente favorito a 1.68 mentre la doppia chance X2 moltiplica una qualsiasi puntata per 2.20. Più Under che Over 2,5 al novantesimo: il Multigol 1-2, considerando che i granata in casa hanno fatto registrare per 12 volte su 16 l'Under 2,5, sembra un'opzione intrigante. Un tale esito di scommessa viene proposto a 2.20.

NERAZZURRI FAVORITI
Il programma della 33ª giornata di Serie A mette a confronto un Monza reduce dallo "0-0" di Bologna e un'Atalanta che prima di eliminare il Liverpool in Europa League aveva fatto registrare il segno X contro il Verona (2-2). La sfida dovrebbe regalare almeno un gol per parte, i brianzoli nelle 16 gare disputate in casa vantano 20 gol all'attivo e 21 al passivo mentre la "Dea" in altrettante trasferte ne ha segnati e subiti esattamente 24. Le quote pendono dalla parte della squadra allenata da Gasperini, il segno 2 è in lavagna mediamente a 1.90 mentre l'1 è proposto a circa 3.90. Il Goal, ovvero l'opzione che prevede entrambe le porte violate al novantesimo, è proposta a circa 1.70. Il Multigol 2-4, esito uscito in 9 delle 16 trasferte fin qui disputate dalla "Dea", vale 1.50.

FARI PUNTATI SULLA "C"
Nel girone B di Serie C il Rimini scende in campo per cercare di consolidare il 10° posto in classifica. Morra e compagni partono favoriti contro l'Entella, il segno 1 al termine del secondo tempo di gioco è in lavagna a 2.15. Per i più prudenti c'è la "combo" 1X+Under 3,5.

JACKPOT 2001

MONZA - ATALANTA

U-POWER STADIUM, MONZA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
13/4	Bologna-MONZA	0-0	18/4	ATALANTA-Liverpool	0-1
7/4	MONZA-Napoli	2-4	15/4	ATALANTA-Verona	2-2
30/3	Torino-MONZA	1-0	11/4	Liverpool-ATALANTA	0-3
16/3	MONZA-Cagliari	1-0	7/4	Cagliari-ATALANTA	2-1
9/3	Genoa-MONZA	2-3	3/4	Fiorentina-ATALANTA	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	4.01	3.65	1.86	1.65	2.11
play.it	3.90	3.75	1.90	1.71	1.98
Snai	3.90	3.65	1.90	1.67	2.05

Teun Koopmeiners, centrocampista dell'Atalanta

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Sassuolo-Lecce, quote ok per i neroverdi

Al "Mapei Stadium" il segno 1 moltiplica la posta per 2.35

di Marco Sasso
ROMA

Nel "lunch match" domenicale di Serie A il Sassuolo si prepara a ricevere un Lecce che con la vittoria ottenuta contro l'Empoli si è portato a +5 sulla zona retrocessione. La compagine allenata da Davide Ballardini invece con il "3-3" fatto registrare contro il Milan è rimasta ancorata al penultimo posto in classifica. I neroverdi hanno assolutamente bisogno di conquistare i tre punti, Laurienté e compagni al "Mapei Stadium" sono imbattuti da 3 gare consecutive, nel dettaglio prima di giocare con il Milan avevano pareggiato con l'Udinese (1-1) e vinto contro Frosinone (1-0). Le quote di questo incontro vedono i padroni di casa partire con i favori del pronostico, una sconfitta a 6 giornate dal termine potrebbe risultare fatale per la permanenza in Serie A dei neroverdi. Il segno 1 è proposto mediamente a 2.35. Con il Sassuolo in campo la "Somma Gol 3" non esce da 8 giornate consecutive, occhio all'Over 2,5 in lavagna a circa 1.85.
Capitolo Liga: il duello epico tra Real Madrid e Barcellona è destinato a scaldare gli animi dei tifosi di tutto il mondo calcistico. Quando mancano solamente 7 giornate al termine del campionato spagnolo ogni partita diventa cruciale, ma nessuna lo è quanto il confronto imminente tra i due giganti. Al momento è il Real Madrid ad avere il controllo della situazione, guidato magistralmente da Carlo Ancelotti. Con 78 punti accumulati in 31 partite i "Blancos" hanno dimostrato la loro superiorità in campo. Il Barcellona non vorrà regalare la partita ai rivali, i blaugrana inseguono ad 8 punti di distanza. Il Real Madrid, davanti al proprio pubblico, è stato pressoché invincibile, con 13 vittorie e 2 pareggi, consolidandosi come l'unica squadra a non subire sconfitte in casa. D'altra parte, il Barcellona si presenta come un avversario formidabile in trasferta, con 9 vittorie e 6 pareggi, mantenendo la sua imbattibilità lontano dalle mura amiche. Parola ai precedenti: gli ultimi 4 confronti tra le due squadre si sono conclusi sempre con almeno tre gol, il Real Madrid ha trionfato in 3 occasioni mentre il Barcellona ha portato a casa solamente una vittoria. I bookmaker suggeriscono di puntare sul Real Madrid con il segno 1 proposto mediamente a 1.85.
Tuttavia, per coloro che preferiscono coprirsi da eventuali sorprese, potrebbe essere saggio optare per la "combo" 1X+Over 1,5.

JACKPOT 2001

SASSUOLO - LECCE

SERIE A - 33ª GIORNATA
MAPEI STADIUM, REGGIO EMILIA
OGGI ORE 12.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	2.30	3.30	3.10	1.85	1.85
play.it	2.32	3.40	3.10	1.81	1.86
Better	2.35	3.20	3.20	1.83	1.87
GoldBet	2.35	3.20	3.20	1.83	1.87

REAL MADRID - BARCELLONA

LIGA - 32ª GIORNATA
SANTIAGO BERNABÉU, MADRID
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.86	3.85	3.80	1.50	2.42
play.it	1.86	3.90	3.80	1.51	2.40
Better	1.85	3.85	3.90	1.50	2.40
GoldBet	1.85	3.85	3.90	1.50	2.40

Robert Lewandowski, attaccante del Barcellona

Citizens ancora storditi dal dopo Champions ma restano in corsa per la Fa Cup

Bernardo Silva gela il Chelsea City in finale

Il portoghese risolve all'84' una partita comandata dai Blues Haaland a sorpresa in tribuna

Pep Guardiola abbraccia Bernardo Silva GETTY

MANCHESTER CITY 1
CHELSEA 0

MANCHESTER CITY (3-2-4-1): Ortega 7; Walker 6, Akanji 6, Ake 6.5; Stones 6 (1' st Ruben Dias 6), Rodri 6.5; Foden 6, De Bruyne 7, Bernardo Silva 7, Grealish 5 (19' st Doku 6); Alvarez 6 (43' st Bobb sv). **All.:** Guardiola 6
CHELSEA (4-3-3): Petrovic 6; Gusto 6 (34' st Disasi 6), Chalobah 5, Thiago Silva 6, Cucurella 6 (43' st Chilwell sv); Caicedo 6, Gallagher 6, Madueke 5 (34' st Madueke 6); Palmer 6, Fernandez 5.5 (43'st Sterling sv), Jackson 5. **All.:** Pochettino 6
Arbitro: Oliver 6
Marcatore: 39' st Bernardo Silva
Ammoniti: Caicedo (C), Alvarez (M), Fernandez (C), Foden (M), De Bruyne (M), Petrovic (C).
Note: Recuperi: 3'pt, 4'st

di Gabriele Marcotti

Soffre, traballa per più di un'ora, ma alla fine il Manchester City trova il guizzo vincente per mantenere vivo il sogno di chiudere la stagione con due trofei. Un gol allo scadere di Bernardo Silva, dopo una serie di parate decisive di Ortega, assicura al City la vittoria di misura sul Chelsea, spalancando ai detentori la seconda finale consecutiva in Coppa d'Inghilterra. Un epilogo che premia oltremodo i Citizens, a scapito di un Chelsea che sicuramente avrebbe meritato di più, affondato da una delle rarissime occasioni da gol degli avversari.

HAALAND NO. La sorpresa all'annuncio della formazione è l'esclusione dall'undici titolare di Haaland, sostituito da Alvarez. Ma fin dai primi minuti appare evidente che il City non ha ancora smaltito la delusione per l'uscita anticipata dalla Champions. Poco pressing, errori banali nel fraseggio e nessun tiro nello specchio della porta del Chelsea. Che di contro si fa preferire per i ritmi alti e le continue verticalizzazioni. I Blues hanno però il torto di non approfittare della netta superiorità, mancando la più limpida occasione con Jackson poco prima di rientrare negli spogliatoi.

LA RIPRESA. L'inerzia della partita non cambia, con il City solo un po' più propositivo. Ma le occasioni migliori continuano ad essere del Chelsea che protesta per un netto fallo di mano di Grealish non sanzionato dal direttore di gara. Così allo scadere arriva la doccia gelata, una beffa che costa ai Blues la seconda delusione a Wembley dopo la sconfitta di due mesi fa in finale di Coppa di Lega. Incursione sulla sinistra di De Bruyne, e tap-in vincente di Bernardo Silva. Il City regge l'assalto finale dei Blues e festeggia come una liberazione. E oggi attende la vincente della seconda semifinale, in programma sempre a Wembley, tra lo United e il Coventry.

Oggi a Wembley l'altra semifinale tra lo United e il Coventry

PREMIER

Wolves battuti L'Arsenal torna in testa

WOLVERHAMPTON 0
ARSENAL 2

WOLVERHAMPTON (3-4-3): Sa 5; S.Bueno 6, Kilman 5, H.Bueno 5; Toti 6, Traore 5, J.Gomes 5, Doherty 5,5 (30'st Ait-Nouri 5); Hwang 5 (6' st Lemina 6), Doyle 6, Chirewa 5 (30' st Sarabia sv). **All.:** O'Neil 6
ARSENAL (4-3-3): Raya 6; White 6, Saliba 6, Gabriel 6, Kiwior 6; Odegaard 7, Rice 7, Havertz 6; Saka 6,5, Gabriel Jesus 6 (35' st Partey 6), Trossard 7 (27' st Martinelli 6). **All.:** Arteta 7
Arbitro: Tierney 6
Marcatori: 45' st Trossard, 50' st Odegaard
Ammoniti: Kilman, Gomes, Rice, Trossard
Note: recuperi: 2' st, 9' st

L'Arsenal si mette alle spalle l'amara uscita dalla Champions, rilanciando le sue ambizioni in Premier League. Con un gol per tempo i Gunners liquidano il Wolverhampton e tornano in vetta alla classifica. Al Molineux Stadium sblocca il risultato all'ultimo respiro del primo tempo con Trossard, dopo aver rischiato di andare sotto. Gli ospiti dominano anche la ripresa, ma solo nei minuti di recupero il capitano Odegaard mette il punto esclamativo sulla vittoria che vale una notte da prima della classe.

STAGIONE FINITA PER UDOGIE. Sempre restando a Londra, sponda Tottenham, il terzino italiano Destiny Udogie ha annunciato sui suoi social di essersi operato: salterà quindi gli Europei con l'Italia.

g.m.

SPAGNA | ANCELOTTI E XAVI, LA SFIDA

Ecco Real-Barça tra «Ciliegina» e ultima spiaggia

di Andrea De Pauli

Carlo Ancelotti, 64 anni GETTY

BARCELLONA - Da un lato un Real euforico, ma comprensibilmente provato a livello fisico e mentale, dopo il faticosissimo approdo alle semifinali di Champions guadagnato a casa del City. Dall'altro, un Barça avvilito e amareggiato, a seguito dell'eliminazione sofferta per mano del Psg, che ha lasciato in eredità, per di più, uno spogliatoio in subbuglio a causa del j'accuse rivolto dal fin troppo schietto Gundogan al compagno Araujo, che con la sua espulsione ha costretto i blaugrana a un'ora in inferiorità numerica che ha dato il via alla remuntada transalpina. E ora arriva il Clasico del Santiago Bernabeu, decisivo soprattutto per le sorti dei catalani, che arrivano all'appuntamento con 8 punti di ritardo dagli eterni rivali, a 7 giornate dal termine della Liga. Un successo riaprirebbe il discorso scudetto, mentre con un pareggio o una sconfitta, Lewandowski e compagni direbbero definitivamente adios anche all'ultimo titolo ancora a disposizione.

LA TORTA. Nonostante uno stato d'animo agli antipodi, Carlo Ancelotti, a ventiquattr'ore dal fischio d'inizio, mostra il massimo rispetto per il Barça. «Mi aspetto un Clasico come sempre. Sarà molto equilibrato. Per noi è una grandissima opportunità per avvicinarci allo scudetto». Sarebbe il 36° per i blancos, che si presentano con l'intera artiglieria, ad eccezione dei lungodegenti Alaba e Courtois, con quest'ultimo che è riapparso nell'ultima seduta. Il tecnico di Reggiolo, poi, è tornato sull'approccio considerato da una parte della critica locale eccessivamente difensivo, che gli ha permesso di vincere l'ultima battaglia con Guardiola. «Bisogna saper giocare sia con che senza la palla. Ad ogni modo, non ho ancora incontrato nessuno dei nostri tifosi triste dopo la qualificazione. Le cose stanno andando bene, abbiamo preparato la torta. Questo mese dovremo essere bravi a completare l'opera e a metterci sopra la ciliegina».

UNITI. Ultima spiaggia, invece, per Xavi, che scontate le due giornate di squalifica, torna regolarmente al suo posto. «Ci aspetta la partita più importante della stagione. Abbiamo la possibilità di riaprire il discorso scudetto, anche se sarà durissima contro un rivale con il morale alle stelle, dopo aver eliminato la squadra più forte del mondo». Fuori causa i soli Balde e Gavi, il tecnico catalano ha garantito la ritrovata armonia del suo spogliatoio dopo le ultime incomprensioni. «Tutto risolto, abbiamo parlato e ci siamo capiti. Adesso abbiamo una nuova possibilità per dimostrare la nostra personalità e ottenere un risultato positivo».

Premier League

34ª GIORNATA

Partita	Risultato
LUTON TOWN-BRENTFORD	1-5
SHEFFIELD UTD-BURNLEY	1-4
WOLVERHAMPTON-ARSENAL	0-2
EVERTON-NOTTM FOREST (SKY)	oggi, ore 14:30
ASTON VILLA-BOURNEMOUTH	ore 16:00
CRYSTAL PALACE-WEST HAM	ore 16:00
FULHAM-LIVERPOOL (SKY)	ore 17:30
TOTTENHAM-MAN CITY	mar 14/5, ore 21:00
BRIGHTON-CHELSEA	mer 15/5, ore 20:45
MAN UNITED-NEWCASTLE	mer 15/5, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	74	33	23	5	5	77	26
Man City	73	32	22	7	3	76	32
Liverpool	71	32	21	8	3	72	31
Aston Villa	63	33	19	6	8	68	49
Tottenham	60	32	18	6	8	65	49
Newcastle	50	32	15	5	12	69	52
Man United	50	32	15	5	12	47	48
West Ham	48	33	13	9	11	52	58
Chelsea	47	31	13	8	10	61	52
Brighton	44	32	11	11	10	52	50
Wolverhampton	43	33	12	7	14	46	53
Fulham	42	33	12	6	15	49	51
Bournemouth	42	32	11	9	12	47	57
Brentford	35	34	9	8	17	52	59
Crystal Palace	33	32	8	9	15	37	54
Everton	27	32	9	8	15	32	48
Nottm Forest	26	33	7	9	17	42	58
Luton Town	25	34	6	7	21	47	75
Burnley	23	34	5	8	21	37	69
Sheffield Utd	16	33	3	7	23	31	88

Bundesliga

30ª GIORNATA

Partita	Risultato
EINTRACHT-AUGSBURG	3-1
HEIDENHEIM 1846-LIPSIA	1-2
COLONIA-DARMSTADT	0-2
HOFFENHEIM-MÖNCHENGLADBACH	4-3
WOLFSBURG-BOCHUM	1-0
UNION BERLINO-BAYERN	1-5
WERDER BREMA-STOCCARDA	oggi, ore 15:30
B. DORTMUND-BAYER LEV. (SKY)	ore 17:30
FRIBURGO-MAINZ	ore 19:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	79	29	25	4	0	74	19
Bayern	66	30	21	3	6	87	37
Stoccarda	63	29	20	3	6	67	34
Lipsia	59	30	18	5	7	69	34
B. Dortmund	56	29	16	8	5	57	34
Eintracht	45	30	11	12	7	46	40
Augsburg	39	30	10	9	11	48	49
Hoffenheim	39	30	11	6	13	53	60
Friburgo	39	29	11	6	12	41	52
Heidenheim 1846	34	30	8	10	12	43	52
Mönchengladbach	31	30	7	10	13	53	60
Werder Brema	31	29	8	7	14	36	49
Wolfsburg	31	30	8	7	15	35	50
Union Berlino	29	30	8	5	17	26	50
Bochum	27	30	5	12	13	34	60
Mainz	26	29	5	11	13	30	47
Colonia	22	30	4	10	16	23	53
Darmstadt	17	30	3	8	19	30	72

Ligue 1

30ª GIORNATA

Partita	Risultato
NIZZA-LORIENT	3-0
NANTES-RENNES	0-3
LENS-CLERMONT	1-0
LE HAVRE-METZ	oggi, ore 15:00
LILLA-STRASBURGO	ore 15:00
REIMS-MONTPELLIER	ore 15:00
BREST-MONACO	ore 17:05
TOLOSA-MARSIGLIA	ore 19:00
PSG-LIONE (SKY)	ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	63	28	18	9	1	65	24
Brest	53	29	15	8	6	44	27
Monaco	52	28	15	7	6	53	38
Lilla	49	28	13	10	5	42	25
Nizza	47	29	13	8	8	31	22
Lens	46	30	13	7	10	39	32
Rennes	42	30	11	9	10	44	36
Lione	41	29	12	5	12	38	45
Reims	40	29	11	7	11	36	39
Marsiglia	39	28	10	9	9	41	33
Tolosa	36	29	9	9	11	34	37
Strasburgo	36	29	9	9	11	33	40
Montpellier	33	29	8	10	11	36	41
Nantes	31	30	9	4	17	28	48
Le Havre	28	29	6	10	13	27	37
Metz	26	29	7	5	17	30	49
Lorient	26	29	6	8	15	35	55
Clermont	22	30	4	10	16	21	49

LALIGA

32ª GIORNATA

Partita	Risultato
ATHLETIC CLUB-GRANADA	1-1
CELTA VIGO-LAS PALMAS	4-1
RAYO VALLECANO-OSASUNA	2-1
VALENCIA-REAL BETIS	1-2
GIRONA-CADICE	4-1
GETAFE-REAL SOCIEDAD (DAZN)	oggi, ore 14:00
ALMERÍA-VILLARREAL (DAZN)	ore 16:15
ALAVÉS-ATLETICO MADRID (DAZN)	ore 18:30
REAL MADRID-BARCELLONA (DAZN)	ore 21:00
SIVIGLIA-MAIORCA (DAZN)	lunedì, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Real Madrid	78	31	24	6	1	67	20
Barcellona	70	31	21	7	3	62	34
Girona	68	32	21	5	6	67	40
Atletico Madrid	61	31	19	4	8	59	36
Athletic Club	58	32	16	10	6	52	30
Real Sociedad	50	31	13	11	7	45	33
Real Betis	48	32	12	12	8	40	38
Valencia	47	32	13	8	11	35	34
Villarreal	39	31	10	9	12	49	54
Getafe	39	31	9	12	10	37	43
Osasuna	39	32	11	6	15	37	46
Las Palmas	37	32	10	7	15	30	39
Siviglia	34	31	8	10	13	39	44
Rayo Vallecano	34	32	7	13	12	27	39
Alavés	32	31	8	8	15	26	38
Maiorca	31	31	6	13	12	25	36
Celta Vigo	31	32	7	10	15	37	47
Cadice	25	32	4	13	15	22	45
Granada	18	32	3	9	20	33	61
Almería	14	31	1	11	19	30	62

IL COMMENTO

Rompicapo salvezza l'orgoglio del Bari

di Tullio Calzone

Invertendo l'ordine degli allenatori, il prodotto non cambia. Segnata sin dagli albori, questa stagione contorta non tende a raddrizzarsi neppure con il quarto tecnico stagionale del Bari, una squadra che non è mai diventata realmente tale e che dovrà sbrigarsi a farlo il prima possibile per scongiurare il peggio che si possa immaginare. Lontanissima dalla consistenza che solo un anno fa aveva consentito di spingersi a pochi attimi dalla Serie A, eppure la compagine biancorossa dà segnali di vita all'Astronave evitando che lo stadio dei sogni si trasformi definitivamente in un arido deserto senza oasi e speranze. Anche perché bastano appena tre minuti di gioco ad Aquilani per bucare la fragile difesa pugliese, spossata dalla valanga di reti subite e tra le peggiori del campionato cadetto. Eppure nel calcio c'è sempre un'opportunità e a volte è un attimo a trasformare lo scenario. Il rigore dell'ex Puscas diventa un moltiplicatore di energie e di possibilità. Il moto d'orgoglio con cui Sibilli e compagni cercano di evitare la sconfitta e acciuffano il pari almeno non rovinano il debutto in panchina di Giampaolo. Il fatto poi che lo Spezia inchiodi nel derby ligure con la Sampdoria, lascia il Bari in una posizione di teorico vantaggio in un potenziale playout. Ma è ovvio che è presto per fare calcoli mentre la prossima contro il Cosenza al San Vito assuma la valenza di una partita della vita. La lotta salvezza non ammette più passi falsi a 4 giornate dalla fine sono tutte finali da dentro o fuori e con sei antagoniste (Modena, Reggiana, Cosenza, Ternana, Bari e Spezia) racchiuse in appena 4 punti è vietato sbagliare. E guai dare l'Ascoli per spacciato. Certo Carrera non ha impresso la svolta agognata e chissà con Castori in panchina come sarebbe andata, ma il pari col primo Modena di Bisoli fa rumore anche in casa dei bianconeri. Impreca per quella traversa nel finale e per un "gol-non-gol" anche la Ternana che già si prepara ad accogliere proprio i marchigiani al "Liberati" nell'ennesima occasione da non sbagliare. Sino alla fine giochi aperti. Anche per la A, dove il Parma indenne a Palermo viene braccato sempre più da vicino dal Como di Roberts. Non è da tutti districarsi in un campionato solitamente spigoloso e difficile. Ecco perché la parola d'ordine è non mollare mai!

I pugliesi non riescono a vincere. Ma la reazione è da squadra viva

Puscas annulla Calabresi
Giampaolo riparte piano

BARI	**1**
PISA	**1**

BARI (4-3-3): Brenno 5,5; Dorval 5 Vicari 6 Di Cesare 6 Ricci 5; Maita 6 (44' st Bellomo sv) Benali 6 Sibilli 6; Kallon 6 (30' st Achik 5) Puscas 6,5 (30' st Nasti 6) Morachioli 5 (23' st Aramu 5,5) . **A disp.:** Pissardo, Matino, Lulic, Zuzek, Edjouma, Pucino, Colangiuli, Acampora. **All.:** Giampaolo 6

PISA (3-4-2-1): Nicolas 7; Calabresi 6,5 (41' st Beruatto sv) Hermannsson 6 (23' st Canestrelli 5,5) Caracciolo 6 Barbieri 6; Esteves 6 (23' st Veloso 5) Marin 6; Arena 6,5 (23' st Tramoni 6) Valoti 5,5 (31' st Toure sv) D'Alessandro 5,5; Moreo 6. **A disp.:** Loria, Leverbe, Bonfanti, Milakar, Masucci, De Vitis, Piccinini. **All.:** Aquilani 6

ARBITRO: Pezzuto di Lecce 6,5
Guardalinee: Mokhtar e Votta
Quarto uomo: D'Eusanio
Var: Di Martino. **Avar:** S. Longo
MARCATORI: 3' pt Calabresi (P), 15' st Puscas (B, rig.)
AMMONITI: Di Cesare, Barbieri, Ricci.
NOTE: Spettatori 6.768 Paganti 10.958 abbonati 8.809 (302 tifosi ospiti). Angoli: per 7 a 5 il Bari. Recupero: pt 1', st 6'.

Arturo Calabresi 28 anni esulta dopo il gol del momentaneo vantaggio del Pisa al "San Nicola" LAPRESSE

George Alexandru Puscas 28 anni attaccante del Bari (in prestito dal Genoa) e della nazionale rumena

Bastano 3 minuti ad Aquilani per passare in vantaggio. I Galletti sbandano, poi l'attaccante pareggia col rigore contestato dal Pisa

di Antonio Guido
BARI

C'è voluto un rigore trasformato a regola d'arte da Puscas, Nicolas in tuffo a sinistra, pallone angolatissimo a destra, per non fare la fine del match con la Cremonese. Il risveglio del bomber rumeno e tanto orgoglio salvano il Bari dallo sprofondo rosso. Perché anche con il Pisa un'ingenuità iniziale ha rischiato di mettere il destino di traverso. Dopo soli tre minuti è nuovamente gelo al San Nicola col pisano Calabresi nelle vesti di giustiziere. Ma è incredibile l'approccio soft dei biancorossi al debutto di Giampaolo. Filtrante di Valoti, con Ricci puntualmente in ritardo, che pesca Barbieri, cross da sinistra all'indietro, arriva Calabresi che batte Brenno con un maligno sinistro. Peggio di così non poteva cominciare. L'immediata reazione del Bari non produce però effetti concreti. E il Pisa spadroneggia per un tempo in lungo e in largo. E potrebbe anche chiudere la partita contro un Bari in perenne affanno che non ha qualità nel palleggio. Ma per fortuna il Pisa non ne approfitta altrimenti sarebbe diventato tutto più complicato. L'unico ad andare vicino al pareggio è l'ex Puscas che riceve da Kallon salta Barbieri e lascia partire un velenoso tiro ad effetto che termina di pochissimo oltre l'incrocio dei pali. Tutt'altra musica dopo l'intervallo. Bari subito minaccioso con Kallon che penetra in area avversaria e serve Sibilli (6') ma l'ex pisano trova una grandissima risposta di Nicolas a mano aperta. E' l'anticamera del pari. Tocco di mano in area di Calabresi sugli sviluppi di un corner battuto da Sibilli, rigore confermato dal Var dopo un lunghissimo controllo. Scintille tra le due panchine con il ds Polito e Agnelli espulsi. Infallibile Puscas che spiazza il portiere dal dischetto. Match che torna in equilibrio e assume tutt'altra fisionomia. Ma nonostante l' assedio barese culminato in un tentativo di Nasti involatosi in contropiede il risultato non si schioda dal pareggio.

9

Le gare senza successi Galletti a -24 da Mignani

Il Bari non vince dal 17 febbraio (1-0 alla Feralpi): 9 gare. Nel girone d'andata i pugliesi sono rimasti 8 match di fila senza successi. Una serie-no più lunga in B nel 2007/08 con 11 gare. Sono 36 punti del Bari. Lo scorso anno Mignani ne aveva 60.

Il tecnico Federico Giampaolo

SERIE B

RISULTATI 34ª GIORNATA

ASCOLI-MODENA	0-0
BARI-PISA	1-1
BRESCIA-TERNANA	0-0
CATANZARO-CREMONESE	0-0
FERALPISALÒ-COMO	2-5
LECCO-VENEZIA	1-2
PALERMO-PARMA (g. venerdì)	0-0
REGGIANA-COSENZA (g. venerdì)	0-4
SPEZIA-SAMPDORIA	0-0
SÜDTIROL-CITTADELLA	0-0

35ª GIORNATA

Venerdì 26 aprile

PISA-CATANZARO (0-2)	ore 20.30
VENEZIA-CREMONESE (0-1)	ore 20.30

Sabato 27 aprile

BRESCIA-SPEZIA (0-0)	ore 14
MODENA-SÜDTIROL (0-0)	ore 14
PARMA-LECCO (2-3)	ore 14
TERNANA-ASCOLI (0-2)	ore 14
CITTADELLA-FERALPISALÒ (1-0)	ore 16.15
COSENZA-BARI (0-0)	ore 16.15
PALERMO-REGGIANA (3-1)	ore 16.15
SAMPDORIA-COMO (0-1)	ore 16.15

Marcatori - 20 reti: Pohjanpalo (4 rig.) (Venezia);
15 reti: Tutino (4 rig.) (Cosenza); Brunori (6 rig.) (Palermo);
14 reti: Coda (3 rig.) (Cremonese); Casiraghi (10 rig.) (Südtirol);
13 reti: Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como);
11 reti: Pedro Mendes (4 rig.) (Ascoli); Man (2 rig.) (Parma).

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
PARMA	70	34	20	10	4	59	32	17	10	6	1	29	16	17	10	4	3	30	16	10	8	2	1
COMO	67	34	20	7	7	54	37	17	11	4	2	29	17	17	9	3	5	25	20	4	3	3	3
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39	17	11	3	3	37	23	17	8	4	5	25	16	6	5	6	5
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28	17	7	5	5	21	14	17	10	4	3	22	14	3	3	3	2
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42	17	8	4	5	30	23	17	8	4	5	23	19	3	1	7	6
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48	17	8	3	6	30	23	17	6	7	4	28	25	7	6	3	2
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35	17	6	7	4	20	16	17	5	6	6	18	19	3	3	6	4
SAMPDORIA*2	45	34	13	8	13	47	48	17	6	3	8	23	24	17	7	5	5	24	24	7	6	7	6
PISA	44	34	11	11	12	45	46	17	6	6	5	26	23	17	5	5	7	19	23	5	5	4	4
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40	17	7	4	6	23	20	17	4	7	6	14	20	3	1	4	3
SÜDTIROL	43	34	11	10	13	40	41	17	6	5	6	19	17	17	5	5	7	21	24	10	10	6	5
MODENA	40	34	8	16	10	37	44	17	5	5	7	18	21	17	3	11	3	19	23	7	6	6	4
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42	17	2	10	5	14	23	17	6	6	5	20	19	3	3	5	3
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38	17	4	6	7	23	22	17	5	6	6	16	16	6	4	3	2
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45	17	4	7	6	15	15	17	5	3	9	23	30	4	1	7	7
BARI	36	34	7	15	12	33	43	17	5	8	4	18	18	17	2	7	8	15	25	6	4	5	4
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46	17	4	8	5	15	16	17	3	7	7	16	30	6	5	6	5
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38	17	4	8	5	17	14	17	3	5	9	16	24	7	6	9	6
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59	17	3	4	10	23	31	17	5	3	9	17	28	4	4	9	8
LECCO	26	34	6	8	20	32	62	17	4	2	11	17	30	17	2	6	9	15	32	5	3	8	7

*punti di penalizzazione

3 PROMOZIONI - Le prime 2 direttamente in A. Anche la terza se ha più di 14 lunghezze sulla quarta, altrimenti play off tra le squadre classificate dal 3º all'8º posto.
4 RETROCESSIONI - Le ultime 3 direttamente. Quartultima subito se ha più di 4 punti di svantaggio dalla quintultima, altrimenti play out tra loro due.
GUIDA ALLE CLASSIFICHE - Sono stilate seguendo nell'ordine: a) punti b) partite giocate c) differenza reti d) gol realizzati e) ordine alfabetico.

IL TECNICO DEL BARI

Giampaolo: Il pari è ingiusto Prestazione ok

di Antonio Guido

BARI– Puscas c'è e il Bari riacciuffa il pari col Pisa. Giampaolo abbozza un mezzo sorriso. «Il risultato ci deve dare fiducia e autostima, perché la squadra ha spinto nella ripresa. La mentalità deve essere questa. C'è poco tempo e di conseguenza bisogna convogliare tutte le energie positive verso l'obiettivo della salvezza. Una squadra che veniva da 2 punti in 8 partite è normale che senta ansia e tensione. La squadra all'inizio era bloccata. I giocatori non sono delle macchine, hanno le loro paure». Il tecnico non nasconde il suo disappunto per quel gol che ha scmbusslato i suoi piani. «L'approccio è stata una casualità. Avevamo preparato su una difesa a 3, mentre il Pisa si è messo a 4. Non siamo riusciti a leggere bene la gara, prendendo gol. Poi il Bari ha fatto la prestazione, è mancato solo il gol. Abbiamo fatto un 2º tempo perfetto, la squadra ha spinto, concedendo una sola occasione su nostro errore. Il pareggio ci va stretto. Dobbiamo avere le idee chiare e credere in quello che facciamo. Abbiamo giocatori bravi nell'uno contro uno, con l'equilibrio giusto. Il gol sarebbe stato la ciliegina sulla torta». Difende le sue scelte spratutto quella di Brenno. «Abbiamo optato per Brenno perché per le partite che dovremo affrontare ci dà più garanzie. Il portiere titolare è stato sempre lui. Pissardo ha fatto benissimo a Como. Ma anche chi subentra può essere importante per la causa».

Al "Ceravolo" primo pari stagionale interno per i calabresi

Stroppa frena Vivarini Catanzaro non scatta

CATANZARO	0
CREMONESE	0

CATANZARO (4-4-2): Fulignati 6,5; Situm 6 Scognamillo 6,5 Antonini 6,5 Veroli 6; Sounas 6,5 (32' st Pompetti 6) Petriccione 6,5 (32' st Stoppa 6) Pontisso 6 (8' st Ghion 6) Vandeputte 6 (46' st Brighenti sv); Iemmello 6 Ambrosino 6,5 (8' st Biasci 6). **A disp.:** Sala, Borrelli, Miranda, Oliveri, Krajnc, Brignola, Donnarumma. **All.:** Vivarini 6.
CREMONESE (3-5-2): Saro 6,5; Antov 6 Ravanelli sv (13' pt Lochoshvili 6) Bianchetti 5,5; Zanimacchia 6,5 (31' st Ghiglione 6) Pickel 6,5 Castagnetti 6 Vazquez 5,5 (31' st Buonaiuto 6) Sernicola 6,5; Tsadjout 5,5 (40' st Coda sv) Johnsen 6 (40' st Falletti sv). **A disp.:** Livieri, Marrone, Buonaiuto, Afena-Gyan, Abrego, Quagliata, Ciofani, Majer. **All.:** Stroppa 6.
ARBITRO: Dionisi di L'Aquila 6,5.
Guardalinee: Prenna e Politi.
Quarto uomo: Frascaro.
Var: Meraviglia. **Avar:** Pagnotta.
AMMONITI: Bianchetti (Cr), Pickel (Cr), Petriccione (Ca), Johnsen (Cr).
NOTE: spettatori 11.379, 5.956 paganti e 5.423 abb., incasso 173.867 euro. Ang.: 6-2 per la Cremonese. Rec.: pt 1', st 5'.

di Carlo Talarico
CATANZARO

Esattamente come il 19 agosto: senza reti. Il primo pari casalingo stagionale del Catanzaro è il risultato più giusto, la fantasia impatta sulla miglior difesa del torneo in una gara molto viva nella prima metà, calata d'intensità nella ripresa con qualche guizzo finale che poteva costare caro alla Cremonese. Vivarini è con la formazione annunciata mentre Stroppa, costretto a cambiare tanto, schiera Vazquez sulla mediana. Gara con tanto traffico in mezzo e trame non sempre fluide anche perché il maestrale, a favore degli ospiti, concede loro profondità senza fatica, costringendo il Catanzaro a dare un'interpretazione diversa alla costruzione dal basso. Il primo affondo è ospite con la girata di Johnsen (4'), risposta giallorossa immediata con Iemmello che serve in verticale Vandeputte la cui conclusione accarezza la rete esterna. Gara piacevole, a viso aperto, ma per vedere conclusioni si deve arrivare al 28' con Fulignati bravo a salvare il risultato sulla fucilata di Pickel. Quindi Ambrosino esalta il pubblico infilandosi in velocità tra Bianchetti e Antov, ma la conclusione sull'uscita di Saro, bravo a chiudere lo specchio, termina a lato del palo lontano. Vazquez si vede al 35' con una conclusione senza pretese da fuori area e nel finale, sulla palla persa da Vandeputte sulla pressione di Antov, Johnsen mette solo i brividi.

RIPRESA STERILE. Ripresa col Catanzaro timoroso e Cremonese alla ricerca della ripartenza micidiale. Al 3' il traversone dalla destra di Castagnetti si appoggia alla traversa, quindi l'infortunio ad Ambrosino chiama Vivarini ai primi avvicendamenti, ma è la Cremonese a tenere palla senza pungere. Il neo entrato Biasci, al 15', viene murato dopo una bella combinazione Iemmello-Vandeputte. Al 29' una serie di errori difensivi portano Re Pietro alla conclusione con salvataggio a pochi passi di Antov. Nel finale, tra qualche concitazione di troppo, Stoppa ha la palla buona ma calcia di pochissimo a lato certificando il punto per due formazioni vive.

LIOPRESS

Una gara in costante equilibrio s'accende nel finale. Ma Stoppa sbaglia il colpo del ko sul gong

Matteo Stoppa 23 anni, si dispera dopo il gol fallito
LAPRESSE

NOVANTUNESIMO

Vivarini: Gara bella. Peccato non averla vinta

CATANZARO (c.t./Liopress) – Punto e felicità sui due fronti . «È stata una bella gara giocata bene da entrambe – afferma Vivarini –, senza tatticismi, con grande applicazione ed è venuta fuori una gara divertente. L'unico rammarico è il risultato per i miei ragazzi che hanno spinto tanto, va bene la prestazione ma peccato...». Nelle analisi, poi Vivarini si concentra su alcuni aspetti: «Abbiamo fatto un lavoro difensivo importante e ci siamo applicati al di là del possesso palla, ma anche i discorsi in fase di non possesso mi hanno fatto capire che siamo stati bravi». Qualche apprensione per l'uscita di Ambrosino «È stato un pestone e gli si è bloccata la caviglia e speriamo di riuscire a recuperarlo presto». Giovanni Stroppa incassa con stile tanto il punto che tiene distante il Catanzaro, quanto le vittorie di Como e Venezia che, quasi, chiudono i giochi per la 2ª piazza: «È stata una prova per i play off, lì davanti siamo andati forte tutti, purtroppo abbiamo perso partite dominate perdendo il terreno da chi ci precede».

ROBERTS A -3 DAL PARMA 1ª

Felici è un'illusione Poi Cutrone spiana la strada al Como

FERALPISALÒ	2
COMO	5

FERALSPISALÒ (3-5-2): Pizzignacco 5; Krastev 5 (18' st Letizia 6) Pilati 5 Tonetto 5,5 (42' Balestrero 5); Bergonzi 5,5 Kourfalidis 5,5 (42' st Manzari sv) Fiordilino 5,5 Zennaro 6 Felici 6,5; Dubickas 5,5 (18' st Compagnon 5,5) Butic 5 (42' La Mantia sv). **A disp.:** Liverani, Volpe, Voltan, Hergheligiu, Attys, Martella, La Mantia, Pietrelli. **All.:** Zaffaroni 5
COMO (4-2-3-1): Semper 6; Iovine 6 (38' st Cassandro sv) Goldaniga 6 Barba 6,5 Sala 6; Da Cunha 6,5 (33' st Baselli sv) Braunoder 6,5; Bellemo 6,5 (22' st Abildgaa 6) Strefezza 7 Gabrielloni 6,5 (22' st Gioacchini 6); Cutrone 7,5 (33' st Chaja sv). **A disp.:** Vigorito, Curto, Odenthal, Ioannou, Ballet, Nsame, Verdi. **All.:** Roberts 7,5
ARBITRO: Prontera 6
Guardalinee: Fontemurato e Laudato
Var: Gariglio. **Avar:** Paganessi
MARCATORI: 16'pt Felici (F), 21'pt Cutrone (C), 30'pt Barba (C), 39' pt Cutrone, 47' pt Zennaro (F), 19' st Strefezza (C), 40' st Braunoder (C)
AMMONITI: Iovine (C), Zennaro (F)
NOTE: Spettatori 2.438. Angoli 10 a 7 per il Como. Rec.: 4' pt, 4' st.

di Alessandro Battini

PIACENZA - Il Como espugna il campo della Feralpisalò con un perentorio 5 a 2, al termine di una gara spettacolare. La squadra di mister Roberts accorcia le distanze sulla capolista Parma e continua la propria marcia verso l'obiettivo promozione, mentre la formazione gardenese, sempre penultima, si aggrappa alla matematica per nutrire ancora speranze di salvezza. La Feralpi parte forte e dopo nemmeno 10' passa con Dubickas, ma la rete viene annullata per un fallo in attacco di Felici. Al 16' Zennaro sfonda per vie centrali e serve Felici che trova il gol del vantaggio. Gli ospiti raddrizzano il risultato dopo 5' con Cutrone, pronto sul secondo palo a insaccare sugli sviluppi di un corner. E, sempre da angolo, Strefezza centra per Barba, che batte Pizzignacco di testa. Il Como è letale sui corner e al 39' ancora Cutrone in acrobazia, ribadisce in rete dopo aver colpito la traversa. In pieno recupero, però, arriva il gol di Zennaro che riapre i giochi e chiude un primo tempo pirotecnico. Nella ripresa, ci pensa Strefezza a mettere in cassaforte il risultato, con un colpo da biliardo, tanto per cambiare, dopo uno scambio corto da corner. C'è gloria anche per Braunoder, che al 40' segna dal limite la rete che fissa il risultato finale sul 5 a 2 per un Como a tratti straripante.

A.SA.G.

ASCOLI	0
MODENA	0

ASCOLI (3-5-2): Vasquez 6; Vaisanen 6 (13' st Bellusci 6) Mantovani 6 Quaranta 6; Falzerano 6 (33' st Celia sv) Masini 5,5 Di Tacchio 6 Giovane 5,5 (20' st Caligara 6) Zedadka 6,5: Nestorovski 5 (13' st Duris 5,5) Rodriguez 5,5 (33' st Streng sv). **A disp.:** Viviano, Menguci, Tarantino, Milanese, Valzania, Tavcar, Maiga Silvestri. **All.:** Carrera 6
MODENA (4-3-1-2): Gagno 7; Riccio 5,5 (1' st Oukhadda 5,5) Zaro 6 Pergreffi 6 Cotali 6; Battistella 6 Palumbo 6 Santoro 6; Tremolada 5,5 (15' st Magnino 5,5); Strizzolo 5,5 (15' Abiuso 5,5) Gliozzi 5,5 (28' st Bozhanaj 6). **A disp.:** Seculin, Leonardi, Manconi, Cauz, Mondele, Di Stefano, Olivieri, Corrado. **All.:** Bisoli 6
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6
Guardalinee: Vivenzi-Lo Cicero
Quarto uomo: Maccarini
Var: Maggioni. **Avar:** Ghersini
AMMONITI: Riccio (M), Oukhadda (M), Magnino (M), Masini (A), Caligara (A), Zedadka (A)
NOTE: al 46' pt Gagno (M) ha parato un rigore a Nestorovski (A). Ascoli con il lutto al braccio per la morte della bandiera Mario Viviani. In tribuna stampa deposto un mazzo di fiori sulla postazione nº 5 di Andrea Ferretti, decano dei giornalisti ascolani, scomparso improvvisamente tre giorni fa per un malore. Spettatori 6.455 (abbonati 3.324), di cui 322 ospiti per un incasso di 48.313,40 €. Ang.: 5-3 per il Modena. Rec.: 2' pt, 4' st.

PARI | IL MACEDONE SI FA PARARE UN RIGORE. BISOLI OK AL DEBUTTO

Gagno ipnotizza Nestorovski Il Modena indenne ad Ascoli

L'attaccante macedone dell'Ascoli Ilija Nestorovski 34 anni ha fallito il rigore del possibile successo

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

Tanti i proclami (reciproci) della vigilia, impercettibili i riscontri in campo. Quindi uno 0-0 che lascia irrisolte le questioni di entrambe le squadre. Bisoli aveva sperato di bagnare il suo esordio sulla panchina del Modena (al posto dell'esonerato Bianco) con una vittoria che avrebbe consegnato ai suoi la salvezza, invece deve accontentarsi di una prova gagliarda, senza acuti ma almeno con un paio di conclusioni pericolose agli estremi dei due tempi, cioè di Strizzolo al 1' e Bozhanaj al 90'. Troppo poco? Beh, rispetto alle attese forse sì, ma certo meno peggio di un Ascoli che giocava in casa e avrebbe dovuto fare molto di più per cercare di ribellarsi a una classifica che la vedrebbe retrocessa in C oggi. Però... i marchigiani possono recriminare sul rigore fallito da Nestorovski al declinare della prima frazione di gioco. Episodio a parte, la partita ha avuto pochi sussulti, tranne (se tali si possono considerare) alcuni duelli a centrocampo, ma senza che una delle due squadre riuscisse poi a prendere d'infilata l'altra, tantomeno a far registrare una superiorità di manovra e/o di possesso palla tali da giustificare una recriminazione coerente. Insomma, tutti i protagonisti in campo con un giudizio a cavallo tra insufficienza (lieve) e 6 politico.

GIEFFEPRESS

A Brescia le Fere debbono accontentarsi di un pari

La Ternana se la gioca Dionisi urla

Breda vicino al blitz al Rigamonti dopo un gol annullato e la traversa colpita dall'attaccante nel finale

BRESCIA	0
TERNANA	0

BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini 6; Dickmann 6,5 Cistana 6,5 Adorni 6 Jallow 5,5; Bisoli 7 Paghera 5,5 (18' st Van de Looi 6) Besaggio 5,5 (1' st Bertagnoli 6,5); Bianchi 6,5 (36' st Ferro sv) Galazzi 5,5 (18' st Bjarnason 5,5); Moncini 6. **A disp.:** Avella, Papetti, Mangraviti, Cartano, Huard, Fogliata. **All.:** Maran 6
TERNANA (3-5-2): Vitali 6; Dalle Mura 6,5 Capuano 6 (29' st Boloca sv) Lucchesi 6,5; Casasola 7 Luperini 6,5 (42' st Faticanti sv) Amatucci 6 De Boer 6,5 Carboni 6 (18' st Dionisi 6,5); Pereiro 5,5 (18' st Di Stefano 6) Raimondo 6,5 (18' st Favasuli 6). **A disp.:** Franchi, Zoia, Pyyhtia, Labojko, Marginean, Viviani, Favilli. **All.:** Breda 6,5
ARBITRO: Bonacina di Bergamo 6,5.
Guardalinee: D'Ascanio e Ricciardi.
Quarto uomo: Luongo.
Var: Mariani.
Avar: Di Vuolo.
AMMONITI: 25' pt Besaggio (B), 30' st Dionisi (T), 42' st Amatucci (T) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 5.328, incasso non comunicato. Angoli: 8-6 per il Brescia. Rec.: pt 2', st 4'.

di Giuseppe Roffia
BRESCIA

Un gol (e mezzo) annullato, l'impressione generale di essere in salute e due grosse occasioni buttate via tra le quali una traversa: sono due punti persi dalla Ternana, a conti fatti, dopo un pomeriggio da pareggio che allunga la serie positiva ma al tempo stesso è un segnale. Gli umbri - mancato l'aggancio al Cosenza - dovranno infatti lottare fino all'ultimo, stare lontani anche solo dai playout non sarà così facile. Il Brescia invece continua a coltivare l'idea di giocare i playoff come appendice della stagione, nella migliore delle ipotesi lo attende il turno preliminare: sarebbe già un bel traguardo per Maran e squadra, al netto del settimo risultato utile consecutivo ottenuto in casa. L'ultima sconfitta interna risale al 2023 ed è arrivata contro un Parma gran dominatore del campionato. Gli effetti del cambio di allenatore, con il passare del tempo, si sono visti davvero tutti sul terreno di gioco.

EPISODI. Finisce senza gol – sciupando pure l'opportunità di restituire al Brescia il risultato dell'andata – eppure la Ternana ne fa uno nel finale, salvo vederselo annullare per fuorigioco di Luperini in seguito alla traversa colpita dal subentrato Dionisi. L'episodio più discusso, nel primo tempo, era stato causato dalla lunga revisione al Var dopo l'1-0 dello stesso Luperini: l'arbitro Bonacina prende atto dell'intervento di Lezzerini che toglie il pallone dalla porta appena in tempo.

RAMMARICO. Non basta al Brescia concludere venti volte verso la porta avversaria, esattamente il doppio della Ternana. Nella ripresa sono comunque gli umbri a sfiorare il vantaggio con Dionisi, che stacca dopo un calcio d'angolo e colpisce la traversa. A un soffio dal recupero è Boloca ad anticipare Moncini, in modo decisivo mentre Jallow allo scadere sfiora il gol. Un verdetto che non toglie a Breda il rammarico.

A.S.AG.

Un contrasto tra Michele Besaggio (Brescia) e Tiago Casasola

37
I punti delle Fere l'anno scorso erano a quota 43
I punti della Ternana sono ora 37, sei in meno dello scorso anno quando le Fere erano a quota 43. Nel 2021/22 gli umbri ne vantavano 47 in classifica.

A LECCO | IL FINLANDESE INCONTENIBILE

Pohjanpalo fa 20 e apre la rimonta Venezia non molla

LECCO	1
VENEZIA	2

LECCO (4-3-3): Melgrati 5,5; Lepore 6 Celjak 5 Bianconi 6 Caporale 6; Sersanti 6,5 Degli Innocenti 6 (26' st Parigini 5,5) Ionita 6 (26' st Frigerio 6); Crociata 6 (37'st Lunetta sv) Novakovich 5,5 (30' st Inglese sv) Buso 6. **A disp.:** Saracco, Capradossi, Lemmens, Ierardi, Galli, Guglielmotti, Salcedo, Salomaa. **All.:** Malgrati 6
VENEZIA (3-5-2): Joronen 6; Idzes 6 Svoboda 5,5 Sverko 6 (1' st Altare 6,5); Candela 6 (1' st Zampano 6) Busio 7 Tessmann 6,5 Andersen 5,5 (1' st Gytkjaer 6) Bjarkason 6; Pohjanpalo 6,5 (42' st Olivieri sv) Pierini 6,5 (21' st Jajalo 6). **A disp.:** Bertinato, Grandi, Ullmann, Dembélé, Ellertsson, Lella, Cheryshev. **All.:** Vanoli 7
ARBITRO: Marcenaro di Genova 6,5.
Guardalinee: Margani e Miniutti.
Quarto uomo: Ramondino.
Var: Miele. **Avar:** Pairetto.
MARCATORI: 22' pt Buso (L), 13' st Pohjanpalo (V), 15' st Busio (V).
ESPULSO: 32' st Celjak (L) g.f.
AMMONITI: 34' pt Pohjanpalo (V), 41' st Lunetta (L) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 3.845 di cui 1.940 abb., incasso di 49.187,30 €. Ang.: 3-0 per il Venezia. Rec.: pt 0', st 5'.

Joel Pohjanpalo, 29 anni, 20 gol

di Claudio Baffico

LECCO - Due minuti di Venezia dirompente, tanto basta per restare in scia al Como vittorioso qualche ora prima in casa della Feralpisalò e sempre salda al secondo posto alle spalle del Parma. Ma c'è un Vanoli che non ha alcuna intenzione di mollare nello sprint per la piazza d'onore che corrisponde al treno per la serie A diretta.

RIPRESA DA GRANDE. Non si spiega altrimenti un secondo tempo del genere, in cui il Lecco viene rimontato portando alla seconda vittoria consecutiva. Il Venezia sgomma nel secondo tempo, con i gol di Pohjanpalo e Busio. Immancabile il timbro del bomber finlandese, che arriva a venti gol in questo campionato: capo-cannoniere per distacco della serie B. Pohjanpalo, dall'angolo di Pierini, sfrutta l'uscita a vuoto di Melgrati e pareggia. Quindi Busio, dopo lo spunto di Tessmann e l'assist di Altare entrato in campo durante l'intervallo.

ANCORA KO. Il Lecco cade ancora e a questo punto dice addio alla B: dieci punti dai playout, a quattro giornate dalla fine sono un divario irrecuperabile. E contro il Venezia non è sufficiente la rete di Buso nel primo tempo. Malgrati, in panchina per questo ultimo spicchio di campionato, è costretto anche a mandare giù il problema dell'inferiorità numerica per via dell'espulsione di Celjak: rosso diretto a causa dell'intervento su Pohjanpalo.

ASS

IL DERBY | LO SPEZIA NON RIESCE A BATTERE LA SAMPDORIA

D'Angelo e Pirlo senza gol

SPEZIA	0
SAMPDORIA	0

SPEZIA (3-4-2-1): Zoet 6; Mateju 6 Hristov 6 Nikolaou 6; Elia 7 Nagy 6,5 (20' st Bandinelli 6) Sal.Esposito 6,5 Cassata 6 (11' st Vignali 5,5); Verde 6,5 (35' st Jagiello sv) Kouda 6 (20' st Di Serio 6,5); F. Esposito 5,5 (35' st Moro sv). **A disp.:** Zovko, Wisniewski, Cipot, Reca, Gelashvili. **All.:** D'Angelo 6,5.
SAMPDORIA (3-5-2): Stankovic 6; Leoni 6 (14' st Piccini 6,5) Ghilardi 5 Murru 5; Stojanovic 5,5 Kasami 5 (14' st Girelli 6) Yepes 5,5 Darboe 5,5 Barreca 5 (44' st Giordano sv); Borini 4,5 (70' Seb.Esposito 6) Alvarez 5 (25' st Pedrola 6). **A disp.:** Tantalocchi, Ravaglia, Ricci, Verre, Depaoli, Gonzalez, Ntanda. **All.:** Pirlo 6,5.

Lo spezzino Filip Jagiello ed Ebrima Darboe della Samp

ARBITRO: Di Bello di Brindisi 5,5.
Guardalinee: Lombardo e Cipriani.
Quarto uomo: Giaccaglia.
Var: Serra. **Avar:** Nasca.
AMMONITI: Leoni, Cassata, Kouda, Mateju e Pedrola.
NOTE: spettatori 8.750, di cui 622 ospiti. Incasso complessivo di 77.771 euro. Angoli 7-2 per lo Spezia. Recupero: pt 2' e st 6'.

di Federico Gennarelli

LA SPEZIA - Il derby ligure, delicatissimo per gli obiettivi di Spezia e Samp ha fatto rimanere tutto invariato. Ma lo 0-0 racconta due gare differenti. Una in cui la squadra di D'Angelo gioca, crea, segna e reclama un rigore che pare netto per tutti fuorché per arbitro e Var; e un'altra in cui una piccola Samp sporca la partita, regge l'urto in qualche modo e guadagna un punto che attenua il ko col Südtirol. Lo Spezia si fa preferire a tratti, ma il problema del gol rischia di condannare i bianchi a un finale di patemi. La Samp ha risentito dell'assenza di De Luca, con Alvarez e Borini che l'hanno fatto rimpiangere.

ATC

AL TOMBOLATO | SUDTIROL E CITTADELLA NON SI FANNO MALE

Valente e Gorini solo pari

SUDTIROL	0
CITTADELLA	0

SUDTIROL (3-4-2-1): Poluzzi 6,5; Giorgini 6 Scaglia 6 Masiello 6,5; Molina 6,5 Arrigoni 6 Kurtic 6 (36' st Peeters sv) Davi 6,5; Tait 6 (22' st Mallamo 6) Casiraghi 6 (22' st Rover 6); Odogwu 6,5 (32' st Merkaj sv). **A disp.:** Drago, Arlanch, Vinetot, Lonardi, Kofler, Broh, Ciervo, Rauti. **All.:** Valente 6,5.
CITTADELLA (3-4-2-1): Kastrati 6,5; Angeli 6 Pavan 6,5 Sottini 6,5; Carissoni 6 Amatucci 6 Branca 6,5 (36' st Carriero sv) Giraudo 6; Tessiore 6 (29' st Mastrantonio sv) Vita 6,5; Pittarello 6,5 (29' st Pandolfi sv). **A disp.:** Maniero, Piras, Cecchetto, Rizza, Saggionetto, Cassano, Maistrello, Magrassi. **All.:** Gorini 6,5.

Un'incursione del SudTirol con Simone Davi LAPRESSE

ARBITRO: Tremolada di Monza 6,5.
Guardalinee: Pagliardini, Severino.
Quarto uomo: Zoppi.
Var: Fourneau. **Avar:** Chiffi.
AMMONITI: Giraudo, Sottini (C).
NOTE: un minuto di silenzio in memoria di Mattia Giani. Spettatori: 4.132. Angoli: 5 a 2 per Cittadella. Recupero: pt 1', st 3'.

di Sebastiano Scemma

BOLZANO - Pari senza reti al "Druso" tra Sudtirol e Cittadella che danno un seguito alle rispettive serie positive. Un punto a testa utile per avvicinare entrambe all'obiettivo salvezza. Già in avvio il Cittadella preme. Dopo 3' Pittarello, al rientro, centra di potenza la traversa. Fino al riposo è partita viva e intensa con tanto equilibrio anche sul piano delle occasioni. A esaltarsi sono in particolare i portieri Kastrati e Poluzzi. Anche quando nella ripresa le energie calano, non cambia l'inerzia della gara che rimane equilibrata. Nemmeno l'iniezione di energia data dagli ingressi dalla panchina riescono a sbloccare la partita.

A.S.AG.

GIRONE C - I giallorossi lanciano lo sprint

«Dai Benevento, tempo di lottare»

Auteri: Creiamo tante occasioni giochiamo bene, ma qualche volta ci manca un po' di cinismo»

di Franco Santo
BENEVENTO

Blindare il terzo posto, strizzando l'occhio al secondo. Il Benevento non vuole farsi mancare nulla in questo finale di campionato. Arriva il Latina questa sera al Vigorito e vorrebbe finalmente rimettere le cose a posto sotto l'aspetto della concretezza. Auteri dice che è contento della squadra, che ha fatto progressi evidentissimi: «Credo che la squadra abbia acquisito consapevolezza della propria forza, anche se manca ancora quel "quid" che ti consente di segnare gol e vincere le partite. Noi le occasioni le creiamo, ma qualche volte ci manca il cinismo per concluderle. Però quando crei tanto non sempre devi sbagliare».

L'organico ha qualche assenza importante: dovranno rimanere fermi ai box Ciciretti e Improta. Ma Auteri si consola col recupero di Eric Lanini. L'attaccante torinese è il capocannoniere della squadra, ha segnato 6 gol da quando è arrivato a gennaio e si è fermato per una distorsione alla caviglia proprio sul più bello. Il suo ritorno dovrebbe dare una spinta in più a tutta la squadra per trovare questa vittoria che è assolutamente improcrastinabile: «A dire il vero - dice Auteri - proveremo a vincerle tutte e due (l'ultima è al Cibali di Catania), perchè vorremmo riprenderci quello che negli ultimi tempi abbiamo lasciato per strada». Due punti nelle ultime quattro gare, appena un gol realizzato a Teramo contro il Monterosi: «Ma io non sono preoccupato, perchè la squadra continua ad esprimersi bene», ammicca il tecnico giallorosso.

QUI LATINA. Dall'altro versante, quello pontino, arriva l'endorsement di Fontana per la squadra giallorossa: «In questi anni il Benevento è stato un vanto per le piccole squadre del Sud, raggiungendo serie B e serie A. Sarà uno stimolo in più per noi, che pure siamo in emergenza, per fare bene. Affrontiamo una squadra forte, allenata da un ottimo tecnico». Auteri tiene tanto alla coesione del gruppo: ieri pomeriggio con tutta la squadra si è portata al vicino PalaTedeschi per assistere alla sfida di Calcio a 5 di Serie "A2 Elite" tra il Benevento C5 e il Melilli, squadra siracusana: «Ho fatto il tifo per i giallorossi, che hanno ottenuto un traguardo storico salendo in serie A. Spero porti fortuna anche a noi». Scelte fatte a centrocampo e in difesa, dove si dovrebbe ripartire con lo schieramento che ha giocato lunedì ad Avellino. I dubbi riguardano l'attacco, dove l'assenza di Ciciretti apre le danze ad una sostituzione difficile. Con il rientro di Lanini, Auteri certamente sceglierà una punta d'area, quindi uno tra il giovane Perlingieri e l'esperto Ferrante. Poi mediterà sull'utilizzo di Pinato, che nel ruolo di trequartista non ha demeritato. Forse toccherà ancora a lui: l'alternativa è Starita. Sul fronte presenze, non è prevista la folla delle grandi occasioni: c'è la giornata giallorossa con prezzi irrisori, ma la pioggia può tenere lontani molti supporters.

Gaetano Auteri, 62 anni, tecnico del Benevento MOSCA

«Proveremo a vincere prima contro il Latina e poi col Catania»

OGGI 20 GARE | C'È IL DERBY FOGGIA-CERIGNOLA

Taranto, ecco l'Avellino

(Ant.Gal.) - I gironi B e C completano oggi la 37ª giornata. Contro il Cesena già promosso e reduce da sei vittorie basta un punto in casa alla Torres per la certezza aritmetica del secondo posto. Il Taranto ospita l'Avellino nella sfida d'alta classifica. Allo "Zaccheria" derbissimo in chiave playoff tra Foggia e Cerignola separate da un punto. Il Catania per centrare la salvezza diretta e cominciare dal primo turno dei playoff nazionali dopo aver vinto la Coppa Italia: etnei a Potenza con il Sorrento in corsa per rientrare fra le prime dieci.

GIRONE A. Ieri: Atalanta U23-Pro Sesto 3-0; Fiorenzuola-Padova 1-1; Legnago-Alessandria 0-0; Lumezzane-Mantova 4-3; Pergolettese-AlbinoLeffe 1-1; Pro Patria-Virtus Verona 1-3; Pro Vercelli-Arzignano 2-0; Renate-Giana 0-2; Triestina-Novara 2-2; Vicenza-Trento 2-0.
Classifica: Mantova 79; Padova 74; Vicenza 68; Triestina 64; Atalanta U23 58; Legnago 55; Giana 53; Pro Vercelli e Lumezzane 50; Trento 48; Virtus Verona 47; Pro Patria 46; AlbinoLeffe e Renate 45; Arzignano 43; Pergolettese 42; Novara 40; Fiorenzuola 38; Pro Sesto 32; Alessandria (-3) 20.

GIRONE B. Oggi, ore 16.30: Juventus Next Gen-Fermana (andata 1-2), ad Alessandria; Lucchese-Carrarese (0-1); Perugia-Arezzo (0-2); Pescara-Ancona (1-1); Pontedera-Olbia (3-0); Recanatese-Gubbio (1-3); Rimini-Entella (0-2); Sestri Levante-Vis Pesaro (2-2), a Vercelli; Spal-Pineto (1-1); Torres-Cesena (1-1).
Classifica: Cesena 92; Torres 73; Carrarese 67; Perugia 62; Gubbio 55; Pescara 52; Juventus Next Gen e Pontedera 51; Arezzo 49; Rimini 47; Pineto e Lucchese 44; Spal 43; Entella 42; Sestri Levante 41; Ancona 38; Recanatese 37; Vis Pesaro 36; Fermana 31; Olbia 25.

GIRONE C. Oggi, ore 20: Benevento-Latina (andata 0-0); Crotone-Monopoli (3-0); Foggia-Cerignola (0-2); Giugliano-Casertana (1-3); Messina-Potenza (0-0); Picerno-Brindisi (1-1); Sorrento-Catania (1-0), a Potenza; Taranto-Avellino (0-0); Turris-Monterosi (3-3); Virtus Francavilla-Juve Stabia (0-3).
Classifica: Juve Stabia 75; Avellino 66; Benevento 63; Casertana 61; Taranto (-4) 59; Picerno 57; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 49; Foggia 48; Cerignola 47; Sorrento 45; Messina 44; Catania 42; Potenza 41; Turris 40; Monopoli 39; Virtus Francavilla 33; Monterosi 31; Brindisi (-4) 24.

GIRONE A: GIANA E LUMEZZANE AI PLAYOFF

ATALANTA U.23	3
PRO SESTO	0

ATALANTA U.23 (3-4-2-1): Vismara 7; Berto 6 Comi 6,5 Ceresoli 6,5; Palestra 6 (17' st Ghislandi 6) Mendicino 6,5 (17' st Gyabuaa 6) Panada 6 Ceresoli 6,5 (35' st Solcia 6); De Nipoti 6,5 (23' st Jimenez 6) Capone 7; Diao 7,5 (35' st Cissé 7). **A disp.:** Dajcar, Avogadri, Muhameti, Varnier, Falleni, Chiwisa. **All.:** Modesto 7
PRO SESTO (3-5-2): Bagheria 6; Toninelli 5 (1' st Sala 6) Giorgeschi 5,5 Caverzasi 6; D'Alessio 5 (11' st Poggesi 6) Basili 5 (1' st Barranca 5) Palazzi 5,5 (29' st Fornito 6) Bussaglia 5,5 (29' st Bahlouli 6) Maurizii 6; Toci 6 Sereni 5,5. **A disp.:** Formosa, Marianucci, Kristoffersen, Mapelli, Iotti, Florio, Bove, Bruschi. **All.:** Angellotti 5
ARBITRO: Gangi di Enna 6,5.
Guardalinee: Russo e Storgato.
Quarto uomo: Schmid.
MARCATORI: 15' pt Capone, 33' pt Diao, 41' st Cissé.
AMMONITI: Toninelli (P), Capone (A) Palazzi (P), Fornito (P), Solcia (A)
NOTE: angoli: 7-4. Rec.: pt 0', st 6'.

LUMEZZANE	4
MANTOVA	3

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 6; Moscati 7 Dalmazzi 6,5 Pogliano 6 (42' st Pisano sv) Regazzetti 6 (45' st Righetti sv); Ilari 6,5 Taugourdeau 6,5 Calì 6; Spini 6,5 Iori 8,5 (30' st Poledri 6) Cannavò 6,5 (30' st Capelli 6). **A disp.:** Rizzo, Troiani, Basso Ricci, Galabinov, Pesce, Parodi, Scremin, Tortelli. **All.:** Franzini 6,5
MANTOVA (4-2-3-1): Sonzogni 5,5; Brignani 7,5 Bani 5,5 De Maio 6 Celesia 5 (18' st Panizzi 6); Trimboli 6,5 Muroni 5,5 (18' st Fedel 6); Wieser 5,5 (38' st Giacomelli 6) Galuppini 6 Bombagi 6,5 (38' st Debenedetti 6); Bragantini 7. **A disp.:** Festa, Redolfi, Fiori, Cavalli, Napoli, Argint, Monachello. **All.:** Possanzini 6
ARBITRO: Gasperotti di Rovereto 6.
Guardalinee: Pilleri e Pignatelli.
Quarto uomo: Branzoni.
MARCATORI: 22' pt Brignani (M), 37' pt Pogliano (L), 6' st, 15' st e 19' st Iori (L), 27' st Bragantini (M), 35' st Brignani (M).
AMMONITI: Pogliano (L), Calì (L), Spini (L). **NOTE:** angoli: 8-5 Rec.:, pt 1', st 6'.

FIORENZUOLA	1
PADOVA	1

FIORENZUOLA (4-3-3): Sorzi 5,5; Sussi 6 Cremonesi 6 (36' st Bondioli sv) Potop 6 Maffei 6 (21' st Brogni 6); Oneto 5,5 (40' st Alberti sv) Mora 5,5 Di Gesù 6; D'Amico 5,5 (36' st Seck sv) Ceravolo 6,5 Bocic 6,5 (21' st Morello 5). **A disp.:** Bertozzi, Roteglia, Binelli, Iasoni, Popovic, Musatti, Anelli. **All.:** Tabbiani 5,5
PADOVA (4-3-3): Zanellati 6; Capelli 6 Perrotta 5,5 Della Carri 7 Villa 6 (25' st Faedo 6,5); Cretella 6 (25' st Tordino 6,5) Redrezza 6 (25' st Bianchi 6,5) Dezi 6; Liguori 6 Palombi 5,5 (32' st Kirwan sv) Valente 5 (19' st Zamparo 6). **A disp.:** Donnarumma, Rossi, Targa, Crisetig, Fusi, Bortolussi, Favale. **All.:** Oddo 6,5
MARCATORI: 37' Ceravolo (F), 30' st Della Carri (P)
ARBITRO: Baratta 6,5
Guardalinee: Tocce e Signorelli
ESPULSO: al 12' st Liguori (P)
AMMONITI: Liguori (P), Cretella (P), Maffei (F), Bianchi (P). **NOTE:** angoli 9-6. Rec.: 1' pt, 6' st

TRIESTINA	2
NOVARA	2

TRIESTINA (3-4-2-1): Agostino 6; Moretti 6,5 Malomo 5,5 (36' st Minesso sv) Rizzo 5,5; Germano 6 Fofana 6 (23' st D'Urso 6), Correia 6 Petrasso 5,5 (30' st Pavlev sv); Vallocchia 6,5 El Azrak 5,5 (23' st Vertainen 7); Lescano 5,5 (36' st Redan sv). A disp: Matosevic, Diakite, Gunduz, Anzolin, Ciofani, Jonsson, Ballarini, Celeghin, Crosara. **All.:** Bordin 6.
NOVARA (3-5-2): Minelli 6; Bonaccorsi 6 (25' st Bertoncini 6) Lorenzini 6 Khailoti 6,5; Boccia 6 Gerardini 6,5 (17' st Schiro 6) Ranieri 6 Di Munno 6 Urso 6,5; Ongaro 6,5 (42' st Caravaca sv) Bentivegna 6 (17' st Corti 6). **A disp.:** Menegaldo, Desjardins, Cannavaro, Migliardi, Ngamba, Vilhjalmsson. All: Gattuso 6.
ARBITRO: Di Francesco di Ostia 6.
Guardalinee: Minafra, D'Ascanio.
Quarto uomo: Aloise.
MARCATORE: 27' pt Urso (N), 30' pt Moretti (T), 15' st Ongaro (N), 48' st Vertainen (T)
AMMONITI: Khailoti (N), Caravaca (N), Minelli (N).
NOTE: angoli 5-1. Rec.: 1' pt, 6' st.

RENATE	0
GIANA ERMINIO	2

RENATE (3-4-3): Ombra 6,5; Auriletto 5 Alcibiade 4,5 Possenti 5; Anghileri 5 Baldassin 5,5 Vassallo 5,5 (16' st Alfieri 5) D'Orsi 5 (29' st Bracaglia 5,5); Paudice 5,5 (37' pt Bosisio 6) Bocalon 5,5 (16' st Pinzauti 5,5) Sorrentino 5,5 (29' st Procaccio 5,5). **A disp.:** Fallani, Ghezzi, Currarino, Ciarmoli, Tremolada, Acampa, Vimercati. All. Pavanel 5.
GIANA ERMINIO (4-3-2-1): Zacchi sv; Caferri 6 Corno 6 (1' st Previtali 6) Minotti 6 Groppelli 6,5 (29' st Messaggi 6); Lamesta 6,5 Marotta 6,5 (34' st Barzotti sv) Pinto 7; Franzoni 6,5 (34' st Acella sv) Mb. Fall 6,5 (29' st Piazza 6); Ma. Fall 7,5. **A disp.:** Pirola, Magni, Ballabio, Verde. **All.:** Chiappella 7.
ARBITRO: Ceriello di Chiari 4.
Guardalinee: Fedele e Caldarola.
Quarto uomo: Masi.
MARCATORI: 5' st Ma. Fall (rig.), 28' st Ma. Fall.
ESPULSO: 20' pt Auriletto (R) per gioco scorretto.
AMMONITI: Alcibiade, Bosisio, Pinzauti, Groppelli.
NOTE: angoli: 0-6. Rec.: 2' pt, 4' st.

LEGNAGO	0
ALESSANDRIA	0

LEGNAGO (3-4-1-2): Fortin 6; Pelagatti 6,5 Martic 6 Motoc 5,5; Muteba 5 (23' st Hadaji 6) Baradji 6 Viero 5,5 (23' st Svidercoschi 6) Ruggeri 6; Van Ransbeeck 6 (45' st Banse sv); Rocco 5 (23' st Mbakogu 6) Buric 5,5 (27' st Franzolini 6). **A disp.:** Businarolo, Tosi, Mazzali, Travaglini, Sambou, Diaby, Boci, Noce, Tonica, Zanandrea. **All.:** Donati 6
ALESSANDRIA (4-4-2): Farroni 6; Ciancio 6 Soler 5,5 Gega 6,5 Rossi 6 (29' st Pellegrini sv); Sepe 6 (38' st Foresta sv) Nichetti 6 Pellitteri 6 Mastalli 5,5 (45' st Molinaro sv); Samele 5,5 (38' st Laukzemis sv) Busatto 6 (45' st Cusumano sv). **A disp.:** Spurio, Muratore, Laureana, Colletta, Parrinello, Femia, Nunzella, Ndir, Barmaz. **All.:** Binotto 6
ARBITRO: Catanzaro di Catanzaro 6.
Guardalinee: Bernasso e Robilotta.
Quarto uomo: Dania.
AMMONITI: Soler Muteba, Ciancio.
NOTE: angoli 5-8. Rec.: pt 1', st 10'.

PRO PATRIA	1
V. VERONA	3

PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 6; Moretti 5,5 Fietta 5 Minelli 6; C. Renault 5,5 (12' st G. Renault 6) Nicco 5,5 (12' st Bertoni 6) Ferri 5 (12' st Mallamo 6) Ndrecka 6; Stanzani 5,5 (23' st Parker 5,5) Citterio 5 (30' st Ghioldi 6,5); Castelli 5,5. **A disp.:** Mangano, Bongini, Vaghi, Bashi, Marano, Somma, Ferrario, Curatolo. **All.:** Colombo 5
VIRTUS VERONA (3-5-2): Sibi 6; Mazzolo 6,5 Ruggero 6,5 Ntube 6; Daffara 6 Mehic 6 Metlika 6,5 (37' st Manfrin sv) Zarpellon 7 (16' st Nalini 6) Vesentini 6 (37' st Ronco sv); Gomez 7 (33' st Begheldo 6), Danti 7 (33' st Ceter 7). **A disp.:** Zecchin, Voltan, Zigoni, Toffanin, Menato, Ambrosi. **All.:** Fresco 7
ARBITRO: Silvestri di Roma 6,5.
Guardalinee: Chichi e Cataneo.
Quarto uomo: Scicolone.
MARCATORI: 18' pt Danti (V), 26' pt Gomez (V, rig.), 36' st Ghioldi (P), 44' st Ceter (V). **AMMONITO:** Nalini (V).
NOTE: angoli: 2-7. Rec: pt 1', st 4'.

VICENZA	2
TRENTO	0

VICENZA (3-4-1-2): Confente 6,5; Laezza 6 Cuomo 6,5 Golemic 6,5; Talarico 6 (21' st De Col 6) Tronchin 7 Ronaldo 7 (41' st Proia sv) Costa 6,5; Della Morte 7 (41' st Greco sv); Ferrari 6,5 Pellegrini 6 (21' st Delle Monache 6). **A disp.:** Massolo, Siviero, Cavion, Busato, Lattanzio, Sandon, Conzato. **All.:** Vecchi 7
TRENTO (3-5-2): Russo 6; Trainotti 5,5 Cappelletti 6 Obaretin 5; Anastasia 5,5 Sangalli 5 Giannotti 5 (1' st Pasquato 5,5) Di Cosmo 6 (41' st Spalluto sv) Frosinini 5,5; Caccavo 5 (1' st Terrani 6) Italeng 5,5 (21' st Puletto 5,5). **A disp.:** Pozzer, Di Giorgio, Ferri, Garcia, Vaglica, Satriano, Brevi, Barison. **All.:** Baldini 5
ARBITRO: Milone di Taurianova 6.
Guardalinee: Croce e Cesarano.
Quarto uomo: Collier.
MARCATORI: 18' pt Della Morte, 25' pt Ronaldo.
AMMONITI: Golemic, Giannotti, Cuomo, Sangalli, Ronaldo, Frosinini, Cappelletti.
NOTE: angoli: 8-2. Rec.: pt 3', st 4'.

PERGOLETTESE	1
ALBINOLEFFE	1

PERGOLETTESE (3-5-2): Soncin 5; Tonoli 6 Lambrughi 6 (44' st Bignami sv) Piccinini 6; Bariti 6,5 Jaouhari 6,5 Arini 6,5 Figoli 6 Felicioli 5,5 (30' st De Luca 5); Guiu Vilanova 7 Caia 5 (1' st Mazzarani 6). **A disp.:** Cattaneo, Dordoni, Andreoli, Cerasani, Aucelli, Capoferri. **All.:** Mussa 6.
ALBINOLEFFE (3-5-1-1): Marietta 7; Borghini 7 Milesi 5,5 Baroni 5,5; Gusu 6,5 Brentan 6 (40' st Agostinelli sv) Munari 6 Piccoli 6 Doumbia 6,5; Zanini 6 (21' st Longo 6); Zoma 5. **A disp.:** Pratelli, Moleri, Angeloni, Muzio, Saltarelli, Allieri, Gatti, Arrighini, Ercolani. **All.:** Lopez 6,5.
ARBITRO: Castellone di Napoli 6
Guardalinee: Linari e Bianchi
Quarto uomo: Guiotto
MARCATORI: 23' pt Borghini (A), 46' st Guiu Vilanova (P)
AMMONITI: Piccinini (P), Zoma (A), Milesi (A), Guiu Vilanova (P)
NOTE: angoli 9-0. Rec: pt 1', st 5'.

PRO VERCELLI	2
ARZIGNANO	0

PRO VERCELLI (4-3-3): Sassi 6,5; Frey 6,5 (24' st Sarzi Puttini 6) Iezzi 6,5 Citi 6 Rodio 6,5; Iotti 7 Santoro 6 Contaldo 6 (24' st Rutigliano 6); Mustacchio 6 (41' st Gheza sv) Nepi 6 (13' st Rojas 6) Maggio 7,5 (24' st Pannitteri 6). **A disp.:** Valente, Mastrantonio, Casazza, Thiam, Forte, Pinzi, Kozlowski. **All.:** Dossena 7.
ARZIGNANO (4-3-1-2): Pigozzo 5,5; Gemignani 5 (8' st Bernardi 6) Milillo 5,5 Boffelli 6 Davi 5 (31' st Cariolato 6); Lakti 5 (25' st Lunghi 5,5) Bordo 6 Casini 5 (8' st El Hilali 5,5); Barba 6; Menabò 5,5 Mattioli 5 (8' st Faggioli 5,5). **A disp.:** Boseggia, Zanon, Piana, Centis, Campesan. **All.:** Bentivoglio 5.
ARBITRO: Nigro di Prato 6.
Guardalinee: Pedone e Lipari
Quarto uomo: Laganaro.
MARCATORI: 19' e 38' pt Maggio.
NOTE: angoli: 5-5. Rec.: pt 2', st 4'.

IERI DUE ANTICIPI: VITTORIE DI TRAPANI E CAVESE

Derby Locri-Reggina e Livorno-Sangiovannese

C'è Campobasso-Notaresco L'Aquila ospita l'Utd Riccione Altamura, pronto lo champagne

ROMA - La trentaduesima giornata (trentaseiesima nel gironi A, B e I) del campionato di Serie D è in iziata ieri con due anticipi. Mancano solo 270 minuti al termine della regular season. Oggi settantanove gare con inizio alle ore 15. Tre promozioni già acquistite Cavese (I), Trapani (I) e Unione Clodiense (C) Nel girone D, dopo l'esclusione della Pistoise riposa il Sant'Angelo, club di Lodi, mentre nel girone I riposano Real Casalnuovo e Città Sant'Agata per l'uscita di scena da tempo del Lamezia Terme.

ANTICIPI. Ieri il Trapani (I) ha superato il Licata per due reti a una; Cavese-Cynthialbalonga 4-2. Alla fine della gara del Lamberti premiata la Cavese dal coordinatore della Serie D Luigi Barbiero.

PRONTA LA FESTA. In un mondo social e non solo governato da algoritmi, l'aritmetica è dalla parte del Team Altamura (H), allenato da Mimmo Giacomarro che ha sette punti di vantaggio sul Martina che ospita il Barletta. L'Altamura in sostanza in tasca ha la promozione in Serie C (manca da 27 anni)però deve superare il Gallipoli impelagato in zona playout e con l'incubo della retrocessione diretta che aleggia su quattro squadre. Può bastare anche un pari o una sconfitta alla capolista ma poi dipende dal risultato del Martina.

Nel girone A l'Alcione Milano (contro il Borgosesia) ha sei punti di vantaggio sul Chisola che riceve il Varese. Può verificarsi anche uno storico salto in C per il club milanese guidato dal tecnico Giovanni Cusatis. Altrimenti il countdown continua.

OCCHIO ALLA VETTA. Al comando con poco margine e nessuno può abbassare la guardia. È il caso del Caldiero (B) che rende visita al Real Calepina mentre il Piacenza affronta in trasferta la Castellanzese. Nel lotto promozione anche Folgore Caratese-Pro Palazzolo allo stadio comunale di Verano Brianza e Tritium-Desenzano. L'esclusione della Pistoiese (per forfait) ha rimischiato le carte del girone D dove il Carpi, impegnato nel derby con il Forlì, ha quattro punti di vantaggio sul Ravenna che affronta il Certaldo che si batte per evitare la retrocessione diretta. Lentigione-Prato da tripla. Nel girone E la capolista Pianese (con il Sansepolcro) ha tre punti sul Follonica Gavorrano (di scena a Ponsacco) e quattro sul Grosseto ospite del San Donato Tavarnelle. Il Campobasso in campo contro il Notaresco. Quattro i punti di vantaggio su l'Aquila impegnata con l'Utd Riccione.

PLAYOFF. Il Livorno (E) difende il suo posto playoff nel derby con la Sangiovannese, idem la Reggina (I) a Locri.

Domenico Giacomarro, allenatore dell'Altamura: a un passo dalla C

79
Le gare odierne
Dopo i due anticipi di ieri, oggi in Serie D settantanove gare. Riposano Sant'Angelo (D), Città Sant'Agata (I) e Real Casalnuovo (I)

3
Già promosse
Cavese (G), Trapani (I) e Union Clodiense (C) già promosse in Serie C Restano da assegnare altre sei promozioni

Alcione Milano la grande chance La Pianese riceve il Sansepolcro

VARIAZIONI DI ORARIO. Oggi alle ore 14.30 Gladiator-Atletico Uri (G) e Nocerina-Latte Dolce (G).

DALLE SEDI
ATLETICO ASCOLI-SAMB IN DIRETTA STREAMING. (gieffepress) - Gesto di fair play da parte dell'Atletico Ascoli nei confronti dei cugini della Sambenedettese. Per il derby odierno, infatti, la trasferta è vietata ai tifosi rossoblù, allora la società dell'Atletico ha deciso di diffondere attraverso il proprio canale YouTube la diretta video gratuita della partita. Un gesto molto apprezzato da società e tifoseria della Samb.

ECCELLENZA
OLTREPO' PROMOSSO IN D. (ant. gal.) - Pareggiando 0-0 fuori casa, ieri, contro il Casteggio, la capolista Oltrepò ha conquistato con due giornate di anticipo la promozione in Serie D dal girone A dell'Eccellenza Lombardia. Salgono così a 14 le squadre promosse: Francavilla in Sinni (Basilicata), Sambiase (Calabria), Sarnese (Campania girone B), Cittadella Vis Modena (Emilia-Romagna girone A), Sasso Marconi (Emilia-Romagna girone B), Imperia (Liguria), Oltrepò (Lombardia girone A), Ospitaletto (Lombardia girone C), Ilvamaddalena (Sardegna), Nissa (Sicilia girone A), Enna (Sicilia girone B), Tuttocuoio (Toscana girone A), Siena (Toscana girone B) e Vigasio (Veneto girone A). Oggi potrebbero arrivarne altre. Per la certezza aritmetica basta un punto al Città di Teramo (Abruzzo).

PROGRAMMA | INIZIO ORE 15: LENTIGIONE-PRATO DA TRIPLA

Carpi-Forlì per il salto in C Ravenna, insidia Certaldo

ROMA - Programma della 32ª giornata (36ª nei gironi A, B e I) del campionato di Serie D. Inizio gare ore 15.

GIRONE A (36ª GIORNATA): Bra-Vado (Costa di Busto Arsizio), Derthona-Fezzanese (Falleni di Livorno), Alcione Milano-Borgosesia (Grieco di Ascoli Piceno), Vogherese-Albenga (Matteo di Sala Consilina), Chieri-Sanremese (Ciaravolo di Torre del Greco), Chisola-Varese (Caruso di Viterbo), Gozzano-RG Ticino (Rossini di Torino), Lavagnese-Asti (Faye di Brescia), Pinerolo-Ligorna (Aronne di Roma 1), Pont Donnaz-Alba (Marra di Mantova). **Classifica:** Alcione 75; Chisola 69; Varese, RG Ticino 61; Bra 59; Vado, Ligorna 58; Asti 56; Albenga (-2) 54; Fezzanese 48; Sanremese 45; Gozzano 41; Lavagnese 40; Derthona, Vogherese 37; Chieri 36; Pinerolo 35; Alba 31; Pont Donnaz 22; Borgosesia 19.

GIRONE B (36º): Caravaggio-Arconatese (Spera di Barletta), Casatese-Club Milano (Iurino di Venosa), Castellanzese-Piacenza (Acquafredda di Molfetta), Clivense-Brusaporto (D'Andria di Nocera Inferiore), Folgore Caratese-Palazzolo (D'Ambrosio Giordano di Collegno), Real Calepina-Caldiero Terme (Toro di Catania), Tritium-Desenzano (Morello di Tivoli), Varesina-Ponte San Pietro (Leone di Avezzano), Villa Valle-Legnano (Carrisi di Padova), Virtus Ciseranobergamo-Crema (Benestante di Aprilia). **Classifica:** Caldiero Terme 68; Piacenza 67; Pro Palazzolo 66; Desenzano 65; Varesina C.V., Arconatese 61; Brusaporto 53; Villa Valle, Folgore Caratese 49; Casatese 48; Clivense 47; Virtus CiseranoBergamo 45; Caravaggio, Club Milano 43; Real Calepina 41; Castellanzese 38; Legnano 35; Tritium 28; Crema 27; Ponte S. Pietro 24.

GIRONE C (32ª): Mestre-Mori Santo Stefano (Ruqa di Roma 2), Atletico Castegnato-Montecchio Maggiore (Borghi di Modena), Breno-Monte Prodeco (Giudice di Frosinone), Cjarlins Muzane-Bassano Virtus (Massari di Torino), Este-Dolomiti Bellunesi (Meta di Vicenza), Portogruaro-Campodarsego (Virgilio di Agrigento), Treviso-Chions (Guitaldi di Rimini), Union Clodiense-Luparense (Ubaldi di Fermo), Virtus Bolzano-Adriese (Paccagnella di Bologna). **Classifica:** **Union Clodiense** 73; Dolomiti Bellunesi 62; Treviso 54; Bassano 53; Campodarsego 46; Este 45; Adriese 44; Portogruaro, Mestre 43; Montebelluna, Montecchio Magg. 42; Chions 40; Luparense 36; Atletico Castegnato 33; Breno 31; Cjarlins Muzane 29; Virtus Bolzano 19; Mori Santo Stefano 15.

GIRONE D (32ª): Carpi-Forlì (Frasynyak di Gallarate), Aglianese-Progresso (Scarano di Seregno), Corticella-San Donnino (Leorsini di Terni), Lentigione-Prato (Aldi di Lanciano), Mezzolara-Sammaurese (Femia di Locri), Ravenna-Certaldo (Mazzer di Conegliano), San Giuliano-Fanfulla (Kovacevic di Arco Riva), Victor San Marino-Imolese (Calzolari di Albenga). **Riposa** Sant'Angelo. **Classifica:** Carpi 61; Ravenna 57; Corticella 53; Lentigione 52; Forlì 49; Victor S. Marino 48; Prato 44; Sangiuliano, Aglianese, Fanfulla 41; Imolese (-2) 39; Sant'Angelo 37; Sammaurese, Progresso 31; Borgo San Donnino 24; Certaldo 21; Mezzolara 18.

Franco Cioci, tecnico del Tivoli

GIRONE E (32ª): Aquila Montevarchi-Orvietana (Marinoni di Lodi), Ghiviborgo-Seravezza (Gagliardi di San Benedetto del Tronto), Livorno-Sangiovannese (Buzzone di Enna), Ponsacco-Follonica Gavorrano (Vailati di Crema), Pianese-Sansepolcro (Dasso di Genova), Poggibonsi-Cenaia (Antonini di Rimini), Real Forte Querceta-Tau Altopascio (Pasquetto di Crema), San Donato Tavarnelle-Grosseto (Eremitaggio di Ancona), Sporting Trestina-Figline (Sacco di Novara). **Classifica:** Pianese 61; Follonica Gavorrano 58; Grosseto 57; Tau Altopascio 55; Livorno 53; Seravezza 51; Ghiviborgo 47; Poggibonsi 46; Figline 45; S. Trestina 40; Sangiovannese 39; San Donato 38; Montevarchi 36; Orvietana 34; V.A. Sansepolcro 28; R. Forte Querceta 26; Mob. Ponsacco 19; Cenaia 16.

GIRONE F (32ª): Roma City-Fossombrone (Vazzano di Catania), Atletico Ascoli-Sambenedettese (Pasculli di Como), Vigor Senigallia-Vastogirardi (Mancini di Pistoia), Matese-Termoli (Lacerenza di Barletta), L'Aquila-United Riccione (Rodigari di Bergamo), Real Monterotondo-Chieti (Borello di Nichelino), Sora-Alma Juventus Fano (Spinelli di Cuneo), Tivoli-Avezzano (Gambacurta di Enna), Campobasso-Notaresco (Migliorini di Verona). **Classifica:** Campobasso 65; L'Aquila 61; Sambenedettese 54; Avezzano 50; Vigor Senigallia 49; Roma City 48; Chieti 47; S. Nicolò Notaresco 44; Atletico Ascoli 41; Termoli 38; Sora, Fossombrone 37; Real Monterotondo 35; United Riccione 34; Tivoli 31; AJ Fano 29; Vastogirardi 26; Matese 25.

GIRONE G (32ª): **Ieri** Cavese-Cynthialbalonga 4-2. **Oggi** ore 14.30 Gladiator-Atletico Uri (Menozzi di Treviso), Nocerina-Sassari Latte Dolce (Bianchi di Prato); ore 15 Sarrabus Ogliastra-San Marzano (Albano di Venezia), Flaminia-Cassino (Tierno di Sala Consilina), NF Ardea-Anzio (Dini di Città di Castello), Ostiamare-Romana (Velocci di Frosinone), Budoni-Boreale (Testaì di Catania), Trastevere-Ischia (Palmieri di Brindisi). **Classifica:** **Cavese** 72; Ischia, Cassino 54; Nocerina 53; Romana 52; Ostiamare 46; Cynthialbalonga 45; Flaminia 44; Sarrabus Ogliastra 43; San Marzano 40; Trastevere 38; Anzio 34; Atletico Uri, Latte Dolce Sassari 33; Gladiator 30; NF Ardea (-6) 29; Budoni 24; Boreale 23.

GIRONE H (32ª): Casarano-Matera (Teghille di Collegno), Fasano-Santa Maria Cilento (Barbetti di Arezzo), Fidelis Andria-Manfredonia (Maresca di Napoli), Gravina-Bitonto (Liotta di Castellammare di Stabia), Martina-Barletta (Gallo di Castellammare di Stabia), Nardò-Rotonda (Graziano di Rossano), Palmese-Gelbison (Gai di Carbonia), Altamura-Gallipoli (Recchia di Brindisi), Angri-Paganese (Rinaldi di Novi Ligure). **Classifica:** Team Altamura 68; Martina 61; Nardò 56; Fidelis Andria 55; Casarano 52; Matera 48; Gelbison, Paganese 42; Rotonda, Palmese (-1) 39; Manfredonia (-1) 37; Gravina 36; Fasano 35; Angri 1927 32; C. di Gallipoli 31; Barletta 30; Bitonto 27; S. M. Cilento 22.

GIRONE I (36ª): **Ieri** Trapani-Licata 2-1. **Oggi** Akragas-San Luca (Cafaro di Alba-Bra), Canicattì-Acireale (Comito di Messina), Castrovillari-Portici (Giannì di Reggio Emilia), Locri-Reggina (Palumbo di Bari), Ragusa-Gioiese (Giallorenzo di Sulmona), Sancataldese-Nuova Igea Virtus (De Stefanis di Udine), Vibonese-Siracusa (Castellano di Nichelino). **Riposano:** Città di Sant'Agata e Real Casalnuovo. **Classifica:** **Trapani** 88; Siracusa 72; Vibonese 66; Reggina 58; Città di S. Agata 49; Acireale, Real Casalnuovo 48; Ragusa 47; Igea Virtus 44; Canicattì 42; Licata 40; Akragas 39; Sancataldese 34; Portici 31; Locri 28; San Luca (-1) 26; Castrovillari (-1) 16; Gioiese 8.

Clima effervescente nel Cavallino ma il monegasco sembra essersi tirato fuori dai dubbi che lo attanagliavano

Il contatto A sinistra e a destra le Ferrari di Leclerc e Sainz ieri mattina durante la Sprint Sotto Carlos sull'erba

FERRARI Guerriglia e pace

Scintille Leclerc-Sainz, poi si chiariscono. Charles via radio: «Lotti più con me che con gli altri». La replica di Carlos: «Colpa di Alonso»

di Fulvio Solms

«Si sono baciati sulla bocca, quindi tutto bene». Nicolas Todt, manager di Charles Leclerc, ha sfoderato ieri un humour che solitamente tiene ben nascosto, nel suo presentarsi puntuto. Erano parole giuste al momento giusto, così per sdrammatizzare, a Nico Rosberg che per Sky Sport F1 gli chiedeva se il suo assistito e Carlos Sainz si fossero chiariti dopo le scintille del mattino, nel corso della Sprint.

In verità i due se le sono date – l'immagine è metaforica – per l'intera giornata, anche a distanza, come hanno dimostrato i due tentativi di pole nella Q3 per stabilire la griglia del GP di oggi (vwia alle 9 italiane): nel primo Sainz ha preceduto Leclerc di tre millesimi, nel secondo è successo il contrario e Charles l'ha spuntata per otto millesimi. Ma trattasi purtroppo di una questione personale, visto che la prima fila ha riguardato altri (la Red Bull, ovviamente con Verstappen davanti), che la "pole dei terrestri" se l'è presa quel marpione di Fernando Alonso, che la McLaren ha fatto uno scatto mettendo i suoi davanti alle Ferrari. Dunque Leclerc sesto e Sainz settimo, di questo stiamo parlando.

ALONSO FA DA INNESCO. Ma le scintille ci sono state, potrebbero esserci oggi in gara e certamente non mancheranno per il resto dell'anno. L'innesco c'è stato nel finale della gara Sprint (17° giro di 19), quando Carlos ha respinto Charles con grande durezza, non senza la malizia di entrare in curva con sapiente ritardo (Leclerc gli era all'esterno). Il monegasco dapprima stupito («via radio: «Ma che c... Lotta più con me che con gli altri! Dopo dovremo parlarne»), lo ha superato e ha chiuso la Sprint davanti a lui ma dietro Max Verstappen (ottava Sprint vinta su tredici, e più tardi 37ª pole), Hamilton e Perez. E dunque quarto e quinto.

Sainz non ha potuto resistere al compagno perché la sua SF-24 aveva il fondo danneggiato (persi oltre venti punti di carico) dopo un attacco a Fernando Alonso. No, meglio: dopo una difesa durissima di Alonso che è costata cara a entrambi, con danni a entrambe le macchine (Aston Martin ritirata) e per Fernando dieci secondi di penalità (ininfluenti per via del ritiro) e tre punti di biasimo sulla superlicenza.

PER COLPA DI CHI. Leclerc dopo l'episodio ce l'aveva con Sainz: «È stato un po' troppo aggressivo, ma ci chiariremo». E Sainz ce l'aveva con Alonso: «Io ho esagerato? Se lo dice Charles avrà ragione. Ma ero in confusione dopo la toccata con Fernando, le gomme distrutte. Era un momento di manovre al limite».

Todt jr ironico: «Si sono baciati sulla bocca quindi tutto ok»

Ci stupiamo comunque dello stupore di Charles: Carlos non ha un posto per il 2025, è stato messo a piedi dalla Ferrari con lo stesso benestare di Leclerc, ecco, aspettarsi anche delle gentilezze da lui è una pretesa singolare. «Ci siamo poi chiariti, non ci sono problemi», è stata la sua conclusione a fine giornata.

Volendo vedere il duello sotto il profilo puramente sportivo ha vinto Leclerc, che sembra aver ripreso il controllo delle sue operazioni dopo un inizio di stagione punteggiato di incertezze. Ha sempre piegato Carlos (Sprint, Q1, Q2 e Q3), incappato anche in un serio errore nel corso della seconda sessione: troppo aggressivo sul cordolo interno dell'ultima curva, è stato sparato con una ruota sulla ghiaia ed è finito in testacoda, toccando le barriere in maniera non grave. I meccanici hanno potuto riparare i danni superficiali e comunque di questo episodio scriviamo a parte, perché Aston Martin ci ha montato su un caso.

Super Verstappen fa il pieno: Sprint staccando i rivali e poi la pole

MAX 1"3 A GIRO. Oggi dopo tante schermaglie si va in Cassazione con il gran premio. Un Leclerc analitico, già capace ieri nella Sprint di risalire da settimo a quarto, medita dal sesto posto di andare a prendere le McLaren per poi dare la caccia al podio: «È la domenica che conta, e noi abbiamo sacrificato qualcosa in qualificazione per avere un assetto migliore in gara. Spero solo in una gara animata e che non si proceda tutti in trenino». Nella chiocciola dopo il rettilineo dei box, però, le Ferrari fanno fatica.

Verstappen, salvo pioggia di rane, non si discute: una volta superato Hamilton e andato in testa, solo nei restanti dieci giri s'è costruito un vantaggio di 13", e certamente senza tirare il collo alla sua RB20. Come dimostrazione di forza basta e avanza.

ORDINE D'ARRIVO GARA SPRINT

	PILOTA	NAZ	SQUADRA	TEMPI
1	**M.Verstappen**	Ola	Red Bull/Honda	in 32'04"660
2	**L.Hamilton**	Gbr	Mercedes	a 13"043
3	**S.Perez**	Mes	Red Bull/Honda	a 15"258
4	**C.Leclerc**	Mon	Ferrari	a 17"486
5	**C.Sainz**	Spa	Ferrari	a 20"696
6	**L.Norris**	Gbr	McLaren/Mercedes	a 22"088
7	**O.Piastri**	Aus	McLaren/Mercedesa	a 24"713
8	**G.Russell**	Gbr	Mercedes	a 25"696
9	**G.Zhou**	Cin	Sauber/Ferrari	a 31"951
10	**K.Magnussen**	Dan	Haas/Ferrari	a 37"398
11	**D.Ricciardo**	Aus	Racing Bulls/Honda	a 37"840
12	**V.Bottas**	Fin	Sauber/Ferrari	a 38"295
13	**E.Ocon**	Fra	Alpine/Renault	a 39"841
14	**L.Stroll**	Can	Aston Martin/Mercedes	a 40"299
15	**P.Gasly**	Fra	Alpine/Renault	a 40"838
16	**Y.Tsunoda**	Gia	Racing Bulls/Honda	a 41"870
17	**A.Albon**	Tha	Williams/Mercedes	a 42"998
18	**L.Sargeant**	Usa	Williams/Mercedes	a 46"352
19	**N.Hülkenberg**	Ger	Haas/Ferrari	a 49"630
20	**F.Alonso***	Spa	Aston Martin/Mercedes	a 2 giri

* Penalizzato di 10 secondi

MEDIE
Vincitore: **VERSTAPPEN**, **19 giri** alla media di **193,366 km/h**
Giro più veloce: **3°** di **VERSTAPPEN** in **1'40"331 (195,588 km/h)**

LA GRIGLIA DEL GP: VIA ALLE 9, DIRETTA TV SU SKY SPORT F1. DIFFERITA IN CHIARO SU TV8 ALLE 12

FILA	Pos.	Pilota	Nazione	Squadra	Tempo	Pos.	Pilota	Nazione	Squadra	Tempo
1ª FILA	P	VERSTAPPEN	Olanda	RED BULL	1'33"660 (Q3)	2	PEREZ	Messico	RED BULL	1'33"982 (Q3)
2ª FILA	3	ALONSO	Spagna	ASTON MARTIN	1'34"148 (Q3)	4	NORRIS	Gran Bretagna	MCLAREN	1'34"165 (Q3)
3ª FILA	5	PIASTRI	Australia	MCLAREN	1'34"273 (Q3)	6	LECLERC	Monaco	FERRARI	1'34"289 (Q3)
4ª FILA	7	SAINZ	Spagna	FERRARI	1'34"297 (Q3)	8	RUSSELL	Gran Bretagna	MERCEDES	1'34"433 (Q3)
5ª FILA	9	HÜLKENBERG	Germania	HAAS	1'34"604 (Q3)	10	V.BOTTAS	Finlandia	SAUBER	1'34"665 (Q3)
6ª FILA	11	STROLL	Canada	ASTON MARTIN	1'34"838 (Q2)	12	RICCIARDO	Olanda	RACING BULLS	1'34"934 (Q2)
7ª FILA	13	OCON	Francia	ALPINE	1'35"223 (Q2)	14	ALBON	Thailandia	WILLIAMS	1'35"241 (Q2)
8ª FILA	15	GASLY	Francia	ALPINE	1'35"463 (Q2)	16	G.ZHOU	Cina	SAUBER	1'35"505 (Q1)
9ª FILA	17	MAGNUSSEN	Danimarca	HAAS	1'35"516 (Q1)	18	HAMILTON	Gran Bretagna	MERCEDES	1'35"573 (Q1)
10ª FILA	19	TSUNODA	Giappone	RACING BULLS	1'35"746 (Q1)	20	SARGEANT	Usa	WILLIAMS	1'36"358 (Q1)

CIRCUITO

16 CURVE
56 GIRI

SHANGHAI
Lunghezza giro **5.451 metri**
Totale km **305,066**
Vincitore 2023 **NON DISPUTATO**

PARTENZA ORE 9 (ora italiana)
DIRETTA SKY SPORT F1 - DIFFERITA IN CHIARO TV8 (ore 12)
IN STREAMING SU NOW TV

CLASSIFICHE

PILOTI

1	Verstappen	85
2	Perez	70
3	Leclerc	64
4	Sainz	59
5	Norris	40
6	Piastri	34
7	Russell	25
8	Alonso	24
9	Hamilton	17
10	Stroll	9
11	Tsunoda	7
12	Bearman	6
13	Hülkenberg	3
14	Magnussen	1
15	Albon	0
16	Zhou	0
17	Ricciardo	0
18	Ocon	0
19	Gasly	0
20	Bottas	0
21	Sargeant	0

SCUDERIE

1	Red Bull	155
2	Ferrari	129
3	McLaren	74
4	Mercedes	42
5	Aston Martin	33
6	Racing Bulls	7
7	Haas	4
8	Williams	0
9	Sauber	0
10	Alpine	0

100ª

Pole Red Bull
Cifra tonda per la Red Bull, alla pole n. 100: una serie cominciata nel 2009 a Shanghai con Sebastian Vettel

CON LA HAAS

Bearman in pista a Imola il 17 maggio

Oliver Bearman, terzo pilota Ferrari messosi in luce nel GP Arabia Saudita (7°), parteciperà a sei sessioni di prove libere del venerdì mattina con la Haas: la prima il 17 maggio a Imola.

L'INIZIATIVA DEL TEAM DI ALONSO

Aston, protesta azzardata contro Sainz: respinta

di Fulvio Solms

La domanda non è sull'esito della protesta avanzata da Aston Martin, ma sulla motivazione che ha spinto la squadra di Lawrence Stroll a chiedere l'esclusione dalla qualificazione di Carlos Sainz. Diciamo subito però che la FIA l'ha respinta, sicché lo spagnolo parte dalla settima posizione, come da esito della Q3.

Resta un mistero però cos'abbia mosso l'iniziativa, non in grado di favorire Fernando Alonso che parte ben più avanti (terzo), e a ben guardare neanche Lance Stroll. Questi, rimasto tagliato fuori dalla terza sessione (parte 11°), se la protesta avesse avuto successo sarebbe diventato decimo: una casella più avanti, ma spostandosi sulla parte più sporca della pista. E allora?

TEMPO RAGIONEVOLE. L'Aston Martin non ha chiarito la circostanza (tema assente nel comunicato ufficiale) e l'appello è stato respinto a tarda sera, cinque ore dopo la fine delle qualifiche. Aston pretendeva che Sainz fosse escluso perché, a suo dire, non avrebbe potuto ripartire dopo il fuoripista con toccata sulle barriere nella Q2.

Il collegio dei commissari, di cui fa parte Tonio Liuzzi, ha preso in considerazione diversi precedenti e ha respinto: la vettura incidentata è ripartita senza aiuti esterni e se è vero che deve farlo «in un tempo ragionevole», questo non è mai stato definito a norma di regolamento. Dunque la valutazione è soggettiva: se l'Aston Martin riteneva irragionevole 1'17" impiegato da Carlos per riavviarsi, la FIA non è stata d'accordo.

Fernando Alonso, 42 anni GETTY

Fernando nero per la penalità FIA dopo la difesa su Carlos?

Ma ripetiamo: rimane il mistero su quel che abbia determinato un'iniziativa tanto temeraria.

L'unico elemento che potrebbe spiegarlo – ma è soltanto un'ipotesi – è l'avversione atavica di Alonso per la Ferrari. Al di là delle parole di circostanza, Fernando non ha mai metabolizzato il divorzio (peraltro da lui deciso) da Maranello.

L'IPOTESI. Quello che potrebbe aver smosso la protesta è la penalità subita da Fernando per essersi difeso dall'attacco di Sainz nella Sprint, ben oltre le regole. Lo spagnolo si è beccato dieci secondi (ininfluenti per la classifica: si era ritirato), tre punti di penalità sulla superlicenza e le accuse di Sainz, che ha individuato nel loro confronto in pista l'origine del successivo contatto con il compagno Leclerc.

In qualsiasi caso le proteste ufficiali sono armi a doppio taglio e andrebbero usate con ponderazione.

Endurance: oggi la 6 Ore (il via alle 13)

Rossa di Fuoco Imola si esalta per il Cavallino

Davanti al presidente Elkann, le Ferrari dominano in qualifica: la pole è firmata dal calabrese

di Christian Caramia
IMOLA

Nel FIA WEC c'è una Ferrari che vola, infiamma le folle e accende i sogni della Marea Rossa. Dopo aver dominato le sessioni di prove libere, le vetture del Cavallino hanno monopolizzato anche le prime tre posizioni della Hyperpole, la sessione decisiva delle qualifiche che hanno decretato la griglia di partenza dell'odierna 6 Ore di Imola (ore 13, diretta Eurosport 2).

HYPERPOLE. A segnare la migliore prestazione è stata la 499P #50 condotta magistralmente da Antonio Fuoco, grande specialista del giro secco. «I tifosi mi hanno dato una spinta in più per spingere al 100% dall'inizio alla fine della sessione» ha dichiarato il 27enne calabrese, che aveva già incantato nel 2023 ottenendo la pole position sia nelle qualifiche della 1000 Miglia di Sebring che alla 24 Ore di Le Mans.

Stavolta Fuoco (in equipaggio con Miguel Molina e Nicklas Nielsen) ha disegnato traiettorie perfette tra le curve dello stretto e tortuoso circuito del Santerno, vera e propria casa del Cavallino, dato che è intitolato a Enzo e Dino Ferrari. Un tracciato dove sorpassare appare complicato e, quindi, partire davanti a tutti può essere cruciale. Anche se, non va dimenticato, il meteo rappresenta un'incognita: le nuvole che ieri hanno "promesso" pioggia senza disturbare l'attività in pista, oggi potrebbero invece giocare un ruolo importante.

Sotto gli occhi del presidente John Elkann, la compagine Ferrari-AF Corse ha piazzato anche la vettura gemella, la #51, in terza posizione, per mano di un altro italiano: Alessandro Pier Guidi, punto fermo del programma GT Ferrari che oggi si alterna alla guida con Antonio Giovinazzi e James Calado. Nel sandwich delle due Rosse "ufficiali" c'è la 499P clienti – e dipinta di giallo – condotta da Robert Shwartzman (suo il miglior giro del team, a quattro decimi da Fuoco), Ye Yifei e dall'acclamato Robert Kubica.

BILANCIAMENTO. La Rossa sogna di scrivere pagine di storia tra i saliscendi dell'autodromo imolese, ma la concorrenza rimane minacciosa: le due Porsche che hanno dominato in Qatar un mese fa scattano quarta e quinta.

Subito alle loro spalle c'è la Toyota #7, che come la vettura di Maranello appare rinvigorita dalle modifiche al Balance of Performance, cioè il regolamento che tra una gara e l'altra agisce su peso e potenza delle auto, per mantenere equilibrata la competizione. Delusione invece per l'attesa novità costituita dalla Peugeot 9X8, nell'inedita configurazione con l'alettone posteriore: 14° e 15° tempo per gli specialisti della Formula E Stoffel Vandoorne e Jean-Eric Vergne, davanti alla Lamborghini.

DALLA ROSSA A ROSSI. Nel bagno di folla di Imola il colore dominante è il rosso, ma è nutrita anche la presenza di cappellini giallo fluo con il numero 46, il simbolo di Valentino Rossi. Assieme ad Ahmad Al-Harthy e Maxime Martin, il nove volte campione del mondo di motociclismo scatta dalla terza posizione nella classe LMGT3, alle spalle di Porsche (che ha vinto la prima tappa anche in questa categoria) e Aston Martin. Per il Dottore, quarto al debutto stagionale, sognare una posizione da podio davanti ai tifosi di casa – sul circuito in cui vinse sia in 125 che in 250 a fine anni Novanta – è più che lecito.

In alto Antonio Fuoco con la sua Ferrari, qui la folla a Imola DPPI

Nella LMGT3 buon terzo tempo per Valentino Rossi: il podio è possibile

Hypercar, qualifiche: 1. Ferrari #50 (Fuoco-Molina-Nielsen) 1'29"466, 2. Ferrari #83 (Shwartzman-Ye-Kubica) a 0"419, 3. Ferrari #51 (Pier Guidi-Giovinazzi-Calado) a 0"487, 4. Porsche #6 (Estre-Lotterer-Vanthoor) 1'30"101, 5. Porsche #5 (Campbell-Christensen-Makowiecki) 1'30"385, 6. Toyota #7 (Conway-Kobayashi-De Vries) 1'30"410.
Classifica: 1. Porsche #6 38 punti, 2. Porsche #12 27 punti, 3. Porsche #5 24 punti, 4. Ferrari #83 18 punti, 5. Toyota #7 15 punti, 6. Ferrari #50 13 punti.
Oggi: ore 13 gara. Tv: Eurosport 2.

SUPERBIKE | L'ABRUZZESE TRIONFA A SORPRESA IN OLANDA

Spinelli, debutto da favola

di Mirco Melloni

Vincere in Superbike al debutto non è una novità, ci sono riusciti Alvaro Bautista e Nicolò Bulega, ma ciò che ha fatto ieri ad Assen il compagno di marca Nicholas Spinelli ha i contorni della favola. Perché a differenza degli ufficiali Ducati, il 22enne abruzzese è soltanto il "supplente" dell'infortunato Danilo Petrucci sulla Panigale del Team Barni. «Quando Marco Barnabò mi ha contattato, pensavo parlasse del campionato italiano...» ha ammesso ieri Spinelli, aiutato dalla Dea Bendata e da una scelta di gomme azzeccatissima. Sull'asfalto non completamente bagnato dell'Università della moto, Spinelli è stato l'unico a montare le intermedie. «E dopo due curve è sparito all'orizzonte, era già ad Amsterdam» ha ironizzato Toprak Razgatlioglu, secondo davanti a Bautista dopo un bellissimo duello. Ora i due sono a -1 in classifica dal leader Bulega, soltanto 11°.

Nicholas Spinelli, 22 anni GETTY

Al debutto su una SBK e nella stessa gara dell'idolo e conterraneo Andrea Iannone (scivolato al 4° giro) Spinelli ha preso un vantaggio di 25 secondi quando però la pista ha iniziato ad asciugarsi, e i big si sono avvicinati.

Provvidenziale è stato allora l'olio perso dal motore della Yamaha di Andrea Locatelli: bandiera rossa e, con due terzi della distanza completati, la gara è stata dichiarata conclusa, con il tre volte campione italiano – Moto3 e Supersport – trionfatore. Il futuro di Nicholas resta comunque in MotoE, dove ha vinto la manche d'apertura del Mondiale a Portimão.

Olanda, Gara 1: 1. Spinelli (Ducati) in 24'21"334, 2. Razgatlioglu (Tur, BMW) a 1"979, 3. Bautista (Spa, Ducati) a 2"089. **Classifica:** 1. Bulega (Ducati) 92, 2. Bautista e Razgatlioglu 91.
Oggi: ore 11 Superpole Race, 14 Gara 2. **Tv:** SkySportMotoGP; TV8, diff. alle 17.

La Beltram fa un passo deciso verso i playoff In rimonta travolge la Vuelle condannandola a sperare, per la salvezza, nei risultati dagli altri campi

Lotta tra McDuffie al tiro e Severini CIAMILLO

Pesaro, pesante crollo l'illusione dura 10 minuti

In vantaggio al primo quarto poi scompare e Tortona la surclassa con Baldasso super e la fisicità ai rimbalzi. Cinciarini non basta

TORTONA	94
PESARO	76

(21-22, 44-33, 68-54)
BERTRAM TORTONA: Zerini 2 (0/1 da tre, 7 r.), Ross 9 (3/4, 1/4), Dowe 13 (4/6, 1/3, 2 r.), Candi (0/2, 0/3. 1 r.), Tavernelli, Strautins 7 (1/2, 1/3, 5 r.), Baldasso 23 (2/3, 6/10, 2 r.), Severini 12 (4/5 da tre, 1 r.), Obasohan 14 (5/8, 1/2, 8 r.), Weems 12 (3/6, 2/3, 8 r.), Thomas 2 (1/1, 5 r.), Radosevic (0/1, 0/1, 1 r.). All. De Raffaele.
CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO: McDuffie 22 (6/10, 2/5, 3 r.), Bluiett (0/2 da tre, 1 r.), Visconti 11 (2/2, 2/6, 1 r.), Wright-Foreman 14 (5/11, 1/4, 3 r.), Ford (5 r.), Maretto ne, Tambone 4 (2/3, 0/2, 1 r.), Cinciarini 14 (5/8, 1/1, 2 r.), Mazzola 7 (2/3, 1/2, 4 r.), Fainke ne, Love 4 (2/4, 3 r.). All. Sacchetti.
ARBITRI: Lanzarini, Gonella e Galasso (6).

NOTE – Tiri liberi: Tortona 8/12, Pesaro 7/12. Percentuali di tiro: Tortona 35/68 (16/35 da tre, ro 18, rd 24), Pesaro 31/63 (7/22 da tre, ro 10, rd 16). Antisportivo a Obasohan. Fallo tecnico a Sacchetti. Spettatori: 3.000.
Pagelle – TORTONA: Zerini 5, Ross 6, Dowe 7, Candi ng, Strautins 5,5, Baldasso 9, Severini 6,5, Obasohan 7,5, Weems 6,5, Thomas 5, Radosevic ng. All. De Raffaele 6. PESARO: McDuffie 6,5, Bluiett 5, Visconti 7, Wrigth-Foreman 6, Ford 5, Tambone 6, Cinciarini 7, Mazzola 5,5, Love 5. All. Sacchetti 5.
Il migliore: Baldasso.
La chiave: i rimbalzi.

di Elisabetta Ferri

Tortona fa il break prima dell'intervallo gestendo il ritmo per contenere il gioco in transizione col quale la Vuelle aveva vinto le ultime due di fila. Poi controlla la gara nella ripresa, aumentando il divario nel finale e facendo un passo deciso verso i playoff. Mvp della serata un Baldasso in grande spolvero con 6/10 dall'arco, alla sua miglior prestazione in maglia Bertram.

Nonostante sia senza il suo centro titolare, Kamagate, la squadra di casa domina a rimbalzo (25-15 all'intervallo) grazie alla maggior fisicità su cui può comunque contare De Raffaele. Le assenze annunciate di Radosevic e Candi, invece, non sono confermate ma non sono loro a fare la differenza, piuttosto l'atletismo di Obasohan, incontenibile per gli esterni biancorossi, prima che esploda Baldasso, che infila già 11 punti nel secondo quarto.

Alla partenza sparata dei padroni di casa (18-9 al 5'), la Vuelle risponde con la vivacità di Visconti e con Cinciarini che attacca spalle a canestro Ross. Il contro-break (11-0) manda Pesaro al primo riposo addirittura in vantaggio. La gara si mantiene poi in equilibrio fino al 17' (35-31) grazie alle invenzioni di Wright-Foreman, quindi Obasohan e Baldasso alzano il ritmo e producono lo strappo del +11 all'intervallo. Che viene ampliato a +14 a fine terzo quarto grazie soprattutto ai secondi possessi con cui Tortona si guadagna altre opportunità dopo i suoi errori. Mazzola paga dazio sotto i tabelloni e Love non ripete il brillante esordio di una settimana fa, Pesaro si sbatte e annaspa per non affogare ma la differenza di valori stavolta si vede tutta e il discorso salvezza adesso è appeso ai risultati delle altre.

BATTUTA LA CAPOLISTA BRESCIA

Cremona si mette in salvo

CREMONA	84
BRESCIA	77

(22-21, 45-41, 67-60)
VANOLI BASKET CREMONA: Adrian 7 (1/2, 1/3, 6r), Davis 4 (1/3, 0/4, 1r), Pecchia 16 (5/6, 2/5, 3r), Vecchiola ne, Lacey 13 (3/4, 1/5, 3r), Piccoli 3 (1/1 da due, 3r), McCullough 14 (2/4, 3/5, 2r), Golden 6 (2/4, 0/1, 4r), Zanotti (0/1 da tre, 2r), Eboua 21 (4/5, 2/5, 10r). All. Cavina.
GERMANI BRESCIA: Christon 6 (3/6, 0/2, 1r), Gabriel 17 (3/3, 3/10, 4r), Bilan 12 (4/8 da due, 7r), Burnell 9 (4/9, 0/1, 4r), Massinburg 8 (2/3, 1/2, 2r), Tanfoglio ne, Della Valle 16 (0/1, 4/5, 4r), Petrucelli ne, Cobbins 4 (2/3 da due, 3r), Cournooh 5 (2/3, 0/3), Akele (1r), Porto ne. All. Magro.
ARBITRI: Begnis, Bettini, Valleriani.
NOTE – Tiri liberi: Cremona 19/22, Brescia 13/18. Percentuali di tiro: Cremona 28/58 (9/29 da tre, 28 rd, 8 ro), Brescia 28/59 (8/23 da tre, 23 rd, 5 ro). Spettatori: n.c..
Pagelle – CREMONA: Adrian 6,5, Davis 5,5, Pecchia 7,5, Vecchiola sv, Lacey 6,5, Piccoli 6, McCullough 7, Golden 6,5, Zanotti 5, Eboua 8,5. All. Cavina 7,5. BRESCIA: Christon 5,5, Gabriel 6,5, Bilan 7, Burnell 6, Massinburg 6, Tanfoglio sv, Della Valle 7, Petrucelli sv, Cobbins 6, Cournooh 5, Akele 5,5, Porto sv. All. Magro 5,5.
Il migliore: Eboua.
La chiave: il 19/29 da due di Cremona.

Paul Herman Eboua (24 anni) ieri 21 punti per lui CIAMILLO

di Davide Adami

Grande colpo di Cremona che grazie a una bellissima prestazione batte la capolista Brescia per 84-77 e conquista l'aritmetica salvezza. Fondamentali per la Vanoli (priva di Denegri) la doppia doppia di Eboua (21 punti e 10 rimbalzi), i 16 punti di Pecchia e i 14 di McCullough. Dall'altra parte, invece, non bastano i 17 punti di Gabriel e i 16 di Della Valle a evitare la sconfitta alla prima in classifica.

A.S.AG.

OGGI ALLE 18

A Livorno in B derby per 8000!

di Fabrizio Fabbri

Un derby da impazzire. È quello che alle 18 di oggi richiama all'interno del Modigliani Forum più di 8.000 spettatori per una partita di serie B. Perché Livorno è questa. Una città che ha toccato il paradiso della A, è stata per pochi istanti campione d'Italia con la Libertas nella famosa finale del 1989 che vide il canestro di Andrea Forti prima convalidato e poi annullato consentendo a Milano di cucirsi lo scudetto, e che continua a incendiarsi per il basket.

Oggi è Libertas contro Pielle, due anime diverse e in lotta sportiva, entrambe pronte a recitare da protagoniste nei playoff, che partiranno dopo questa gara, per cercare la A2. Nel pomeriggio di grandi emozioni è previsto anche un grande momento di inclusività con l'esordio nella serie B del sistema di audiodescrizione "Connect Me Too", che rende fruibile l'esperienza sportiva a tifosi ciechi, ipovedenti e pluridisabili visivi. Con l'impiego del proprio smartphone e di cuffie/auricolari chiunque potrà essere "guidato" alla scoperta di ciò che accade nel palazzetto, sugli spalti, in panchina e sotto canestro, tramite l'ascolto di una radiocronaca iperdescrittiva effettuata da un professionista, appositamente formato.

SITUAZIONE

Pistoia-Brindisi pugliesi in rosso

(ben.pes./LPS) - Brindisi rischia di ritrovarsi retrocessa prima della palla a due a Pistoia (ore 20). Questo per la contemporaneità prevista solo nelle ultime due giornate e per gli incroci sfavorevoli ai pugliesi. Dopo il successo di Cremona contro Brescia, in caso di vittorie di Varese (a Sassari, ore 12) e Treviso (a Venezia), la Happy Casa sarebbe retrocessa anche vincendo a Pistoia.

SERIE A
(28ª giornata)
Ieri
TORTONA-PESARO 94-76
CREMONA-BRESCIA 84-77
Oggi
SASSARI-VARESE ore 12
MILANO-SCAFATI ore 17
VENEZIA-TREVISO ore 18.15 (diretta DMax)
NAPOLI-TRENTO ore19.30
PISTOIA-BRINDISI ore 20 (diretta Eurosport 2)
Domani
VIRTUS BO-REGGIO E. ore 20.30

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P
BRESCIA	40	28	20	8
VIRTUS BO	38	27	19	8
MILANO	38	27	19	8
VENEZIA	34	27	17	10
REGGIO E.	30	27	15	12
TRENTO	28	27	14	13
PISTOIA	28	27	14	13
TORTONA	28	28	14	14
NAPOLI	26	27	13	14
SASSARI	24	27	12	15
SCAFATI	24	27	12	15
CREMONA	24	28	12	16
VARESE	20	27	10	17
TREVISO	20	27	10	17
PESARO	18	28	9	19
BRINDISI	16	27	8	19

Formula: prime 8 ai playoff, ultime due in A2.

SERIE A2
(2ª fase, 10ª e ultima giornata)
Oggi: (ore 18) Torino-Verona, Cantù-Udine, Trapani-Fortitudo Bologna, Latina-Forlì, Casale Monferrato-Chiusi, Agrigento-Orzinuovi, Vigevano-Cividale, Luiss Roma-Nardò, Treviglio-Cento, Urania Milano-Rimini, Juvi Cremona-Piacenza, Rieti-Trieste.
Classifiche - Rosso: Forlì 50; Fortitudo Bologna 44; Udine 42; Verona 38; Trieste, Rimini 34; Cividale 32; Piacenza 30; Cento 28; Nardò 24; Orzinuovi, Chiusi 20.
Verde: Trapani 56; Cantù 44; Rieti, Torino 40; Urania Milano 30; Juvi Cremona, Treviglio 28; Vigevano 22; Luiss Roma 18; Agrigento, Latina, Casale M. 14.
Formula: le prime 8 dei due gironi ai playoff promozione. Le ultime retrocedono in Serie B. La 9ª, 10ª e 11ª dei due gironi al girone salvezza per altre quattro retrocessioni.

A1 FEMMINILE
(26ª e ultima giornata)
Ieri: San Martino di Lupari-Sassari 78-73, Milano-Schio 72-87, Brixia-Sesto S.G. 61-64 dts, Virtus Bologna-Campobasso 60-59, Battipaglia-Ragusa 91-87 d2ts, Venezia-Oxygen 79-55; riposa Faenza.
Classifica: Venezia, Schio 42; Virtus Bologna 40; Campobasso, Sesto S.G. 34; Ragusa (-1) 27; San Martino di Lupari, Oxygen Roma, Sassari 20; Brixia 14; Faenza 8; Battipaglia 6; Milano 4.
Formula: le prime 8 ai playoff promozione, le ultime 4 ai playout salvezza (retrocessa Milano).
Playoff, quarti di finale: Venezia-Roma, Campobasso-Sesto S.G., Virtus Bo-Ragusa, Schio-San Martino di Lupari

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SERIE A1 TIGOTA' FEMMINILE

17 aprile
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci
(22-25, 25-16, 22-25, 26-24, 15-17) **2-3**

Ieri
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
(25-23, 21-25, 25-19, 23-25, 11-15) **2-3**

Mercoledì 24 aprile
ORE 20.30 GARA3 (RaiSport e Sky Sport)
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

Sabato 27 aprile
ORE 20.30 GARA4 (RaiSport e Sky Sport)
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano

Martedì 30 aprile
EVENTUALE GARA 5
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SUPERLEGA CREDEM BANCA

18 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(27-25, 25-18, 23-25, 25-23) **3-1**

Oggi
ORE 15.15 GARA2 (RaiSport)
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Giovedì 25 aprile
ORE 18 GARA3
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Domenica 28 aprile
ORE 18 EVENTUALE GARA4
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Mercoledì 1° maggio
ORE 17.30 EVENTUALE GARA5
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Serve il tie-break all'Imoco in Gara2 per riportare la sfida scudetto in parità Mercoledì Gara3

L'attacco di Zhu Ting, 29 anni, contro l'Imoco GALBIATI

Conegliano risorge Scandicci frenata

SCANDICCI	2
CONEGLIANO	3

(25-23, 21-25, 25-19, 23-25, 11-15)
SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Alberti, Herbots 10, Zhu 12, Di Iulio, Ognjenovic, Parrocchiale (L), Nwakalor 6, Washington 1, Carol 7, Antropova 34, Diop. Ne: Ruddins, Armini, Nowakowska. All. Barbolini.
PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO: Plummer 17, Robinson-Cook 10, De Kruijf 3, Gennari 2, Lubian 11, De Gennaro (L), Haak 27, Bugg, Wolosz 2, Lanier 2, Fahr 9, Bardaro. Ne: Piani, Squarcini. All. Santarelli.
ARBITRI: Simbari e Piana.
Durata set: 30', 29', 28', 32', 17'. Tot: 2h16'.
Spettatori 3.500.

Le toscane hanno in mano il match, poi crescono le tricolori ed è duello tra Antropova e Haak

di Francesco Gensini
FIRENZE

Si torna a Conegliano mercoledì sull'1-1 tra Imoco e Savino Del Bene, dopo che la squadra di Santarelli è andata a riprendersi in casa delle avversarie il punto perso davanti al pubblico amico. E se questa finale-scudetto si annunciava bella e appassionante, con favori del pronostico comunque dalla parte delle campionesse in carica, adesso è concesso definirla entusiasmante, perché Scandicci è attaccata al suo sogno con tutte le forze e tutta la volontà di questo mondo, unite da una qualità tecnica indiscutibile ben evidenziata da Antropova in versione deluxe (34 punti). Ma Conegliano è Conegliano, ieri, oggi e sempre, e che sia venuta fuori una sfida del genere è solo a merito di Scandicci.

Scandicci che ha un cuore grande così, quello che nel primo set insieme allo strapotere di Antropova subito in versione deluxe (10 punti) le permette di ammortizzare un pesantissimo parziale da 15-13 a 17-22 per rifilarne uno altrettanto gravoso a Conegliano, anzi di più, ribaltare tutto e chiudere sul 25-23 che fa esplodere Palazzo Wanny in un boato di gioia. Ma Conegliano con la Haak (8 punti) scappa via dall'8-6 in poi per non farsi riprendere più. Un'ora di gioco per due set: chiamasi battaglia da finale-scudetto, sfida tra titani. E Antropova è bravissima, a mettere per terra tutto quello che passa sopra i due metri e mezzo, come fa Haak dall'altra parte della rete, e allora se la vedono loro due con il contributo fattivo di tutte le altre (eccellenti Herbots in difesa per la Savino Del Bene e De Gennaro per l'Imoco). Il match da appassionante diventa esaltante nel quarto set, dominato dalla solita Antropova (10 punti) e da Plummer (6), con la statunitense che porta su le sue un pezzo alla volta fino al 25-23. E tie-break sia per decidere che Conegliano (ancora Plummer sugli scudi) torna a casa sull'1-1 col fattore campo di nuovo suo.

NATIONS LEAGUE

Domani terzo test di Velasco Martedì i 30 di De Giorgi

Domani la nazionale femminile tornerà al lavoro al Centro Pavesi di Milano per il terzo collegiale della stagione. Al gruppo azzurro si aggiungono le convocate di Novara. Le 16 atlete a disposizione del ct Julio Velasco si alleneranno al Centro Pavesi fino a venerdì 26. Prima della Nations League due test con la Svezia: l'8 maggio a Novara (ore 19) e il 9 maggio a Piacenza (ore 19). Martedì 23, invece, il ct Fefè De Giorgi - fresco di rinnovo - renderà nota la lista dei 30 atleti che disputeranno la Nations League.

SITUAZIONE

Superlega: Milano-Trento la serie sull'1-1

MILANO	3
TRENTO	2

(26-24, 17-25, 25-16, 25-27, 22-20)
ALLIANZ MILANO: Mergarejo Hernandez 13, Vitelli 3, Porro 7, Ishikawa 21, Loser 10, Reggers 19, Catania (L); Zonta, Dirlic 1, Piano. Ne: Kaziyski, Starace, Innocenzi, Colombo. All. Piazza.
ITAS TRENTO: Sbertoli 2, Michieletto 23, Kozamernik 10, Rychlicki 23, Magalini 16, Podrascanin 3, Laurenzano (L); Acquarone 1, Pace, Cavuto 1, D'Heer 1, Nelli. Ne: Berger e Garcia. All. Fabio Soli.
ARBITRI: Curto e Cesare.
Durata set: 28', 22', 23', 34', 30'; tot 2h17'.

SUPERLEGA
(finale 3° posto)
Ieri (gara 2)
MILANO-TRENTO 3-2
(serie 1-1)
Altre date: 24-27-30 aprile
Formula: serie al meglio delle 3 su 5. La vincente alla Champions 2024-25, la perdente in CEV Cup.

PLAYOFF 5° POSTO - Girone (5ª e ultima giornata) Modena-Padova 3-1, Piacenza-Civitanova 1-3, Verona-Cisterna 3-0. **Classifica:** Verona 13; Piacenza 11, Civitanova 9; Modena 5; Cisterna 4; Padova 3. **Semifinali** (gara unica) **Domani** (ore 20.30) Verona-Modena, Piacenza-Civitanova.
Formula: La vincente ammessa alla Challenge Cup 2024-25.

A2 MASCHILE
(semifinali, gara 3)
Finale oggi: ore 18 Grottazzolina-Siena
Date: 21-25-28 aprile
Formula: La vincente della serie finale promossa in Superlega.

PLAYOFF, OGGI GARA2: MONZA PRONTA A RISPONDERE ALLA SIR

Semeniuk: Perugia, alza il livello

di Roberto Barbacci

Chissà se la quinta sarà quella buona. Perché le quattro occasioni che Monza ha avuto per fare la festa a Perugia per tanti motivi non sono mai andate a buon fine, con la Sir sorniona nel rispedirle sempre al mittente. Sarebbe però pesantissimo farlo una quinta volta oggi (ore 15,15), perché consentirebbe ai bianconeri di scappare sul 2-0 procurandosi il primo match point scudetto. Proprio ciò che la Mint vuole evitare.

«L'errore più grande sarebbe quello di voler guardare il bicchiere mezzo pieno e accontentarci ancora una volta di fare una bella prestazione», spiega Massimo Eccheli. Che ai complimenti e alle lodi preferisce i risultati. «Possiamo e dobbiamo alzare l'asticella subito, consapevoli di aver dimostrato di essere capaci di giocare ancora meglio rispetto a quanto fatto in gara 1».

Dove Eccheli ha provato a mischiare le carte, rilanciando Szwarc come opposto e mandando in soffitta la soluzione con tre schiacciatori che tanti dividendi aveva pagato nella serie con Trento.

BEATA ABBONDANZA. Proprio la presenza in sestetto di Szwarc è la variabile che potrebbe sconvolgere gli equilibri rispetto a quanto visto a Perugia. Una mossa che pure non sorprenderebbe Kamil Semeniuk, convinto che da sola non modificherebbe più di tanto i valori emersi nel corso delle sfide precedenti. «Abbiamo affrontato Monza altre quattro volte in stagione e sappiamo cosa aspettarci a livello tattico, qualsiasi saranno le scelte della Mint. Arrivati a questo punto però conta soltanto tornare a casa con la vittoria: non sarà facile perché loro in casa sanno essere molto determinati e per questo dovremo cercare di alzare il livello del nostro gioco e anche essere più continui».

Facile a dirsi, più complicato da tradurre nella pratica, anche se Perugia somiglia a una macchina lanciata a tutta velocità. Capace di attingere anche alla panchina nei momenti che contano, come dimostra la scelta di Lorenzetti di affidarsi a Leon nel quarto set, rivelatasi vincente sopra ogni ragionevole dubbio. Il capitano della Sir sarà l'asso da calare in condizioni di necessità anche alla Opiquad Arena, dove molte delle fortune dei Block Devils passeranno ancora una volta per l'MVP di gara 1, quel Simone Giannelli che lo scudetto lo ha vinto solo in gioventù a Trento (2014 e 2015), ma che ha già fatto capire di aver preso ago e forbici per cucirselo al petto. Monza permettendo, s'intende.

Eccheli: Un errore accontentarsi di una buona prestazione

INFOPRESS

Flavio contro Galassi GALBIATI

di Christian Marchetti

Lo svedese in sfida con se stesso: in Cina fa una gara da fantascienza

Un salto dell'altro Mondo Duplantis record: 6,24

Il fenomeno dell'asta migliora ancora il suo primato al primo tentativo e su pedana bagnata

Non esiste letargo, bassa o alta stagione. Esistono, per esempio, Armand "Mondo" Duplantis e il suo duello perenne con la storia e sé stesso. E a vincere quella sfida è ancora il 24enne svedese nato in Louisiana: 6,24, record del mondo di salto con l'asta, l'ottavo per lui tra indoor (dove è arrivato a 6,22) e outdoor (6,23 fino a ieri), per mettere il punto esclamativo al meeting cinese di Xiamen, prima manifestazione della Diamond League 2024 con tanti nomi di spicco, ma anche i carichi da smaltire in questo avvio di anno olimpico. Carichi che non sembrano influire nemmeno sull'azzurro Chituru Ali, il quale a Nairobi corre un clamoroso ma purtroppo anche ventoso 10"01, sotto un temporale.

PRIMA VOLTA. Alla sua prima volta in Cina, il campione olimpico e due volte mondiale ed europeo Duplantis mette in fila la solita gara da fantascienza: 5,62, 5,82, 6,00 e, per battere di un centimetro il primato dello scorso settembre a Eugene, 6,24. Tutte al primo tentativo, su pedana bagnata dalla pioggia caduta nel pre-meeting, e passando sull'asticella di 20 centimetri abbondanti. Il più vicino allo svedese lo statunitense Kendricks, che si ferma a 5,82 con tre errori a quota 6.

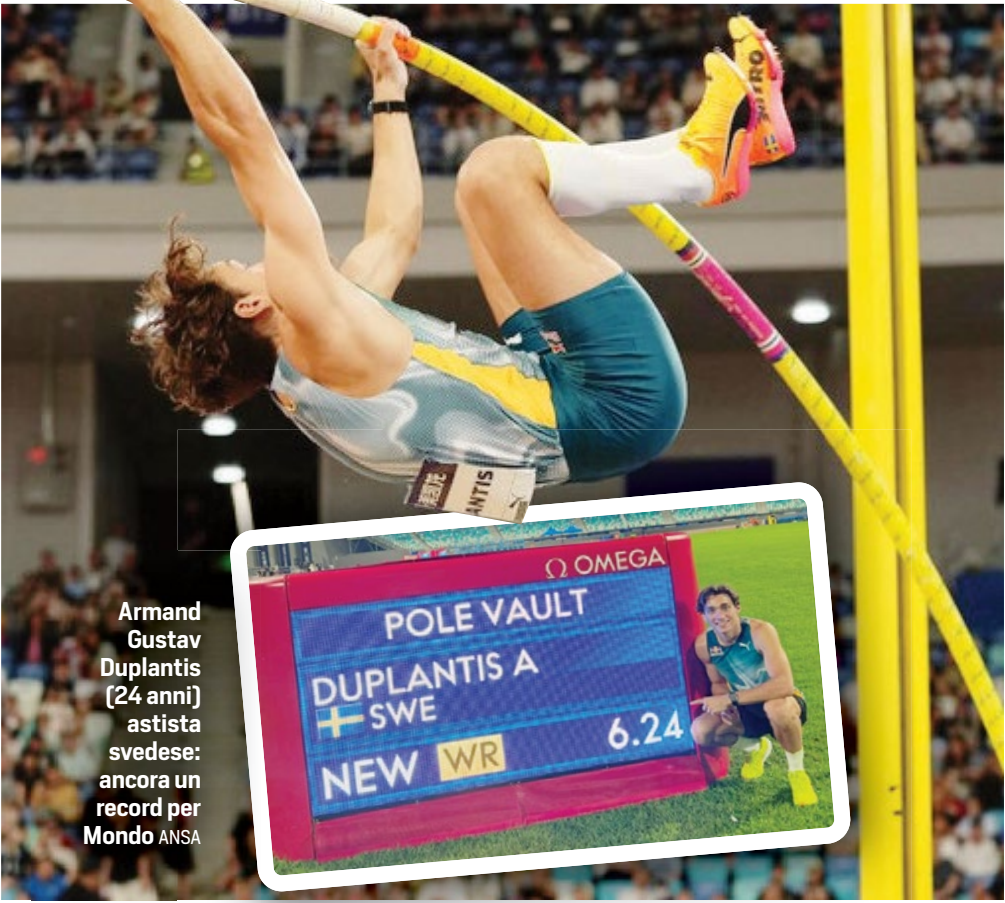
«La stagione indoor è stata più sciatta di quanto avrei voluto - le parole di Duplantis alla Diamond League "dimenticando" il titolo mondiale indoor - Dunque avevo il fuoco dentro. Penso che per me ci siano ancora delle vette da raggiungere».

Per ora c'è un documentario dal titolo significativo: "The next centimeter" ("Il centimetro successivo").

METTE LE ALI. Ai 1795 metri di Nairobi, sede della tappa Gold di Continental Tour, con un 10"01 da 2,2 metri di vento a favore, Chituru Ali batte l'idolo di casa Omanyala (10"03). Vince lo statunitense Bednarek in 9"91 sul liberiano Matadi (9"99); terzo il britannico Azu (10"), quarto il 25enne comasco delle Fiamme Gialle. Belli anche i 200, con l'americano Lindsey a sorpresa davanti al botswano Tsebogo e stesso tempo: 19"71 (-1,5); Fausto Desalu quinto in 20"72. Tutto ciò mentre il martello del canadese Ethan Katzberg atterra a 84,38, miglior misura degli ultimi 16 anni; e nell'alto donne vinto della ceca Hruba con 1,90 è terza Elena Vallortigara (1,86).

> «Avevo il fuoco dentro, penso di avere nuove vette da raggiungere»

Tornando a Xiamen, non da fine del mondo invece il 10"13 (-0,6) nei 100 dello statunitense Coleman sul connazionale Kerley (10"17). Per quanto è strepitoso il 3'50"30, terzo crono di sempre, dell'etiope Tsegay sui 1500 donne (14a l'azzurra Gaia Sabbatini, 4'08"90).

E oggi (diretta Rai Sport dalle 8) si fa il tifo per l'Italia della marcia impegnata ai Mondiali a squadre di Antalya, in Turchia.

Armand Gustav Duplantis (24 anni) astista svedese: ancora un record per Mondo ANSA

CICLISMO | LA CLASSICA PIÙ ANTICA

Alla Liegi duello tra Pogacar e Van der Poel

Lo sloveno l'ha vinta nel 2021 ma l'olandese sogna un tris Donne: Longo Borghini si carica

Tadej Pogacar nel 2021 ANSA

di Giorgio Coluccia

La più antica delle classiche, la Liegi-Bastogne-Liegi, chiude oggi la campagna delle Ardenne e celebra la sua centodecima edizione. Per l'occasione in Belgio alla presenza del mito Eddie Merckx (ristabilitosi dopo il recente intervento), hanno inaugurato ieri un museo apposito, la "Maison du Cyclisme", ai piedi del Col de la Redoute ad Aywaille. E proprio la Redoute sarà una delle asperità più attese della Doyenne assieme a Saint-Roch, Wanne, Stokeu, Rosier e Roche-aux-Faucons.

A incendiarle ci penseranno Pogacar e Van der Poel, i due grandi favoriti della vigilia: lo sloveno l'ha già vinta nel 2021 ed è reduce da tre settimane di ritiro in Spagna; l'olandese ha ricaricato le pile all'Amstel ed è pronto per un clamoroso tris dopo Fiandre e Roubaix. Pochi altri sembrano in grado di insidiarli, anche se l'Italia del ciclismo - dopo gli ultimi digiuni pesanti - attende responsi positivi da Formolo (questa è la sua unica grande classica in cui ha centrato il podio) e dall'esordiente Tiberi, reduce dalle belle prestazioni al Tour of the Alps. In compenso tra le donne Longo Borghini (seconda nel 2023) sarà la rivale numero uno dell'olandese Vollering per aggiungere un'altra perla alla sua collezione.

ATTESO RITORNO. Sempre oggi, in contemporanea, si disputerà il Giro di Romagna (differita dalle 22.25 su Rai-Sport), che torna sul palcoscenico italiano dopo 13 anni di attesa con 196 chilometri da percorrere da Lugo a Castrocaro Terme. Al via 140 corridori, tra cui il padrone di casa Filippo Baroncini reduce da un infortunio che ha condizionato l'inizio di stagione.

Uomini
110ª Liegi-Bastogne-Liegi (259 km)

I migliori al via: Pogacar (Slo, UAE Emirates), Van der Poel (Ola, Alpecin-Deceuninck), Pidcock (Gbr, Team Ineos), Williams (Gal, Israel-Premier Tech), Carapaz (Ecu, EF Education), FORMOLO (Movistar), Bernal (Col, Team Ineos), Cosnefroy (Fra, Decathlon AG2R), Skjelmose (Dan, Lidl-Trek), Hirschi (Svi, UAE Team)
Partenza alle 10.15, **arrivo** alle 16.30 circa.

Donne
8ª Liegi-Bastogne-Liegi (148 km)

Le migliori al via: LONGO BORGHINI (Lidl-Trek), Vollering (Ola, SD Worx-Protime), Niewiadoma (Pol, Canyon-SRAM), Labous (Fra, Team DSM), Moolman-Pasio (Saf, AG Insurance-Soudal), Kopecky (Bel, SD Worx-Protime)
Partenza alle 13.45, **arrivo** alle 18 circa.
Tv: gare in diretta su RaiSport ed Eurosport 1 dalle 13, su Rai 2 dalle 15.

TENNIS | FORFAIT DJOKOVIC, JANNIK SALE DI TESTA DI SERIE

Madrid, Sinner è numero 1

di Ronald Giammò

Novak Djokovic per il secondo anno consecutivo non giocherà il Masters1000 di Madrid. Ancora digiuno di titoli nel 2024 e reduce dalla sconfitta in semifinale a Montecarlo, il serbo farà quindi rotta sugli Internazionali d'Italia come avvicinamento al Roland Garros, primo obiettivo di un trittico - con Wimbledon e il torneo Olimpico a Parigi - da lui stesso indicato come snodo cruciale della sua stagione. Con Djokovic fuori dai giochi, nella capitale spagnola sarà quindi un italiano a guidare il seeding per la prima volta in un torneo di siffatta categoria, Jannik Sinner. Ancora in dubbio la presenza di Carlos Alcaraz. Il n.3 del mondo, che a causa dell'infortunio al braccio, attenderà fino all'ultimo prima di sciogliere la riserva circa la sua partecipazione al torneo di cui è campione in carica e che, in caso di assenza, gli costerebbe ben 1.000 punti in classifica.

A Barcellona intanto la finale sarà una riedizione di Montecarlo: ancora Stefanos Tsitsipas e Casper Ruud. Il norvegese, che cerca la rivincita, ha piegato in due set l'argentino T.M. Etcheverry, mentre tre ne ha dovuti sudare il greco prima di imporsi sul serbo Dusan Lajovic.

Assente da più di un anno dai campi e con in bacheca dieci titoli, tra cui due Slam - Roland Garros 2016, Wimbledon 2017 - Garbine Muguruza ha dato il suo addio al tennis giocato: «È arrivato per me il momento dei saluti - apro un nuovo capitolo della mia vita».

ATP - Barcellona (Spa, 500, terra, 2.782.960 euro) - Semifinali: Ruud (Nor, 3) b. Etcheverry (Arg, 13) 7-6(6) 6-4; Tsitsipas (Gre, 5) b. Lajovic (Ser) 5-7 6-4 6-2. **Monaco di Baviera** (Ger, 250, terra, 579.320 euro) - Semifinali: Fritz (Usa, 3) b. Garin (Cil) 6-3 6-4; Struff (Ger, 4) b. Rune (Dan, 2) 6-2 6-0. **WTA - Stoccarda** (Ger, 500, terra 802.237 $) - Semifinali: Rybakina (Ucr, 4) b. Swiatek (Pol, 1) 6-3 4-6 6-3; Kostyuk (Ucr) b. Vondrousova (Cec, 6) 7-6(2) 6-2.

Un'inchiesta del New York Times e della testata tedesca Ard porta alla luce una vicenda che risale a gennaio 2021

«23 positivi prima di Tokyo» Bufera sulla Cina

Tutti nuotatori, perdonati per "assunzione inconsapevole". Gli Usa «Sconvolgente». La Wada: «Giustificazioni simili da atleti americani»

di Erika Primavera
ROMA

Dubbi, sospetti, intrighi e una sola certezza: 23 nuotatori cinesi - tra cui due ori olimpici a Tokyo 2021, Zhang Yufei e Wang Shun - sono risultati positivi al doping sei mesi prima dei Giochi, ma sono stati autorizzati a gareggiare con il via libera di World Aquatics e soprattutto della Wada, che hanno accettato le loro giustificazioni. L'accusa nasce da un'inchiesta condotta dalla testata tedesca ARD insieme al New York Times, che considera l'Agenzia mondiale antidoping troppo morbida nel (non) trattare la questione e archiviare senza provvedimenti.

CONTAMINAZIONE. Partiamo dall'inizio. Nel gennaio 2021 in una competizione nazionale i 23 nuotatori vengono trovati positivi alla trimetazidina, un farmaco per il cuore: la sostanza è la stessa assunta dalla pattinatrice su ghiaccio russa, Kamila Valieva, prima di Pechino 2022 e per questo nel gennaio scorso condannata a 4 anni di squalifica oltre che alla restituzione dell'oro vinto nel team event proprio all'Olimpiade. I nuotatori, però, vengono tutti assolti al termine di una indagine interna che incolpa le cucine dell'hotel in cui alloggiano gli atleti, vittime inconsapevoli di una contaminazione. Vi ricorda qualcosa? Corsi e ricorsi storici portano ad esempio ad Andrea Iannone, il pilota positivo al drostanolone nel dicembre 2019, che invano provò a giustificarsi spiegando di aver mangiato carne contaminata nella tappa della MotoGP in Malesia: il Tas respinse il ricorso e arrivò lo stop di 4 anni.

COVID E SILENZIO. Nel caso dei nuotatori, la Wada ha accettato la versione cinese dei fatti di cui è stata informata nel giugno 2021. Lo sfondo è quello del lockdown per il covid, con la Cina blindata e rigidissime misure restrittive che rendono impossibili i movimenti e gli ingressi nel Paese. E, dunque, anche i controlli. Lo ammette la stessa Agenzia in una nota diramata ieri, in cui lamenta una «potenziale campagna mediatica diffamatoria». Di fatto, «non è stato possibile contestare la presunta contaminazione, supportata invece dalle basse concentrazioni di sostanza riscontrata» e in queste circostanze neanche dimostrare la presunta colpevolezza o negligenza dei nuotatori, nonostante la consulenza di «esperti scientifici indipendenti». Secondo l'inchiesta giornalistica, però, si è trattato di un «possibile insabbiamento, cui la Wada ha assistito in silenzio».

SCONTRO. Dura la presa di posizione della Usada, l'Agenzia antidoping degli Stati Uniti, che già nell'aprile 2023 chiese spiegazioni con l'invio di mail alla Wada. Per l'ad Travis Tygart la vicenda è «sconvolgente ed è ancora più devastante che tutto sia stato nascosto sotto il tappeto. Siamo solidali con gli atleti traditi dal sistema». La replica della Wada si fa attendere un paio d'ore, «stupita dalle dichiarazioni false e oltraggiose», con una stoccata: in passato «abbiamo accettato giustificazioni simili sulle contaminazioni che coinvolgevano atleti statunitensi. Ora non ci resta che passare alle vie legali». Anche l'Italia è spettatrice interessata. Nella 4x100 mista mista la Cina colse l'argento olimpico schierando Zhang Yufei nella frazione a delfino, gara in cui la formazione azzurra - con Federica Pellegrini in acqua - giunse quarta.

> **«Impossibile contestare la presunta contaminazione»**

SCHERMA | OGGI A SQUADRE

Volpi d'oro su Errigo

Arianna Errigo e Alice Volpi

Dominio azzurro a Tbilisi. È tutto italiano il podio della tappa di Coppa del Mondo di fioretto femminile: in Georgia vince Alice Volpi, che ha sconfitto in finale Arianna Errigo (15-9), argento, mentre le due medaglie di bronzo vanno a Martina Favaretto e Anna Cristino. Per la portacolori delle Fiamme Oro si tratta della vittoria numero 11 nel circuito, la mamma carabiniera invece raggiunge quota 57 medaglie in Coppa. «È una grande prova di forza» per il ct Stefano Cerioni, che dà punti preziosi nel ranking mondiale ma soprattutto «ancora più fiducia in vista degli appuntamenti clou della stagione. Questa è un'impresa rara, ma non ci fermiamo».

Tbilisi chiama Riad, in Arabia Saudita, dove ieri si sono chiusi i Mondiali giovanili e cadetti. Al seguito dei talenti più giovani (13 le medaglie conquistate, più degli Stati Uniti), anche il presidente federale. «È una affermazione straordinaria - le parole di Paolo Azzi - Siamo davvero orgogliosi di loro». Le azzurre torneranno in pedana oggi per la prova a squadre: a Volpi, Errigo e Favaretto si aggiungerà Martina Batini.

ek.p.

IL TALK A ROMA TRA IMPEGNO DEI GIOVANI E NUOVI IMPIANTI

Lo sport per l'ambiente

di Giorgio Marota

ROMA - «Lo sport per tutti» non è solo uno slogan. Tratteggia l'idea di un Paese in movimento verso il futuro e quindi più in salute, oltre che attento alle tematiche ambientali. Questo argomento ieri è finito al centro del dibattito "Sport e giovani: energia pulita per il cambiamento" che si è svolto presso la Terrazza del Pincio di Roma, nella cornice del Villaggio per la Terra, dove si celebra la 54ª Giornata Mondiale istituita dalle Nazioni Unite attraverso 600 eventi gratuiti.

GIOVANI E SPORT. Al talk hanno partecipato Sciscioli, capo dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, Siniscalchi, capo dipartimento Sport e Quintieri, il presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo. «Il nostro impegno avviene attraverso due direttrici - ha spiegato Siniscalchi - la realizzazione di eventi sportivi a basso impatto ambientale e la costruzione di infrastrutture educate energeticamente e con tecnologie all'avanguardia». L'uso di materiali riciclabili o biodegradabili, una corretta raccolta dei rifiuti e una mobilità non inquinante sono le chiavi di una manifestazione davvero sostenibile. Durante l'incontro è stato ribadito come i giovani siano il vero motore del cambiamento (quelli che fanno sport veicolano certi valori) e come i ragazzi e le ragazze in Italia oggi siano sopra la media dei loro coetanei europei per consapevolezza green. «Vogliamo favorire una rilevante crescita del sistema sportivo e culturale - ha spiegato il numero uno di Ics, Quintieri - finanziando progetti sostenibili e lavorando alla diminuzione di Co2 e alla progettazione e realizzazione di impianti a basso impatto e ad alto risparmio energetico».

Il talk su sport e giovani al Villaggio per la Terra

IN BREVE

PALLANUOTO

A1 MASCHILE, L'ASTRA NUOTO BATTE SALERNO ED È SALVA

Nel girone salvezza definita griglia playout: l'Astra Roma salva, Camogli retrocesso, ai playout Catania-Vis Nova e Posillipo-Salerno.

VINCENTI (7ª giornata) **Ieri**: De Akker Bologna-Ortigia 8-8; Savona-Pro Recco 6-9; Telimar Palermo-Trieste 8-13; rip. Brescia. **Classifica:** Pro Recco 57; Savona 46; Brescia 43; Ortigia 37; Telimar Palermo 28; Trieste 27; De Akker 18. **Formula:** prime quattro alle semifinali scudetto.

PERDENTI (7ª giornata) **Ieri:** Posillipo-Catania 7-9; Salerno-Astra Roma 9-11; Vis Nova Roma-Camogli 13-8; rip. Quinto. **Classifica:** Quinto 29; Astra Roma 24; Posillipo 23; Catania 22; Vis Nova 17; Salerno 16; Camogli 1. **Formula:** dalla 3ª alla 6ª ai playout, l'ultima retrocede.

EQUITAZIONE

SALTO OSTACOLI, A MARTINENGO MARQUET IL TITOLO TRICOLORE

Giulia Martinengo Marquet su Calle Deluxe è la nuova campionessa di salto ostacoli 2024 a Cervia. Medaglia d'argento Massimo Grossato su Cash du Pratel, bronzo per Giuseppe Rolli su Eiffel de Hus. Sono i primi tre azzurri a staccare il pass per Piazza di Siena.

BOXE

EUROPEI ELITE: VINCE SCIACCA ELIMINATI COMMEY E GUIDI

Una vittoria e due sconfitte per gli italiani ieri a Belgrado per gli Europei Elite. Cat. 54 kg: vince Tommaso Sciacca. Fuori Alfred Commey e Gabriele Guidi Rontani.

MOTOCROSS

OGGI L'ITALIANO PRESTIGE: LA DUCATI CERCA IL BIS

(m.m.) Dopo il trionfale debutto di Mantova, la Ducati Cross torna in pista con Alessandro Lupino nella 2ª tappa del campionato italiano Prestige. A Cingoli (Macerata), ieri Lupino è stato secondo nelle qualifiche del Gruppo B della MX1. Oggi gare alle 13 e 15.45 (differita domani su RaiSport).

GINNASTICA

CDM, FARFALLE D'ARGENTO A BAKU, BRONZO PER RAFFAELI

Farfalle d'argento nel concorso generale alla World Cup di Baku. Bronzo per Sofia Raffaeli nel concorso generale.

IERI E OGGI "TROFEO DI JESOLO" PASSERELLA PRIMA DEI GIOCHI

Ieri e oggi 15ª edizione del trofeo "Città di Jesolo": le grandi stelle della ginnastica artistica mondiale prima dei Giochi di Parigi 2024. L'evento trasmesso in esclusiva da Sportface TV.

RUGBY

SEI NAZIONI, ITALDONNE KO CONTRO LA SCOZIA A PARMA

(c.m.) La Nazionale femminile cede 17-10 (3 mete a 1; 4 punti in classifica a 1) alla Scozia, al "Lanfranchi" di Parma, nella 4ª giornata di Sei Nazioni. Per le azzurre di Nanni Raineri meta di D'Incà; una trasformazione e un piazzato di Rigoni.

URC. La rincorsa degli uomini della Benetton ai playoff di United Rugby Championship riparte con una vittoria con bonus: 36-19 (6 mete a 3) a Treviso con le segnature di Smith, Lucchesi, Uren, Ratave, Iachizzi e Lamaro; 4 punti di Albornoz, 2 di Umaga.

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

L'argentino Luis Antonio Carniglia ha allenato la Roma dal 1961 al 1963

di Italo Cucci

Saliamo sulla Giostra Giallorossa vivendo le stagioni dal 1961 fra campioni della Dolce Vita fino agli amici riuniti da DDR

DE ROSSI PUÒ IMITARE LA ROMA DI CARNIGLIA CHE VINSE LA COPPA FIERE

Maestro Italo, che goduria per noi romanisti! Rispediti i bambini all'asilo (alias Primavera, dove Cherubini, Pisilli e compagnucci avranno modo di farsi le ossa) e rivitalizzate in un batter d'occhio le cosiddette "mezze cartucce" di Mourinho, il 40enne mister Futuro De Rossi s'è tolto una doppia soddisfazione: la conferma a furor di popolo sulla panchina tanto amata e l'eliminazione in Coppa del Diavolo rossonero, tornato a casa fra i mugugni della dirigenza verso il traballante Pioli. A prescindere da come finirà la stagione, Champions o meno, ha già toccato il cielo con un dito il prode Daniele, il cui furore agonistico i Friedkin hanno subito premiato con il rinnovo contrattuale. D'altronde, chi si aspettava una così repentina resurrezione di Capitan Pellegrini, legatissimo al suo ex compagno di squadra, o la metamorfosi dell'arcigno difensore Mancini, d'incanto trasformatosi in goleador? La verità è che i giallorossi si sono scrollati di dosso ogni paura e, schieratisi a testuggine dietro all'intrèpido condottiero romano abile ad esaltarne il valore, si sono gettati in mischia con lo spirito dei legionari di Giulio Cesare. Solo così si spiegano le eccellenti prestazioni del redivivo talento El Shaarawy e del gladiatore Bove, pronto a digrignare i denti pur di strappare palloni in ogni zona del campo. Che cuore, De Rossi!

Bruno Di Pilla, Perugia - tiscali.it

Massì, passi anche Giulio Cesare. Fa parte della mia vita, la vita di un giovane riminese che ne vide sparire la bellissima statua di bronzo dalla piazza della sua città, avviato agli… arresti domiciliari nel macello comunale: epurato, insomma, e solo di recente riabilitato ma subito castigato dagli intellettuali. Costoro, organizzando una merenda culturale, hanno scoperto - e li ha citati l'amico Salvatore Giannella, che perdòno - che il fiume dell'Alea Iacta Est non sarebbe il Rubicone ma un adiacente Pisciatello, corso d'acqua che non merita neppure di essere accostato al nome di Stefano Pelloni detto "il Passatore", noto brigante di Bagnacavallo, là dove nacque anche il Maestro Leo Longanesi.

DE AMICITIA - Dopo Roma-Milan ho diffuso un mio filmino settimanale realizzato per Italpress (la rubrica si chiama "La Barbalpalo", gira il lunedì e il venerdì in un centinaio di siti e tivù) nel quale ho citato il famoso opinionista romano Marco Tullio Cicerone, autore di un'opera intitolata "De Amicitia". Battute a parte, la Roma di De Rossi è un capolavoro di amicizia, una squadra vera nella quale tutti si battono esibendo un'appassionante forma di solidarietà. Per non affogare nella retorica la chiudo qui, ma non mi perderò un ulteriore passo della Roma verso l'Europa League. Ho una gran voglia di raccontare l'impresa di DDR accostandola a quella già vissuta nel lontano 1961 quando il mio caro e vero amico Luis Carniglia vinse la Coppa delle Fiere battendo all'Olimpico il Birmingham e mostrando i pugni al tecnico degli inglesi che picchiavano come fabbri..

DOLCE VITA - Allora "Gigio" - già vincitore di due Coppe dei Campioni con il Real di Puskas, Gento e Di Stefano - pur avendo donato ai giallorossi la prestigiosa Coppa non riuscì a farsi amare. Aveva una squadra in piena Dolce Vita con il bomber Pedro Manfredini detto "Piedone", immortalato dai gol e da Cinecittà; Valentin Angelillo, cacciato dall'Inter del Mago perché innamorato di Ilya Lopez; Francisco Lojacono che aveva lasciato la moglie per la diciottenne Claudia Mori (raccontai la Love Story su "Lo Specchio"). Finì con una fuga notturna e, dopo altre traversie, con l'arrivo a Bologna dove Luis sostituì Manlio Scopigno, arrivò secondo e terzo, litigò con il vecchio compare Gipo Viani, arrivò alla Juventus dove cercai di farlo convivere, ma inutilmente, con Boniperti. Luis amava lavorare solo con piedi buoni e litigò subito con i bianconeri capeggiati da Castano. Non volendolo licenziare, Boniperti approfittò di un attacco influenzale di Carniglia annunciandone il ritiro per malattia. Era il 1969, la Juve non esonerò allenatori per quarant'anni, fino al crudele addio imposto nel 2009 a Claudio Ranieri a due giornate dalla fine del campionato sostituendolo con Ciro Ferrara. Claudio finì alla Roma. E qui si ferma la Giostra.

EROICA

Gli eroi esistono solo nello sport

Caro Corriere, chiedo a Voi tutti di non usare la parola EROE per indicare un protagonista sportivo. I veri eroi sono altri e non certo chi dà un calcio a una palla o palina che sia. Grazie per l'ospitalità.

Claudio Bianco, gmail.com

Nel 1964, anticipando modestamente - e solo in un articolo dedicato ai rossoblù scudettati - il fantastico titolo che su questo giornale fece Tosatti nel 1982 per gli Azzurri mondiali - EROICI - mi presi la rampogna di un caro amico grande attore brechtiano, Andrea Matteuzzi, peraltro tifosissimo del Bologna, che mi citò al proposito la famosa battuta di Bertolt Brecht nel "Galileo": «Sfortunato il popolo che ha bisogno di eroi». D'allora ho scelto di esaltare solo gli eroi sportivi, gli unici che non sollecitano pensieri di guerra. Chiesi all'amico Andrea - ricambiando la sua ironia - se potevo ricordare che anche Helmut Haller era nato a Augsburg. La città natale di Brecht. Che di pacifici eroi allora ne aveva almeno due.

LA PROMOZIONE DI UN AMORE

Qui ci vuole un romantico Amarcord Cesena

Maestro Italo, ci permettiamo la confidenza da antichi lettori e come tali le diciamo che siamo rimasti delusi da come "Stadio" ha raccontato la recente promozione del Cesena (e anche alcuni amici rossoblù concordano). Gliela dà lei una tiratina d'orecchio al pur bravo, molto bravo direttore? Intanto ci basterebbe che ci deliziasse lei, anche in questa sede, con un suo bel commento e magari con una Cesena Story di cui lei conoscerà mille aneddoti, dei tempi in cui lo seguivano le grandi firme di Stadio, da Alfeo Biagi al Civ...

Francesco Natalini e Giancarlo Pollastri, libero.it

Carissimi, potevo anche limitarmi a concordare con il direttore un bel "Romagna mia" ma mi avete fatto un regalo richiamando i vecchi tempi e vedrete che qualcosa verrà…

VENDETTA INTERISTA PER CONTO DI CALHANOGLU

Un regalo per Ibra? La Coppa del Nonno

Gentilissimo Italo Cucci, quando Ibra vinse lo scudetto con il Milan, da sopra il pullman scoperto urlò a Calhanoglu "la Coppa Italia mettila…". L'Inter vinse la Coppa Italia. Il Milan quest'anno non porta a casa nessuna Coppa e a Ibra non resta che farsi la Coppa del Nonno come aveva consigliato a Calha. Caro Ibra, certe battute a volte diventano dei boomerang. Mi viene da ridere quando inquadrano Ibra in tribuna, fa lo sguardo fisso e immenso nel vuoto, fa lo psicologo. O il santone? Ancora non si è capito! La società rossonera, se vuol tornare a vincere, il denaro che sta dando al santone sarebbe meglio lo spendesse per portare a Milanello Antonio Conte o Carletto Ancelotti.

Riccardo Ducci, Rimini - gmail.com

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 A sua immagine
- 6.30 UnoMattina in famiglia
- 9.40 Check Up
- 10.30 A sua immagine
- 10.55 Dalla Cattedrale di Molfetta (Bari) Santa Messa
- 12.00 Da Piazza San Pietro Regina Caeli
- 12.20 Linea verde
- 13.30 TG1
- 14.00 Domenica In
- 17.15 TG1 - Che tempo fa
- 17.20 Da noi… a ruota Libera
- 18.45 L'eredità Weekend
- 20.00 TG1
- 20.35 Affari tuoi
- 21.25 Màkari "Prima stagione: È solo un gioco" (R)
- 23.30 TG1 Sera
- 23.35 Speciale TG1
- 0.45 Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
- 1.15 Mille e un Libro - Scrittori in Tv
- 2.15 Il caffè
- 3.10 Che tempo fa
- 3.15 RaiNews24

Rai 2
- 7.00 TG2 Storie
- 7.40 TG2 Mizar
- 8.05 TG2 Cinematinée
- 8.10 TG2 Achab Libri
- 8.20 TG2 Dossier
- 9.05 Radio2 Happy Family
- 10.30 Aspettando Citofonare Rai2
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.15 Citofonare Rai2
- 13.00 TG2 - TG2 Motori
- 13.55 Meteo 2
- 14.00 Paesi che vai
- 15.00 **Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi 2024 (Diretta)**
- 17.55 Rai Sport Live
- 18.00 TG2 L.I.S.
- 18.05 TG Sport della Domenica
- 18.25 90° Minuto
- 19.00 90° Minuto - Tempi Supplementari
- 19.40 Squadra Speciale Cobra 11
- 20.30 TG2
- 21.00 Prima tv 911
- 21.50 Prima tv 911: Lone Star
- 22.45 La Domenica Sportiva
- 0.30 L'altra DS
- 1.05 Meteo 2

Rai 3
- 7.00 Sorgente di vita
- 7.30 Sulla via di Damasco
- 8.00 Agorà Weekend
- 9.00 Mi Manda Raitre
- 10.15 O anche no
- 10.45 Timeline
- 11.05 Estovest
- 11.25 RegionEuropa
- 12.00 TG3 - TG3 Fuori linea - Meteo 3
- 12.25 Mediterraneo
- 12.55 TG3 L.I.S.
- 13.00 I giganti del Quirinale
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.15 TG3
- 14.30 In Mezz'ora
- 16.15 Rebus
- 17.15 Kilimangiaro
- 19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Chesarà…
- 20.55 Nuova edizione - Prima tv Report
- 23.15 Nuova edizione - Prima tv L'Avversario - L'altra faccia del campione
- 0.00 TG3 Mondo
- 0.30 In Mezz'ora
- 2.20 Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 Stasera Italia
- 7.20 Super partes
- 8.05 Brave and Beautiful
- 9.05 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- 10.05 Prima tv Dalla parte degli animali kids
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 Colombo
- 14.15 Poseidon (Avventura, 2006) con Kurt Russell
- 16.05 El Dorado (Western, 1967) con John Wayne
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 Stasera Italia
- 21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
- 0.50 Going in Style - Insospettabili sospetti (Commedia, 2017) con Michael Caine
- 2.45 TG4 L'ultima ora Notte
- 3.05 Il trionfo dell'amore (Commedia, 2001)

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 Speciale TG5 (Replica)
- 9.45 Magnifica Italia
- 10.00 Santa Messa
- 10.50 Magnifica Italia
- 10.55 Le storie di Melaverde
- 12.00 Melaverde
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 L'arca di Noè
- 14.00 Beautiful
- 14.50 Terra Amara
- 16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.45 Avanti un altro! Story
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Ultima puntata Lo Show dei Record
- 0.55 TG5 Notte - Meteo
- 1.35 Paperissima Sprint
- 2.15 Il bello delle donne 3
- 3.20 Vivere
- 4.40 Riverdale
- 5.10 Distretto di Polizia 6

Italia 1
- 6.15 The Goldbergs
- 6.40 Cotto e mangiato - Il menù
- 7.00 Super partes
- 7.30 Tom & Jerry Kids
- 7.45 Looney Tunes Show
- 8.35 The Middle
- 9.35 Young Sheldon
- 10.30 Due uomini e mezzo
- 11.50 Drive Up
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset XXL
- 14.00 E-Planet
- 14.30 Poliziotto in prova (Azione, 2014)
- 16.30 Prima tv Walker
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 Freedom - Pills
- 19.40 C.S.I.
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv free The Lost City (Avventura, 2022) con Sandra Bullock
- 23.40 Pressing
- 1.55 E-Planet
- 2.25 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
- 8.30 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno
- 9.30 La casa delle Olimpiadi
- 10.30 Ciclismo, Giro di Turchia Antalya - Antalya (1a tappa) (Diretta)
- 12.30 Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi Prova M (Diretta)
- 16.45 Ciclismo, Giro di Turchia Antalya - Antalya (1a tappa)
- 16.55 Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi Prova F (Diretta)
- 18.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite F (Dir.)
- 19.45 The Power of Sport
- 19.50 Basket, LBA Pistoia - Brindisi (28a g.) (Diretta)
- 22.05 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
- 23.00 Atletica leggera, Maratona di Londra 2024
- 0.30 Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi 2024 Prova M

Sky Sport Uno
- 9.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Cina (Gara) (Diretta)
- 11.30 F1 Debriefing
- 12.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Cina (Gara)
- 13.00 Race Anatomy F1 (Diretta)
- 14.00 WorldSBK 2024 Olanda (Race 2) (Diretta)
- 14.45 Mondiale Formula 1 2024 GP Cina (Gara)
- 15.45 Race Anatomy F1
- 16.45 Premier League Stories
- 17.30 Calcio, Premier League Fulham - Liverpool (34a g.) (Diretta)
- 19.30 Magazine Euro 2024
- 20.00 WorldSBK 2024 Olanda (Race 2)
- 21.00 Calcio, Ligue 1 Paris - Lione (30a g.) (Diretta)
- 23.00 WorldSBK 2024 Olanda (Race 2)
- 0.00 UEFA Europa e Conference League Remix

Sky Sport Arena
- 10.30 Pallavolo, Serie A1 F Scandicci - Conegliano (Finale Gara 2)
- 12.30 Calcio a 5, Coppa Italia Futsal F Finale (Diretta)
- 14.45 Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola (Race 2)
- 15.40 Eurolega Mixtape
- 15.55 Europa & Conference League Remix
- 16.30 Calcio, Serie C Pescara - Ancona (Girone B 37a g.) (Diretta)
- 18.30 Sport Dataroom
- 18.45 Calcio, Serie A Cagliari - Juventus (33a g.)
- 19.15 La giovane Italia
- 19.30 Calcio, Serie A Sassuolo - Lecce (33a g.)
- 19.45 Highlights Calcio
- 20.00 Calcio, Serie C Taranto - Avellino (Diretta)
- 22.00 Rugby, Sei Nazioni F Galles - Francia
- 0.00 Eurolega Mixtape
- 0.15 AEW Rampage

Sky Sport Max
- 9.30 Calcio, Serie A Cagliari - Juventus (33a g.)
- 10.00 Calcio, Serie A Hellas Verona - Udinese (33a g.)
- 10.35 Eurolega Mixtape
- 10.50 Atletica leggera, IAAF Diamond League Xiamen
- 13.00 Rally, World Rally Championship Croazia (Stage 4) (Diretta)
- 14.30 This Is Padel
- 15.00 Tennis, WTA 250 2024 Rouen: Finale (Diretta)
- 17.00 Race Anatomy F1
- 18.00 Rally, World Rally Championship Croazia (Stage 4)
- 19.30 Sport Dataroom
- 19.45 Eurolega Mixtape
- 20.00 Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola
- 21.00 Hockey ghiaccio, NHL Playoff G1 (Diretta)
- 23.30 Rally, World Rally Championship Croazia (Stage 4)
- 1.00 Mondiale Formula 1 GP Cina

MY SELECTION 2024

Emilia Romagna IGP

PECORINO TOSCANO

PARMIGIANO REGGIANO

ACETO BALSAMICO A B M DI MODENA

Eccellenze del territorio negli hamburger McDonald's migliori di sempre.

Parmigiano Reggiano DOP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pecorino Toscano DOP e Aceto Balsamico di Modena IGP: negli hamburger My Selection trovi la qualità italiana dei prodotti DOP e IGP. Ingredienti che, insieme alla **carne 100% bovina da allevamenti italiani** e al **100% petto di pollo italiano**, contribuiscono a creare abbinamenti unici, per ricette dal gusto inconfondibile.
Gli hamburger McDonald's migliori di sempre sono pronti a sorprendervi anche quest'anno.